QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 43-030, 50-860, 52-861 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziar. e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 … Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/23710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno … Copie arretrate: prezzo doppio.

Il piano di rinnovo delle Ferrovie Stato

In occasione della presentazione al Parlamento del preventivo statale per l'esercizio 1958-59 si è riparlato del piano quinquennale per l'ammodernamento delle Ferrovie dello Stato. Vediamo di che si tratta. Questo programma, infatti, giunge a puntino, data la nostra situazione economica. E può darsi che ottenga una notorietà che gli stessi suoi estensori forse non scontavano.

Va premesso che di un programma per rinnovare e rammodernare le Ferrovie dello Stato si trattò ufficialmente, per la prima volta, in una pubblicazione dell'ing. Rissone, apparsa nel marzo '57 (il direttore generale di quell'azienda pubblica si soffermò allora lungamente anche su di un tema scottante: la ricostruzione ferroviaria del '46-'50, giudicata opera più «politica» che tecnica). Poi il piano fu commentato dal ministro Angelini al Senato, il 28 giugno scorso, discutendosi sul bilancio dei Trasporti. Infine, tradotto il programma in un disegno di legge a carattere esecutivo, quest'ultimo fu approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 gennaio scorso. Oggi attende il vaglio parlamentare.

* *

I fini che si vogliono raggiungere con questo «piano di primo intervento» si possono esporre facilmente. S'intende innanzi tutto rinnovare ed aumentare il parco dei rotabili, che oggi non risponde più alle esigenze del traffico in condizioni di normale sicurezza. Si sono investiti, è bensì vero, in materiali rotabili 50 miliardi, in esecuzione alla legge del 22 novembre '56. Ma questi stanziamenti erano insufficienti; e la realtà ha dato ragione a chi non si è stancato di asserirlo.

Si vuole poi migliorare gli impianti fissi negli itinerari a traffico più intenso incrementando e rammodernando le apparecchiature di sicurezza. (La tragica cronaca dell'investimento di Codogno ricordi quanto ciò sia opportuno!). A questo proposito, sono favorite le cosiddette linee dorsali. Quelle, cioè, che assicurano i collegamenti a grande distanza fra il Mezzogiorno e il Settentrione; e che, nei prossimi anni, quando più intense saranno, ad esempio, le esportazioni ortofrutticole meridionali sui mercati del Centro Europa, diverranno strumento di affermazione italiana sull'intiero nostro continente. Ma neppure le principali linee trasversali sono trascurate. Si vuole, infatti, ovviare fra l'altro a questa singolarità: che si possiedano locomotive potenti e veloci, le quali non possano poi raggiungere, neppur lontanamente, le velocità per cui furono costruite, perché l'armamento della linea non lo consente.

* *

Il soffermarci, nel corso di questo articolo, su di un esame particolareggiato delle linee che si vuole ammodernare sembra superfluo. Quando avremo dunque scritto che, nel primo capitolo del disegno di legge è citata la linea Roma-Torino-Modane nonché la Torino-Milano-Trieste, tutto quello che è di immediato nostro interesse sarà chiarito. E potremo volgerci ad altro.

Importa, infatti, avvertire che le Ferrovie dello Stato accompagnano questa lodevole azione di rinnovamento per gli impianti fissi e per il parco mobile anche alla graduale eliminazione delle linee passive a scarso traffico. L'on. Angelini disse al Senato, in giugno, che erano già stati soppressi sette tronchi; e che altre eliminazioni erano in corso.

* *

Quanto all'aspetto finanziario di questo programma, lo si chiarisce in due parole. Il piano Rissone prevedeva l'investimento di 250 miliardi in un quinquennio. Forse ci si è ripensato; e, considerate le condizioni del pubblico bilancio, si approva nel recente disegno di legge la spesa di 175 miliardi. Il resto è rinviato ad epoca successiva. Ebbene, 75 miliardi graveranno sul bilancio dello Stato e saranno distribuiti in cinque annualità a partire dall'esercizio 1958-59. Gli altri cento miliardi s'otterranno con prestiti esteri o con prestiti all'interno. I prestiti dovrebbero realizzarsi in forme non dissimili da quelle prescelte negli ultimi anni: cioè mediante il collocamento di obbligazioni, per il tramite del Consorzio di credito per opere pubbliche. Con una certa malizia, nella relazione al disegno di legge già approvato, si avverte, però, che l'esecuzione delle commesse è necessariamente lenta; e pertanto che l'emissione dei prestiti potrà essere opportunamente differita di qualche tempo, in modo da non creare intempestive disponibilità di cassa presso le Ferrovie dello Stato. Queste disponibilità, infatti, giovano bensì transitoriamente al Tesoro, ma addossano all'Amministrazione l'onere di gravosi interessi passivi.

* *

Ora, ecco la riflessione alla quale ci riferimmo poc'anzi, nelle prime righe di questo scritto. In questi mesi la situazione economica italiana è in bilico fra la prosperità e la recessione. La diagnosi, per il momento, rimane incerta; e tanti sono gli scritti congiunturali, tanti i pareri.

Supponiamo, tuttavia, che sull'Italia si distenda fra qualche mese una coltre depressiva. Se non si possiedono da noi programmi di investimento già studiati o in corso di esecuzione ci si trova disarmati. Non vi sono ordinazioni da affrettare e si rischia pertanto di varare le prime commesse, in funzione anticiclica, quando è tornato il sereno. Il piano quinquennale ferroviario è già allo studio da anni. Sta per essere approvato dal Parlamento. Può essere subito iniziato e, se mai, affrettato all'occorrenza. Si potrebbe così destare una richiesta di beni strumentali aggiuntiva, di certo non ingente, ma utilissima quando giunga tempestivamente.

Non abbiamo avuto occasione di leggere questa riflessione nei documenti ufficiali presentati alle Camere. Ci auguriamo, tuttavia, che essa possa venir tenuta egualmente presente dai parlamentari nelle prossime loro discussioni e deliberazioni.

Ferdinando di Fenizio

Pronto per il lancio il secondo satellite americano

Eisenhower indisposto prepara con Dulles la replica a Mosca

I colloqui per telefono: anche il Segretario di Stato febbricitante - Ike soffre di mal di gola e raffreddore - A Washington non si escludono consultazioni con Macmillan sulla nota di Bulganin - Importanti dati forniti dall'Explorer

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 febbraio.

Eisenhower che da ieri mattina sta lavorando alla preparazione della risposta all'ultimo messaggio di Bulganin, è afflitto oggi da un forte raffreddore, complicato da mal di gola e da abbassamento di voce. Come ormai accade sempre in circostanze simili, la nazione trepida non fosse'altro perché tutte le sue precedenti malattie sono state sempre annunciate al primo momento come affezioni della forma più blanda. Non sembra però che questa volta vi sia nuovo motivo di allarme, anche perché la Casa Bianca ha diffuso subito particolari esaurienti; il Presidente stasera non ha febbre, continua a lavorare e si propone di tenere domattina la sua conferenza-stampa settimanale. Se si è annunciato che egli è stato colpito da questa lieve indisposizione, è solo perché si vuole evitare che domattina i giornalisti, scoprendo che il Presidente ha la voce e l'aspetto un poco alterati, ne traessero deduzioni eccessive.

Comunque il Presidente è stato posto in cura dal suo medico personale, il generale Snyder, che gli pratica inalazioni alla laringe. Si ritiene ad ogni modo che l'indisposizione presidenziale non intralcierà minimamente il più importante compito affrontato in questo momento dal Governo americano e cioè la consultazione con gli esperti diplomatici e con gli alleati sul tenore della risposta da dare al messaggio di Bulganin.

La consultazione è laboriosa perché mentre da una parte il Governo americano non intende alimentare infondate speranze sulla possibilità di un incontro fra i capi di Stato, dall'altra non vuole nemmeno dare alla propaganda sovietica il pretesto per accusare gli Occidentali di respingere aprioristicamente ogni tentativo di distensione. A tale riguardo si commenta stasera a Washington con interesse l'atteggiamento meno impegnativo assunto dalla Casa Bianca di fronte alla possibilità che il Primo ministro Macmillan rientri dall'Australia in Inghilterra passando per Washington, avanzata da qualche fonte britannica. La possibilità non è stata, per ora, né confermata né smentita dagli organi governativi americani.

Si afferma, infatti, che il governo inglese è a conoscenza che Eisenhower accoglierebbe con interesse una consultazione approfondita con il principale rappresentante alleato sulla risposta da dare alle proposte di Bulganin sul controllo dello spazio e sulla procedura da seguire per un eventuale incontro fra capi di Stato. In linea generale, si avverte stasera alla Casa Bianca, Stati Uniti e Inghilterra non incontrano difficoltà a coordinare le loro risposte ai due ultimi messaggi di Bulganin, ma è indubbio che nella nuova situazione determinatasi con il lancio del primo satellite americano alcuni governi alleati ed alcuni ambienti politici americani e britannici manifestano la possibilità di qualche differenza sul tono più che sulla sostanza della risposta.

Un incontro Eisenhower-Macmillan contribuirebbe a mettere in chiaro un fatto di primaria importanza: e cioè se tutti i governi alleati giudicano allo stesso modo degli americani il contenuto delle proposte di Bulganin. Per la Casa Bianca, che ha tenuto però a non attribuire il giudizio al Presidente, la lettera di Bulganin non è ancora sufficiente a chiarire le intenzioni sovietiche perché, in particolare, «non offre motivi di buona speranza per promuovere la causa della pace».

Nel suo attento esame delle proposte di Bulganin, il Presidente americano si è consultato due volte oggi per telefono con il Segretario di Stato Foster Dulles, anch'egli sofferente di una lieve indisposizione, in seguito al faticoso viaggio ad Ankara per la conferenza del Patto di Bagdad. Dulles, quasi ristabilito, riprenderebbe domani in pieno la sua attività di governo.

Oggi Eisenhower ha avuto colloqui anche con alcuni dei suoi più stretti collaboratori scientifici, fra cui James R. Killian, capo delle ricerche sui missili, per discutere l'opportunità di istituire un ente civile per lo sviluppo dei missili e satelliti, che attualmente è affidato alle sole autorità militari.

Il satellite artificiale americano «Explorer» lanciato la sera del 31 gennaio continua regolarmente la sua vertiginosa e altissima corsa attorno alla Terra. Importanti dati scientifici sono già stati raccolti attraverso le radio-trasmissioni delle apparecchiature che esso contiene. A Capo Canaveral, in Florida, tutto è pronto per il lancio di un nuovo satellite, quello preparato dalla Marina; il tentativo sarà compiuto con il razzo «Vanguard» non appena le condizioni atmosferiche lo consentiranno. Il forte vento è quasi cessato e il lancio potrebbe avvenire anche stanotte.

Nel problema di un controllo internazionale sui satelliti artificiali sembra che gli Stati Uniti esaminino la possibilità di affidare l'incarico alle Nazioni Unite. Questo secondo voci ufficiose. Va inoltre segnalato un discorso tenuto oggi dal senatore Humphrey, presidente della commissione parlamentare per il disarmo, il quale ha espresso l'opinione che in trattative con i russi dovrebbe essere preso in considerazione il problema dello sgombero delle truppe alleate dalla Germania, in cambio della partenza dei soldati russi dai Paesi satelliti. Il discorso di Humphrey ha sollevato molte riserve da parte degli altri senatori.

Per giovedì, con un aereo russo Tu-104, è atteso a Washington il nuovo ambasciatore sovietico Menshikov.

Gino Tomajuoli

Nessun viaggio per ora di Macmillan a Washington

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 febbraio.

La lettera che Bulganin ha inviato al Presidente Eisenhower in data 1° febbraio, immediatamente dopo il lancio del satellite americano, non ha per ora provocato a Londra alcun commento ufficiale e neppure particolari analisi da parte della stampa. Tuttavia essa ha creato molto interesse negli ambienti diplomatici. Washington, a quanto pare, ha consigliato Londra di ritardare l'invio della risposta di Macmillan alla lettera da lui ricevuta da Bulganin l'11 gennaio; il consiglio è stato accolto.

Nei prossimi giorni è probabile che le consultazioni anglo-americane sul problema dell'incontro ad altissimo livello con i russi si intensifichino, e non è escluso che, nelle prossime settimane, prenda forma una voce che corre a Londra. Il Primo Ministro inglese Macmillan, attualmente in Australia, secondo queste voci passerebbe per Washington sulla via del ritorno, per incontrarsi con Eisenhower e con Dulles.

Il viaggio a Washington di Macmillan potrebbe servire a coordinare i punti di vista delle due maggiori nazioni occidentali e nello stesso tempo rassicurare la Gran Bretagna dal pericolo di essere esclusa da un incontro al massimo livello. Nulla è stato tuttavia deciso, né si sa di sicuro, della «missione» di Macmillan in America. Le notizie, anche di fonte ufficiale, sono contraddittorie. All'incontro tra il Premier britannico ed Eisenhower hanno accennato stamane alcuni giornali, tra cui il londinese «Daily Mail»; la notizia veniva indirettamente confermata più tardi da un portavoce del Foreign Office, il quale dichiara che «l'Inghilterra consulterà gli Stati Uniti e gli altri alleati» sulle proposte formulate da Bulganin ad Eisenhower nella sua ultima lettera. Ma in serata giungeva da Sydney una dichiarazione del portavoce ufficiale del «Premier» secondo cui non esisterebbe, «al momento attuale», alcun piano relativo ad un incontro tra Macmillan e il presidente Eisenhower, ma vi saranno soltanto tra Londra e Washington consultazioni marginali, «che avrebbero lo scopo di stabilire il punto di vista britannico e quello americano» dopo i recenti avvenimenti.

r. a.

Contributo degli S. U. per il reattore di Ispra



L'ambasciatore italiano a Washington, Manlio Brosio (a sinistra) riceve da Lewis Strauss, capo della commissione atomica americana, il documento con cui gli S. U. offrono un aiuto di 219 milioni di lire per il reattore nucleare di Ispra, sul Lago Maggiore (Rad.)

Si conclude la discussione sulla politica estera

Stasera votazione alla Camera dopo un discorso dell'on. Pella

Il governo non presenterà alcun ordine del giorno; i partiti dovranno votare sulla mozione comunista - La prossima settimana la d. c. decide le liste elettorali

Roma, 4 febbraio.

L'unico elemento d'interesse della votazione con cui si concluderà domani sera alla Camera la discussione di politica estera è — a parte la replica del ministro — la procedura che si adotterà per la votazione stessa.

Generalmente è il gruppo di maggioranza che, d'accordo col governo, presenta un proprio ordine del giorno sul quale i parlamentari sono chiamati ad esprimere la loro fiducia o la loro sfiducia. Questo consente di identificare chiaramente coloro che condividono gli indirizzi governativi e coloro che li avversano.

Ma la maggioranza dell'attuale governo è, come si sa, estremamente scarsa. Né Zoli né Fanfani, inoltre, hanno piacere di ostentare l'appoggio dei monarchici che, bene o male, rappresentano l'unico puntello sicuro del «monocolore». Per evitare di contarsi, adotteranno probabilmente un abile accorgimento. Non faranno presentare nessun ordine del giorno di maggioranza e lasceranno che venga posta in votazione la mozione comunista. I vari gruppi saranno perciò costretti a dichiararsi, invece che pro o contro la politica estera governativa, pro o contro la politica estera caldeggiata dai comunisti.

Le conseguenze sono intuitive: liberali, socialdemocratici e repubblicani, pur avendo espresso orientamenti contrastanti, in maggiore o minore misura, con quelli del governo, dovranno votare contro la mozione comunista e non potranno documentare col voto la loro opposizione. Saragat ha protestato, ma non c'è nulla da fare, a meno che, per distinguersi, non voglia astenersi dal voto. Anche i socialisti del PSI si trovano in un forte imbarazzo perché non vogliono confondersi con lo schieramento anticomunista, ma, nello stesso tempo, non vorrebbero ricostituire uno schieramento «frontista».

Anche qui gl'interessi pre-elettorali finiscono per condizionare tutti gli altri, come del resto sta avvenendo un po' da ogni parte: tutte le vicende della cronaca politica, e le relative discussioni, sono ormai da vedere nella prospettiva delle prossime elezioni.

L'*Osservatore Romano*, esprimendo un giudizio sul discorso di domenica scorsa, ha trovato modo, stasera, di replicare al segretario del PLI che aveva accusato Fanfani di aver ammorbidito la propria polemica contro gli ex-alleati perché «richiamato» dal Vaticano. «L'*Osservatore* — scrive il giornale — non ha mai avuto occasione di dissentire sulle più volte dichiarate intenzioni del segretario della D.C. circa i rapporti con gli altri partiti democratici. Le ha sempre citate con soddisfazione e per la loro costante coerenza e perché all'unisono con il suo pensiero altrettanto costante. D'altronde, se l'*Osservatore* avesse davvero richiamato l'on. Fanfani, lo stesso segretario del PLI non avrebbe mancato di rimproverarci la "illecita ingerenza" in una questione di esclusivo carattere politico».

La polemica può essere rettamente intesa soltanto tenendo presente che tra la posizione di Fanfani e quella dell'organo vaticano vi è effettivamente una differenza, se non un vero e proprio contrasto. Quando il primo parla di collaborazione democratica, pensa ad un governo in cui vi siano, alternativamente, o i socialdemocratici o i liberali; mentre il secondo è sempre orientato verso la formula «centrista» del tripartito (quadripartito con i repubblicani). Ovviamente, nessuna delle due parti ha interesse a sottolineare la differenza per non scoprire la D.C. di fronte agli attacchi degli avversari.

Il 15 p. v. si riunirà il Consiglio Nazionale democristiano per definire i criteri informatori per la formazione delle liste, uno dei problemi più grossi e politicamente più interessanti che i dirigenti della D.C. debbono risolvere. A proposito di formazione delle liste: oggi Fanfani ha fatto sapere che non si presenterà candidato a Roma, contrariamente a quel che aveva sempre fatto De Gasperi e che continuano a fare tutti i *leaders* di partito. La notizia ha provocato commenti non precisamente benevoli nei riguardi di Fanfani: si è subito detto che non vuol misurarsi con Andreotti e con Maria Romana De Gasperi, su cui confluirà la maggior parte delle preferenze.

Nei prossimi giorni giungerà in Italia, ospite del PCI, una delegazione di dirigenti sovietici per una visita di una ventina di giorni. Ufficialmente la visita restituisce quella fatta a Mosca tempo fa da una delegazione di comunisti italiani, e rientra «nel quadro dello scambio di esperienze tra i partiti comunisti». Ma la coincidenza elettorale ha destato intorno ad essa molti sospetti e curiosità. I democristiani dicono che si tratta di una specie di «Consiglio di tutela» per orientare il PCI nella prossima campagna e per tentare di ristabilire amichevoli rapporti tra il PCI e il PSI. Negli ambienti del PCI si tende, invece, ad accreditare la voce di contrasti abbastanza vivaci tra i comunisti italiani e i sovietici, che la delegazione cercherebbe ora di sanare.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina. Non è stato ancora distribuito l'ordine del giorno, ma i portavoce assicurano che non verranno affrontati temi politici. Si dovrebbe approvare, tra l'altro, l'organico del nuovo Ministero delle Partecipazioni statali.

Enzo Forcella

Oggi Nasser viene designato Presidente del nuovo Stato arabo

Atmosfera di allegria forzata a Damasco - L'Unione siro-egiziana è stata affrettata per rispondere alla conferenza del Patto di Bagdad: ma i problemi sono tutti da risolvere

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, 4 febbraio.

Sono rientrato a Beirut dopo una breve puntata a Damasco, per poter telefonare senza passare attraverso la censura. La mia prima impressione in Siria è stata la scoperta di un nuovo ritratto del presidente Nasser in camicia bianca e cravatta grigia che, tirato a migliaia di copie, ha preso il posto di quello che lo raffigurava colonnello con le spalline.

Il nuovo ritratto ha invaso Damasco dai cofani dei tassì ai vetri delle finestre, ai pianterreno di tutte le case, comprese quelle degli importanti quartieri cristiani. Spente le fragorose esibizioni dei «Mig», e degli attivisti in piazza, in seguito alla decisione del governo di unirsi con l'Egitto, ho avuto l'impressione che l'improvviso silenzio non giovi a quest'antica, autentica città araba che sta perdendo il suo rango di capitale da pochi anni riconquistato dopo secoli di attesa. E' un silenzio particolare, che ricorda quello di Vienna dell'*Anschluss*, di Praga nel 1947, accompagnato da un particolare che puntualmente si ripete anche qui: la gente man mano abbandona le strade e si vedono intere famiglie alle finestre come un primordiale ed estremo tentativo di arroccamento. Chiunque parla o mormora contro l'unione con l'Egitto viene spedito direttamente nelle prigioni controllate dallo stato maggiore siriano legato a Mosca.

In ogni caso la parola d'ordine a Damasco è l'allegria, ma siccome l'atmosfera creata dalla proclamazione della Repubblica araba unita dura due giorni, le squadre di manifestanti apparivano fiacche questo pomeriggio. Impressionante invece il numero di archi di trionfo, le cui bianche intelaiature di legno stavano per essere coperte da migliaia di rami dei mandorli e dei ciliegi dell'oasi dove sorge Damasco, fioriti per un anticipo di primavera.

Domani il corpo diplomatico al completo che sta per essere decapitato (rimarranno solo degli incaricati d'affari prima che le Ambasciate a Damasco si trasformino in consolati dipendenti dalle missioni accreditate al Cairo) assisterà dalle tribune del Parlamento siriano alla designazione di Nasser come presidente provvisorio della nuova Repubblica fatta dallo stesso Capo dello Stato siriano Kuwatly. Sembra ormai accertato che la decisione di arrivare alla fusione tra Siria e Egitto è stata affrettata, dopo molti rinvii in attesa della non avvenuta spartizione della Giordania, per rispondere anche propagandisticamente alla recente Conferenza di Ankara con la partecipazione di Dulles.

I complicati conseguenti problemi amministrativi, politici, economici e monetari sono ancora tutti da risolvere. Nella fretta di arrivare al fatto compiuto, Damasco e il Cairo hanno deciso che Nasser sarà il presidente provvisorio dell'Unione, fino all'immancabile totalitaria conferma del plebiscito popolare previsto per l'ultima decade di febbraio.

Urgente e ancora discussa è la scelta della bandiera per il nuovo Stato e forse verrà sacrificato il simbolo della mezzaluna, che non sarebbe puramente musulmana, come si crede, ma di origine asiatica e portata nel Medio Oriente dai conquistatori turchi. Verrebbero conservati i colori della Siria, verde bianco e nero, con delle stelle rosse sul bianco per indicare gli Stati aderenti all'Unione araba, che per ora sono due.

Per quanto riguarda il destino delle formazioni politiche siriane è stato deciso con tutta semplicità di arrivare a un partito unico nazionalprogressista, che lascerebbe isolato il solo deputato comunista della Siria e dell'Egitto, signor Bagdasc, il quale da parte sua ha fatto qualche giorno fa una *gaffe* che gli costerà probabilmente caro, dichiarando di non credere alla necessità dello scioglimento dei partiti poiché il nuovo regime panarabo sarà costituzionale e democratico.

L'infortunio del deputato comunista ha dimostrato ancora una volta come Mosca preferisca nelle zone depresse, non solo afro-asiatiche, la collaborazione dei compagni di viaggio della sua politica estera, siano questi monarchici o rappresentanti dei feudatari, ai fedeli combattenti del vecchio romanticismo rivoluzionario. Le dichiarazioni comuni dei capi dei partiti politici siriani, da mesi svuotati di ogni autonomia politica, secondo cui la fusione con l'Egitto rallenterebbe la «satellizzazione» del Paese, vengono così accolte con un certo pessimismo a Beirut, considerando la puntualità con cui l'agitazione siro-egiziana nel Medio Oriente segue le diverse fasi della politica estera sovietica e delle lettere di Bulganin.

Ancora nebulose sono le reazioni delle monarchie arabe di fronte all'iniziativa repubblicana progressista di Damasco e Il Cairo dato che Ibn Saud non ha ancora risposto all'urgente invito dei monarchi di Irak e di Giordania d'incontrarsi in una conferenza ad alto livello.

Il governo di Israele, che è il vero Stato cuscinetto fra Egitto e Siria più della Giordania, mantiene un atteggiamento molto riservato, preferendo con ogni probabilità lasciare al proprio stato maggiore di dire ancora una volta l'ultima parola nel caso che l'iniziativa del Cairo e di Damasco prendesse un atteggiamento aggressivo.

Stefano Terra

Il "caso" del vescovo di Prato a Montecitorio

Il Sottosegretario Salizzoni risponde all'on. Barbieri (PCI): "Il problema è nelle mani della Magistratura" - I discorsi di Badini Confalonieri, Pacciardi e Martino sulla politica estera

Roma, 4 febbraio.

La Camera ha dedicato la mattinata alle interrogazioni e il pomeriggio alla politica estera. Quest'ultimo dibattito si concluderà domani con la replica del ministro degli Esteri, on. Pella.

In sede di interrogazioni il comunista Barbieri è tornato sull'argomento del vescovo di Prato e sulle dichiarazioni del ministro Andreotti che aveva giudicato «inammissibile, mostruoso, inconcepibile» il rinvio a giudizio del prelato che aveva giudicato «concubini» i coniugi Bellandi uniti in matrimonio con il solo rito civile.

Ad una interpellanza su questo episodio aveva già risposto al Senato il presidente del Consiglio ed oggi il sottosegretario all'Interno, on. Salizzoni, si è richiamato alle dichiarazioni di Zoli. In quanto ad assicurare — come aveva chiesto l'interrogante — «il libero corso dell'azione legale senza interferenza alcuna» il sottosegretario ha osservato che il caso fin dal sei settembre scorso è nelle mani della magistratura e il governo, anche se volesse, non potrebbe intervenire in nessuna maniera.

Il sottosegretario ha poi difeso il ministro Andreotti affermando che è perfettamente lecito ad un ministro in carica — specie se si trova a parlare ad una riunione di cattolici — usufruire del suo diritto di parola: «Il governo assicura, tuttavia, che, anche nell'importante materia in oggetto, non mancherà di compiere il suo dovere, certo, comunque, di averlo fino ad oggi interamente assolto».

L'on. Barbieri ha giudicato evasiva la risposta. In verità il Governo non si è affatto astenuto dall'esprimere giudizi tali da influenzare il corso della Giustizia: «Il Vescovo di Prato non aveva bisogno di difensori, visto che aveva potuto disporre della stampa per far conoscere la sua tesi al pubblico. L'intervento dell'on. Andreotti, perciò, e quello dell'ex-sindaco di Firenze La Pira costituiscono una violazione del concordato».

A conforto della sua tesi il deputato comunista fiorentino ha citato l'opinione del prof. Jemolo, secondo la quale, «come non è possibile il sindacato dello Stato nell'esercizio del potere spirituale, altrettanto non può ammettersi che nell'esercizio di questo potere si offendano gli istituti dello Stato».

Anche i recenti mutamenti negli alti gradi della magistratura fiorentina sono stati oggetto di rilievo da parte dell'on. Barbieri: «L'intervento del clero nella vita civile e l'interferenza del Governo nelle cose giudiziarie — ha concluso — suscitano vive preoccupazioni e favoriscono quel movimento che vuole la denuncia del concordato».

Nella discussione di politica estera sono stati ascoltati oggi i pareri del liberale Badini Confalonieri, del repubblicano Pacciardi, del democristiano Edoardo Martino e del monarchico nazionale Lucifero. Hanno parlato anche il missino Romualdi e l'ex-missino Filosa, ma il pensiero dell'estrema destra era già stato espresso dall'on. Anfuso.

Il deputato del P.L.I. si è detto convinto che uno sganciamento dall'alleanza occidentale si tramuterebbe a più o meno breve scadenza in una retta a tutto vantaggio della Russia, la quale può essere invece tenuta a freno dalla presenza di una potenza in grado di opporre adeguate rappresaglie. Ha poi rimproverato a Saragat, che ha sostenuto una politica neutralista, di essere in contraddizione con le sue affermazioni passate. Nell'affermare che Nenni è in politica alleato, nonostante talune sfumature, sullo stesso piano dei comunisti, Badini Confalonieri si è dichiarato contrario alla «fascia disatomizzata» in Europa.

Pacciardi, a nome dei repubblicani, ha sottolineato che la «disatomizzazione» di una parte dell'Europa, Germania compresa, significa "neutralizzazione": «Con quale diritto — si è chiesto — l'Italia o altri Paesi o alcune correnti politiche potrebbero chiedere alla Germania di accettare una posizione che il popolo tedesco ha mostrato chiaramente di rifiutare con il voto espresso nell'ultima consultazione elettorale?». Unica soluzione dei problemi attuali, secondo il deputato del PRI, è un disarmo totale e controllato.

Il democristiano Edoardo Martino ha respinto la vecchia tesi neutralista delle sinistre ed ha sostenuto la legittimità dell'eventuale impianto in Italia di rampe per il lancio di missili.

I due deputati di estrema destra, Romualdi e Filosa, hanno ribadito le tesi già note di quella parte.

Sette cattolici sovietici ricevuti in udienza da Pio XII

Sono della Lituania ed erano scortati da funzionari dell'ambasciata russa - La visita al Patriarca di Venezia ed una conferenza-stampa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 febbraio.

Per la prima volta in diciotto anni, da quando, cioè, la Lituania fu costretta ad aprire le frontiere alle truppe dell'armata rossa, è giunto in Italia un gruppo di pellegrini da questo paese che, fra i tre Stati baltici, registra la percentuale più alta di cattolici: oltre l'ottanta per cento.

I lituani, come gli estoni e i lettoni, sono ora cittadini sovietici: e sono, quindi, i primi cattolici russi che arrivano in Italia dopo la rivoluzione del 1917. Vi erano forse dei cattolici fra i turisti sovietici venuti a visitare Roma e Capri; ma è la prima volta che arriva un gruppo di soli cattolici, desiderosi di un dialogo religioso e non politico con i cattolici italiani.

Il gruppo dei pellegrini è esiguo: sono soltanto sette — un economista, un ingegnere, una insegnante, due tecnici, due operai — e sono scortati, oltre che da funzionari della ambasciata sovietica, anche da don Gaggero, l'ex-prete che fece parlare di sé qualche settimana fa quando fu ricevuto a Mosca da Gromyko. Dopo essere stati ricevuti dal Santo Padre, dal cardinale Roncalli, patriarca di Venezia, e dall'on. La Pira, e dopo aver preso contatto con i sacerdoti del Collegio lituano di Roma, i sette romei hanno tenuto stamane una conferenza-stampa da cui è venuto fuori un quadro forse non completo, ma abbastanza preciso, della situazione in Lituania.

Le chiese sono sempre affollate — essi hanno detto — e nei giorni delle grandi feste religiose bisogna spalancare le porte dei templi (come abbiamo visto fare anche in Polonia per il Corpus Domini) in modo da consentire anche ai fedeli inginocchiati sul sagrato di seguire le funzioni. I vescovi sono due, tutti e due nominati l'anno scorso da Pio XII. Un terzo vescovo è morto pochi mesi or sono.

Dato che nei documenti personali dei cittadini non viene precisata la loro religione, non è possibile dire con esattezza quanti siano i cattolici lituani; la cifra dell'ottanta per cento dovrebbe essere la più vicina alla realtà. Anche il numero esatto dei preti lituani non era conosciuto ai pellegrini; essi hanno potuto soltanto dire che i preti non ricevono uno stipendio dallo Stato e vivono dalle offerte dei fedeli e dei tributi versati per i battesimi, le cresime e altre funzioni.

I matrimoni religiosi rappresentano la regola per i cattolici lituani, che alla cerimonia religiosa devono, però, far sempre precedere quella civile. «Accade che qualche cattolico sposi un non cattolico, magari un ateo?» è stato domandato e la risposta è stata: «Accade». «E accade — è stato ancora chiesto — che il cattolico convinca l'ateo a celebrare anche la cerimonia religiosa?». «Questa è una cosa che dipende dai sentimenti personali del non-cattolico» è stato risposto.

I cattolici lituani non possono essere iscritti al partito comunista e sono, quindi, esclusi dagli incarichi politici, non da quelli amministrativi. Possono, anzi devono, votare: e nelle ultime elezioni, quelle del 1954, votò il 99,9 % della popolazione lituana. La lista unica ottenne il 99,8 % dei suffragi.

I lituani — hanno aggiunto i sette pellegrini — non hanno una stampa cattolica; possono stampare soltanto libri di preghiere e calendari.

c. e.

Una interpellanza di Lussu sull'ordine delle precedenze

Roma, 4 febbraio.

Il sen. Lussu ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio per sapere se sia a conoscenza della partecipazione delle autorità ecclesiastiche alle manifestazioni ufficiali, del posto che essi vi occupano, e da quali organi dello Stato siano state emanate le disposizioni relative e se non ritenga urgente che la Presidenza del Consiglio, d'intesa con le Presidenze del Senato e della Camera, riesamini il problema delle precedenze in generale e della presenza delle autorità ecclesiastiche in particolare, e detti le direttive necessarie a regolare la materia.

«Solo in tal modo — conclude l'interpellanza — saranno evitate confusioni fra autorità civili e autorità ecclesiastiche, e sarà impedito che queste ultime prevalgano sulle prime, ciò che violerebbe la Costituzione democratica e laica della Repubblica, per la quale Stato e Chiesa sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani».

CRONACA CITTADINA

Il bilancio della situazione economica nel 1957

410 mila lire annue per persona il reddito della provincia di Torino

Un aumento del 6% rispetto al '56 - La ricchezza prodotta (profitti, rendite, stipendi) è di 700 miliardi Così ripartiti: 570 miliardi industria, commercio, credito; 46 agricoltura; 44 pubblica amministrazione; 26 libere professioni; 12 fabbricati - Le retribuzioni ammontano a 333 miliardi: il 48% del reddito totale

Lo sviluppo della nostra città durante il 1957, si traduce in cifre attraverso i primi consuntivi degli uffici statistici. Lo sviluppo, si premette, è stato in primo luogo demografico: la popolazione è passata da 854 a 890 mila abitanti, con un aumento di 36 mila unità. All'incremento demografico è collegato lo sviluppo edilizio. Nel 1957 sono state costruite 800 case di abitazione con circa 10 mila appartamenti: oltre 30 mila stanze più i locali accessori.

Per usi industriali si è costruito il doppio che nel '56. Oltre 800 mila metri quadrati coperti dai nuovi stabilimenti nel comune di Torino: un'area di poco inferiore a quella del parco del Valentino. Una parte notevole di questi nuovi edifici industriali è costituita da un ampliamento degli impianti automobilistici.

L'industria automobilistica occupa sempre un posto di primissimo piano nell'economia cittadina: nel '57 la nostra produzione di autovetture, autocarri, furgoni, autobus ecc. ha superato le 300 mila unità, con un aumento di oltre l'8 per cento rispetto al '56. Sono lievemente diminuite le immatricolazioni di nuovi veicoli; in compenso è aumentata la esportazione in Germania, Stati Uniti, Austria, Svizzera.

Una soddisfacente attività hanno registrato le industrie connesse con quella automobilistica. Così ad esempio la siderurgica. Nel '57 gli stabilimenti della provincia hanno prodotto 700 mila tonnellate di acciaio grezzo e 350 mila di laminato a caldo, con un aumento, rispetto al '56, del 10 per cento circa. Un'altra produzione, che sebbene trovi sbocchi in molti settori della industria è collegata con l'automobile, è quella dei cuscinetti a sfere: nella nostra provincia si produce il 90% del totale italiano. Nel '57, calcolano gli esperti, si sono fabbricati a Torino 40 milioni di cuscinetti a sfera. In parte sono stati venduti all'estero (Germania occ., Francia, Unione Sovietica) per un valore di oltre 5 miliardi.

Per molte altre produzioni è difficile valutare i quantitativi ma si può dire che in quasi tutti i settori l'anno '57 è stato (per volume di produzione) migliore del '56. Si sono fabbricati per esempio 25 mila tonnellate di filati di cotone, 2 mila in più dell'anno precedente. L'industria conciaria, sebbene ostacolata da molte difficoltà, ha mantenuto le posizioni; l'industria chimica è generalmente progredita. La campagna delle vendite di fine anno ha molto giovato all'industria dolciaria. Due curiosità: l'industria della birra ha prodotto 70 mila ettolitri e quella delle lampadine 70 milioni di pezzi.

Il totale lordo della ricchezza prodotta durante l'anno in provincia di Torino è di poco inferiore ai 700 miliardi, con un aumento di circa il 6 per cento rispetto al '56. In questa cifra sono conglobati i profitti, gli interessi, le rendite, i salari, gli stipendi, le pensioni.

Il gettito, diviso per settori, è stato il seguente: 46 miliardi per l'agricoltura; 570 miliardi per l'industria, commercio, trasporti, credito, assicurazione; 12 miliardi per i fabbricati; 26 miliardi per le libere professioni, lavori in proprio, servizi domestici; 44 miliardi per le pubbliche amministrazioni.

Queste cifre hanno consentito agli uffici statistici di calcolare con approssimazione il reddito medio per abitante torinese. Nel '56 era di 396 mila lire annue; nel '57 ha superato le 410 mila lire. La media nazionale è assai più bassa: l'ultima cifra ufficiale risale al '56 ed è circa 218 mila lire annue per abitante. Si calcola che nel '57 sia stata di 230 mila lire.

Precisiamo ancora che «reddito medio» non significa guadagno medio derivante da reddito di lavoro, ma la ripartizione per abitante di tutta la ricchezza prodotta in un anno nei diversi settori. La nostra provincia, anche nel '57, si è collocata al terzo posto nella classifica nazionale del reddito medio per persona, subito dopo Milano e la Valle di Aosta.

Quanto al rapporto che si può stabilire tra reddito e retribuzioni effettivamente percepite dai lavoratori, si calcola che nella nostra provincia salari e stipendi rappresentino il 48% del reddito totale. In complesso le retribuzioni del '57, ammontano a 336 miliardi. In provincia di Torino si produce oltre il 6% del reddito di tutta Italia. La popolazione attiva rappresenta il 3,53% di quella nazionale; questo significa che l'indice di produttività è molto al di sopra della media.

Nel '57, per il solo settore industriale, si è verificata una perdita di 580 mila ore di lavoro in seguito a scioperi, con un sensibile aumento rispetto al '56. Le ore di lavoro perdute rappresentano una mancata produzione pari a 550 milioni di lire.

I consumi di elettricità sono in aumento ogni anno, sia per usi industriali che domestici. Nel '57 l'incremento è stato del 9%. Il consumo, nella sola città, si è avvicinato ai 2 miliardi di kwh. Il consumo di gas è aumentato del 2%: circa 100 milioni di metri cubi nell'anno; quello del metano di 400 milioni di metri cubi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,3
MINIMA	— 2,6

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 2,5; press. 753,3; umid. 65%. Cielo quasi sereno. Previsioni: scarsi annuv., tempo ancora buono. Temperatura a Caselle: mass. + 8, min. — 2,8, media + 3,4.

Protesta della C.I.S.L. contro la Canavesana

La «Canavesana» ha sostituito da lunedì sette treni notturni con autobus. Il provvedimento è stato motivato con la mancanza di personale reclutabile per la sorveglianza dei passaggi a livello.

Il segretario regionale degli autoferrotranvieri della CISL, Lauro Morra ieri ci ha inviato una lettera nella quale è detto: «Il Libero sindacato autoferrotranvieri aderente alla CISL è in grado di smentire della motivazione e di indicare gli operai che possono essere assunti per tale servizio».

«Dobbiamo aggiungere — prosegue — che la categoria degli autoferrotranvieri è vivamente preoccupata a causa delle giuste proteste delle popolazioni servite da tale ferrovia che si rivolgono, non più ai responsabili della soppressione dei treni, ma al personale specie in quei centri come Favria, Settimo e Castellamonte che la linea automobilistica ha abbandonato».

Del problema si sta occupando anche il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti che si è reso interprete presso il ministro dei Trasporti on. Angelini, delle proteste dei Sindaci del Canavese.

La nuova compagna di Gianduia

Il dott. Bergera, Gianduia, accanto alla Giacometta 1958

La «Famija Turinèisa» ha eletto ieri pomeriggio la nuova Giacometta, regina del Carnevale e compagna di Gianduia, impersonato anche quest'anno dal dott. Bergera. La scelta è caduta sulla signorina Anna Maria Cantarella: bruna, ventenne, impiegata alla Fiat, dove è segretaria del «Gruppo Anziani».

Gianduia e Giacometta inizieranno ufficialmente la loro attività domenica a Callianetto (dopo una sosta, sabato sera, a Biella). Compiranno un giro per vari centri fino a Cuneo, giovedì 13 febbraio alle 16,30 giungeranno a Torino. Prima tappa il teatro Alfieri, dove quel giorno si svolgerà la festa dei bambini. Seguiranno le visite alle autorità, agli ospedali e istituti assistenziali. Alla sera Gianduia e Giacometta andranno a Chieri per l'investitura della «Bela tessitrice», sabato 15 si recheranno a Casale, domenica mattina assisteranno a Palazzo Madama alla celebrazione del 150° anniversario della nascita di Gianduia, presenti tutte le maschere piemontesi. Nel pomeriggio, primo corso di gala e alla sera visita agli «anziani» della Fiat. Martedì grasso la coppia andrà a Carignano, prima di partecipare all'ultima sfilata dei carri.

Fatale errore mentre preparava la colazione

Padre e bambina trovano la mamma morta per gas

E' una negoziante di corso Belgio - Come di solito era rincasata prima di mezzogiorno per far cuocere i cibi - Alle 13 la tremenda scoperta: rantolante in cucina accanto alla tavola [illegible]

Una giovane signora è morta ieri avvelenata dal gas nella cucina della sua casa: l'inchiesta della polizia si è orientata verso l'ipotesi della disgrazia, che molti elementi fanno ritenere l'unica plausibile. Si tratterebbe di una fatale disattenzione: i tecnici del gas, nel sopraluogo compiuto ieri, hanno escluso con la massima certezza che nella cucina si sia verificata una fuga delle esalazioni dalle condutture.

La tragedia è avvenuta in un alloggio al sesto piano di un nuovo edificio, in Lungopò Antonelli n. 139, acquistato qualche mese fa dai coniugi Giuseppe Ghi ed Anna Mitra, che vi erano andati ad abitare con la loro figlioletta, Elena, di 11 anni. Era una coppia felice: il marito, quarantenne, impiegato di banca; la moglie, trentacinquenne aveva un negozio di merceria in corso Belgio 90 nel quale l'aiutava il padre, Restituto. Da quando erano entrati nella nuova casa, che è poco lontano dal negozio, i due coniugi e la bimba si trovavano tutti i giorni, verso le 13 nella merceria, per poi recarsi insieme a far colazione nell'alloggio.

Ieri mattina, non essendoci molto lavoro in negozio, la signora Ghi aveva detto al padre, verso le 10,30, che sarebbe andata a fare alcune commissioni ed avrebbe fatto un salto a casa. Sarebbe tornata in negozio dopo un'oretta al massimo. Invece quando arrivarono il marito e la piccola Elena, mancavano pochi minuti alle 13, la donna non era ancora tornata. Provarono a telefonare nell'alloggio di Lungopò Antonelli, ma non ebbero risposta: in quel momento, evidentemente, la sventurata aveva già perso i sensi. Ma i suoi familiari non potevano prospettare una tragedia. Il Ghi telefonò anche alla suocera, che abita in via Villar 26, per chiedere se non aveva vista la figlia. Indugiò ancora un poco ad aspettarla, poi si diresse a casa.

Non appena Giuseppe Ghi aprì la porta dell'appartamento comprese che cosa era accaduto: una zaffata di gas lo investì. L'uomo si precipitò in cucina, vide la moglie distesa esanime sul pavimento ed un rubinetto del fornello aperto. Spalancò le finestre e corse al telefono per chiamare la Croce Verde. L'autobarella giunse quasi subito, gli infermieri videro che l'infelice respirava ancora e la portarono d'urgenza al San Giovanni. Purtroppo tutto era inutile: i medici dovettero constatare che era morta durante il tragitto.

Poco dopo erano nell'alloggio i marescialli Tasso e Galullo, del commissariato Vanchiglia, incaricati dal dott. Vitolo di iniziare un'accurata inchiesta. Esclusa la fuga di gas, veniva esaminata la ipotesi di un suicidio, ma anche questa veniva accantonata: la donna non aveva alcun motivo per compiere un gesto disperato, si era sempre mostrata calma e felice. La polizia ha trovato dei fogli su cui, ancora l'altra sera, la Ghi si era esercitata, con l'aiuto del marito, a disegnare i cartelli stradali, avendo l'intenzione di sostenere l'esame di guida. Ieri mattina era uscita perfettamente tranquilla dal negozio.

Rimaneva da spiegare la disgrazia: unico indizio un pentolino vuoto trovato sopra la cucina a gas. La poveretta — si pensa — se ne è servita per scaldare qualcosa. Dove aver commesso una disattenzione: può darsi che abbia inavvertitamente aperto un secondo rubinetto, oltre a quello che usava, e che abbia lasciato aperta la chiavetta credendo di averla chiusa.

La salma della sventurata è stata portata all'Istituto di Medicina Legale: sulle cause della morte si sono già pronunciati i medici del San Giovanni che l'hanno attribuita ad avvelenamento da ossido di carbonio.

Una nuova ondata d'influenza benigna

Ma siamo lontani dalle punte raggiunte lo scorso ottobre

In città c'è di nuovo l'influenza. Sono in aumento le assenze negli uffici, nelle fabbriche e nelle scuole. Nulla di allarmante, tranne il disagio di dover rimanere qualche giorno a letto e trascorrere una breve convalescenza in casa.

Secondo i medici molto probabilmente non si tratta di un ritorno dell'asiatica, ma di una semplice influenza invernale. Il medico provinciale prof. Cotta-Ramusino ci ha dichiarato: «Dalla metà di gennaio si nota un aumento dei casi di influenza. E' una forma benigna che colpisce le prime vie respiratorie. Sono in corso analisi per stabilire se è ancora asiatica oppure una influenza normale. Il dubbio sorge constatando che si ammalano anche persone che erano già state colpite dall'asiatica».

Anche il direttore dell'Ufficio municipale d'Igiene prof. Corelli è ottimista: «Dai dati in nostro possesso risulta che si è appena al disopra della media annuale. Le caratteristiche e il periodo d'incubazione sembrano quelli di una normale influenza. Il carattere benigno non esclude tuttavia che in alcuni casi la degenza sia più lunga di quella occorrente per l'asiatica».

I primi ad avvertire il fenomeno sono stati gli enti di pronto soccorso e gli istituti mutualistici. La Croce Rossa registra ora una media di 100 chiamate al giorno con 25-30 ricoveri in ospedale.

L'INAM (che assiste tutti i lavoratori della provincia) esclusi quelli delle aziende Fiat e società collegate) riceve 1800-1900 denuncie d'influenza al giorno invece delle 1300-1400 di dicembre. Nel periodo di massima virulenza dell'asiatica (prima decade di ottobre) l'INAM arrivò a punte di 7000 casi giornalieri. Sia asiatica o influenza normale non bisogna lasciarsi prendere dalla psicosi del contagio. Avere paura di ammalarsi è un modo per diminuire la naturale resistenza dell'organismo. Non bisogna trascurare, s'intende, le norme di prevenzione che sono note: abbondare con le vitamine «C»; evitare i luoghi molto affollati; non sottoporsi a sbalzi di temperatura.

La polemica elettorale nel Partito dei contadini

Le dichiarazioni dell'on. Scotti che ha deciso di presentarsi alle elezioni con il simbolo e il nome del «Partito dei contadini» in quanto dissente dall'accordo stipulato con «Comunità» per una lista unica hanno provocato una replica.

«Il comitato centrale del Partito dei contadini, rivendicando l'assoluta legittimità della propria rappresentanza, ha ratificato a larga maggioranza l'accordo con Comunità e il Partito sardo d'azione. Hanno firmato tale adesione 30 sui 31 membri del comitato centrale».

«Il comitato centrale conferma, in opposizione alle dichiarazioni dell'on. Scotti, la piena validità degli accordi elettorali». Infine il testo conclude deplorando le «riunioni non autorizzate» dell'on. Scotti e negando che gli accordi abbiano un carattere marxista».

Il Sindaco parte per Roma

Il sindaco avv. Peyron è tornato ieri nel suo ufficio, da cui era stato assente una decina di giorni per un attacco di influenza. Oggi parte per Roma dove presiederà il Consiglio della sezione italiana dei Comuni d'Europa. Durante la permanenza nella Capitale l'avv. Peyron avrà incontri per discutere alcuni problemi cittadini. Tra l'altro si occuperà del progetto di statuto dell'Ente Moda, che è stato respinto dal Consiglio di Stato.

Selvaggia aggressione per motivi di denaro in Borgo S. Paolo

Squarcia la gola all'amante e la colpisce con 15 coltellate

Prima di fuggire imbavaglia la vecchia madre della vittima che invocava soccorso e minaccia la nipotina - Più tardi si consegna alle "Nuove,, - Nel '56 aveva già sfregiato la donna ed era stato condannato a sei mesi - L'aggredita fuori pericolo all'ospedale

La vittima Angela Sgobba

La vecchia madre imbavagliata e la nipotina di dieci anni

Ieri sera alle 22 un uomo si è presentato all'ingresso delle carceri «Nuove». All'agente che gli aprì, disse semplicemente, lasciando cadere il mozzicone della sigaretta: «Ho ammazzato la mia donna. Sono venuto a costituirmi».

Quell'uomo era Ernesto Sanfratello di 46 anni, soprannominato «il tunisino», essendo nato a Tunisi. Poche ore prima di presentarsi alle carceri, aveva effettivamente cercato di uccidere l'amante a coltellate.

La tragedia si è svolta in via Monfalcone 80. In un alloggio di due camere e cucina — arredato con qualche pretesa di signorilità — convivevano il Sanfratello e la trentottenne Angela Sgobba in Traetta, nativa di Ginosa in provincia di Taranto. Il legame tra il «tunisino» e la Sgobba durava da dieci anni. Lei provvedeva al bilancio familiare prestando servizio ad ore presso famiglie, lui faceva il muratore quando gli capitava (e quando ne aveva voglia, il che pare succedesse piuttosto di rado). Un mese fa, nell'alloggio erano venuti ad abitare anche la madre della Sgobba, Carmela Sollitti di 75 anni, con la nipotina Ida di 12 anni.

Da anni i rapporti tra i due erano infuocati. A brevi periodi di relativa serenità si alternavano scenate paurose. Nel maggio del 1956, quando il Sanfratello e la Sgobba abitavano in via Beaulard 72, erano già stati protagonisti di un episodio analogo a quello di ieri sera. L'uomo, accecato dall'ira aveva colpito a pugni e calci l'amica, sfregiandole il volto con un coltello. All'ospedale la donna era stata giudicata guaribile in 40 giorni. Il Sanfratello, arrestato, se la cavò con 6 mesi di reclusione, grazie alla donna che lo perdonò, e gli procurò a sue spese un avvocato.

L'origine del fattaccio di ieri — secondo i primi accertamenti della polizia — sarebbe da ricercarsi nell'intollerabile condizione di schiavitù in cui la Sgobba si sentiva nei confronti dell'amante. Costui aveva già venduto gli oggetti di valore della donna: la radio, qualche soprammobile, la pelliccia, i gioielli. Era rimasta una «600 giardinetta», intestata alla Sgobba (che l'aveva acquistata di tasca propria), ma di cui si serviva il Sanfratello, che in questi giorni aveva espresso l'intenzione di venderla. Lei si opponeva.

Ieri pomeriggio, la Sgobba non disponeva che di cento lire. L'amante aveva in tasca 12 mila lire, ma rifiutò di dargliene una parte. Tornò alla carica con la macchina: se voleva dei soldi — le disse — non aveva che da decidersi a venderla. La donna finì per cedere. Si recarono insieme in un'agenzia commerciale. L'auto venne stimata poco, a causa delle gomme in pessimo stato. I due non conclusero l'affare: per la strada la Sgobba rimproverò il Sanfratello perché non aveva sostituito le gomme, pur avendo ricevuto da lei 20 mila lire per quel preciso scopo.

Il litigio continuò a casa. Il Sanfratello ad un certo punto le gridò una minaccia terribile: «Entro stasera ti faccio fuori!». Verso le 19,30, quando la burrasca pareva ormai placata, una scoperta della donna riaccese l'alterco. Rovistando nelle tasche di una giacca del Sanfratello, trovò alcune polizze del «Monte di Pietà»: rappresentavano la radio, la pelliccia e i gioielli che l'uomo le aveva impegnato.

Alle accuse dell'amante, il «tunisino» rispose con un gesto significativo: afferrò un coltello da cucina e lo infilò nella cintola, a guisa di pugnale. La Sgobba fece l'atto di correre fuori gridando che sarebbe andata a denunciarlo. Il Sanfratello con un balzo la trattenne, la trascinò nell'altra stanza, dove si erano rifugiate la vecchia e la nipotina. Qui gettò a terra la Sgobba, poi la colpì con la punta del coltello. Una quindicina di volte la lama aprì solchi sanguinosi sul capo, sulle guance, sul collo e sulle braccia. In un angolo, la madre della vittima — semiparalitica — urlava. Il «tunisino», per evitare che le invocazioni trapelassero negli alloggi attigui si avventò sulla vecchia, imbavagliandola con uno scialle. Allora la bambina si slanciò verso la porta. Il Sanfratello la rincorse, la ricacciò nell'angolo e le intimò di non muoversi. Poi l'esaltato lasciò cadere l'arma, aprì l'uscio e fuggì. Sulla strada salì sulla «Giardinetta».

La donna venne trasportata all'ospedale Mauriziano. Tre medici — i dottori Bocca, Rinaldi e Rocco — la trattennero per oltre un'ora al «pronto soccorso», suturandole con una sessantina di punti le numerose ferite. La più grave è quella al collo. La lama ha sfiorato di pochi millimetri le arterie giugulare e carotide. La punta è penetrata per 16 centimetri, fino al polmone. L'esame radiologico ha rivelato anche una frattura al braccio sinistro.

Mentre la vittima era sotto i ferri dei chirurghi, il suo feritore decideva di costituirsi. Riportava la macchina nell'autorimessa in cui la teneva abitualmente, in via Monfalcone a circa 300 metri dalla casa, poi in tram si dirigeva verso le carceri.

Il feritore Ernesto Sanfratello

Rinunciano all'alloggio del Municipio per non separarsi dai cani e dall'asina

Due storie di povera gente: un vecchio con sei cani rischia di morire nell'incendio dei rottami della sua baracca; due anziani coniugi passano le notti all'aperto con «Gilda» e la pianola

Piccoli dolorosi drammi di uomini e animali. Si sa che in questi giorni, per ordine del Municipio, sono state abbattute baracche d'abitazione in vari quartieri della città: le famiglie sono state avviate in case popolari o alle Casermette appositamente attrezzate. Divieto categorico e assoluto: niente animali. Quasi tutti avevano un cane o molti cani: randagi affamati e perseguitati con cui la povera gente delle baracche divideva la ciotola di minestra o il pezzo di pane. Risultato del divieto: una quantità di bestiole abbandonate che s'aggirano uggiolando, senza tetto e senza padrone: parecchie di esse sono state ritirate dalla Lega per la difesa del cane, altre da persone di buon cuore, altre sono sparite.

Ma qualcuno ha detto no al Municipio: non ha accettato la nuova sistemazione e ha preferito continuare a vivere tra i rottami delle baracche, pur di non separarsi dai propri animali. Così ha fatto il 62enne Pietro Roccia, ferravecchi, che aveva raccolto sei cagnolini: l'altra notte si rifugiava tra le assi della sua abitazione distrutta e s'addormentava attorniato dalle bestie. Il freddo intenso lo destava. Accendeva un focherello e si riassopiva. Ma di lì a poco si risvegliava con gli abiti in fiamme. Il focherello era diventato un incendio che s'era appreso alle assi e poi alla sua giacca e ai calzoni. Il Roccia doveva rotolarsi più volte a terra per soffocare le fiamme.

Ieri, s'è presentato al Cottolengo. Di qui, con autoambulanza della Croce Verde l'hanno trasportato al S. Giovanni e ricoverato nel reparto del prof. Teneff, per gravi ustioni al corpo e alle gambe. Il Roccia ha un solo pensiero: quello dei sei cagnolini che afferma aver affidati alle cure della Protezione animali. Da notare che il ferravecchi non ha molta fortuna con i cani: nel gennaio dello scorso anno, incarcerato per una multa non pagata, aveva lasciato un bastardino, «Dick», nella sua stanza con abbondante cibo e una stufa accesa. Ma la stufa, eccessivamente caricata, provocava un incendio e l'incendio provocava la morte di «Dick» e la distruzione di mezza casa.

Anche i coniugi Giuseppe Maggiora di 59 anni, invalido, e Maria Cagnasso di 64 anni, non hanno accettato l'ospitalità del Municipio alle Casermette. Sono figure molto note, specie nel centro della città: hanno un organetto — dicono che sia l'ultimo di Torino — e questo organetto è trainato da un'asinella sarda di otto anni, «Gilda» (che una volta divertiva i bambini al Valentino e poi era passata in un locale notturno dove teppisti la tormentavano con le cicche e infine era stata acquistata dal Maggiora). «Gilda», buona e paziente, era ben trattata: la baracca del Maggiora era divisa in tre vani, uno per la pianola, uno per i due coniugi e uno, con la stufa, per la mite, freddolosa asinella. Ora, alle Casermette, «Gilda» è stata respinta: allora se ne sono andati anche marito e moglie: che da due giorni stanno vagando per Torino, con la piccola asina e il patetico organetto, senza sapere dove fermarsi.

Senza svegliare il marito si alza e sorprende i ladri alla cassaforte

Il coraggioso intervento di una donna mette in fuga gli scassinatori - Il forziere conteneva valori per diversi milioni - I due cani nel cortile non hanno abbaiato

Verso le 4 di ieri mattina, la signora Laura De Vecchi di 52 anni che abita in via Pigafetta 34 con il marito rag. Ernesto Merini di 61 anno, veniva svegliata da un rumore. Senza svegliare il marito che da lunghi anni è infermo a letto, la signora si alzava, usciva nel corridoio e accendeva la luce. Faceva in tempo a scorgere due uomini uscire dallo studio, e infilarsi nella stanza del bagno. Con il cuore in gola chiamava la cameriera e con lei ispezionava l'alloggio.

I ladri erano fuggiti attraverso la finestra del bagno: l'appartamento è al piano rialzato. Al momento in cui erano stati scoperti stavano tentando di forzare la cassaforte che conteneva gioielli e denaro per un ingente valore. A terra, erano rimasti una pila e alcuni arnesi da scasso.

La signora telefonava alla polizia: giungeva la Volante la quale effettuava una battuta nella zona. Il commissariato S. Secondo e la Mobile eseguivano i primi accertamenti. I ladri sono entrati per il portone, al numero 32 di via Pigafetta, che dà accesso al cortile della palazzina in fondo al quale si trova un magazzino.

In questo cortile ci sono due cani, ma nessuno dei due ha abbaiato. Ciò fa supporre che si tratti di persone conosciute. Saliti sul balcone dell'alloggio, i ladri hanno forzato il telaio a vetri della finestrella del bagno e sono entrati; per quella via della quale si sono anche serviti per la fuga.

— La signora Pierina Ottino, gerente del distributore di benzina di corso Marconi 19, ha sorpreso ieri un giovanotto che stava rubando denaro dal cassetto. La pronta reazione della donna ha sventato il furto ed ha permesso alla polizia di arrestare il giovane, il 18enne Luigi Cericola, da Chieti.

Un operaio cade dalla moto ed è ucciso da un pullman

Caduto a terra per una sbandata sull'asfalto coperto di ghiaccio, un giovane motociclista è stato travolto e ucciso da un pullman. La disgrazia è avvenuta ieri mattina poco prima delle 7,30 sulla strada di Leynì. Vittima è l'operaio Guglielmo Ambrosini di 24 anni, trasferitosi da Potenza a Caselle alcuni mesi fa insieme con la moglie. Come ogni mattina, si recava in moto a lavorare in città. Nei pressi del dazio fu visto perdere il controllo del veicolo e piombare in mezzo alla strada.

In quello stesso momento sopraggiungeva da Torino un pullman, guidato da Giuseppe Meloni, 30 anni, domiciliato a Rivarossa. L'autista si era spostato al centro della massicciata per sorpassare un'auto; a causa della nebbia non vide in tempo il corpo dell'Ambrosini e lo investì in pieno, trascinandolo per alcuni metri. L'operaio, con la testa sfracellata, morì sul colpo. Una pattuglia della polizia stradale, recatasi poco dopo sul posto, ha iniziato un'inchiesta.

Istituto di Filosofia (via Po 18). — Domani alle 18 il prof. Guzzo parlerà su «La filosofia e la storiografia».

Specchio dei tempi

La vecchia insegnante da tre anni attende la pensione - Pare che la fortuna non scelga più i buoni - Contribuente che reclama una tassa - Si può essere poeti anche senza latino - La disperata moglie del casellante - "Lo Sputnik italiano dipinto di blu,,

Una lettrice ci scrive:

«Vorrebbe La Stampa, che così generosamente si occupa di molte miserie e rende noti parecchi fatti che inverosimilmente succedono, pubblicare il mio caso in "Specchio dei tempi"?

«Sono una vecchia insegnante di scuole secondarie statali; ho passato la maggior parte della mia vita nella scuola: 41 anni. Agli effetti della pensione me ne furono riconosciuti 37. A 70 anni, per limiti di età, fui collocata a riposo. Ciò avvenne il 1° ottobre '55; naturalmente, da quel giorno cessò lo stipendio. Siamo giunti al febbraio 1958 e ancora sono in attesa che mi venga liquidata la pensione e non ho ancora ricevuto un assegno di pensione provvisoria. Solleciti, ricorsi ai vari Uffici del Ministero della P. I. Nessuno risponde.

«Lascio i commenti ai lettori. Chiedo soltanto se fra le persone che mi leggeranno ve ne fosse qualcuna che volesse indicarmi una via da seguire, onde avere ciò che mi spetta di diritto. Gliene sarei gratissima».

Una vecchia insegnante dimenticata.

Una lettrice ci scrive:

«Quante verità fa conoscere "Specchio dei tempi"! Leggendolo, siamo tacitamente grati a chi, per il bene della collettività, cerca di dire una parola, sia essa di critica o di rimprovero!

«Chi scrive è una mamma di semplici costumi, che ha dedicato la vita non solo al suo educativo lavoro per i bimbi altrui, ma alla propria figlia, desiderosa di crescerla buona e onesta. Ebbene, mia figlia, ormai ventenne, e spiritualmente e fisicamente dotata, non è contenta. Spesso la coglie il pessimismo verso l'incomprensione della società. Le sue amare parole sono queste: "La fortuna non è dei buoni; oggi, quasi sempre, si cerca soltanto la disonestà e il passatempo, la virtù è derisa".

«Non voglio sentire in queste espressioni di dura realtà, l'ombra lontana di un rimprovero. Voglio chiedere a "Specchio dei tempi" in che consista il cammino della civiltà progredita, se tanta depravazione circonda la nostra gioventù e se non è forse meglio insegnare instancabilmente un po' di rettitudine, piuttosto che lasciare che dilaghi lo scempio di una vita ingannevole e scandalosa».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Non facciamo ipocrisie e diciamo tutta la verità: l'obbligo della denuncia dei titoli è la parte più antipatica della tanto discussa denuncia Vanoni. Che i risparmi faticosamente accumulati e gelosamente custoditi, si debbano mettere in vista è cosa che a nessuno garba: "d-ed a pecà gnun el sa".

«Il Ministro delle Finanze ha già ammesso che non si attende miracoli. Invece il miracolo potrebbe ottenerlo. Rimetta in vigore l'antica legge che riduceva di un tanto per cento, al momento dell'incasso, le cedole dei titoli di Stato. Si obietterà che la cosa è impossibile, essendo i titoli attuali emessi colla garanzia di non essere gravati da nessuna tassa, ma se si pretende la loro denuncia... se non è zuppa è pan bagnato!!

«Risolveri dunque il Ministro l'antica tassa e vedrà che tutti si rassegneranno a pagarla, con un sospiro di sollievo per aver evitato tanti sotterfugi... Lavoro ridotto negli uffici e (... almeno in tale settore) giustizia tributaria completa».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Romano Sesia:

«Vorrei sapere se il dott. Di Ponte è proprio convinto che i tecnici, che non sanno di latino, non possano uscire dal loro ristretto mondo fatto di numeri e di diagrammi e avvicinarsi a S. Agostino, Wagner, Renoir, Leopardi, come egli sembra disposto a credere».

Elio Antonelli.

Una lettrice ci scrive:

«Sono la moglie di Serafino Arcuri, il casellante del tragico passaggio a livello di Rivarolo Canavese. Con dolore espongo la mia triste situazione, dopo la grave sciagura che ha sconvolto l'esistenza di altre famiglie e ha gettato la mia nella più squallida miseria. Spero nella misericordia di Dio per quanto è accaduto.

«Siamo partiti dalla Calabria, privi di ogni mezzo, in cerca di un lavoro, che avevamo trovato e che ora con così grande sventura abbiamo perduto. Mio marito è in carcere a Torino, in attesa del processo. Io vivo a Salassa Canavese, abbandonata, con le mie tre bambine: Concetta di 9 anni, Teresa di 7 e Giuseppina di 15 mesi.

«L'inverno è duro per quelli che come noi non hanno di che sfamarsi e di che scaldarsi. Ora, nel nome delle mie piccole, faccio sentire la mia voce implorante».

Maria Arcuri.

Un lettore ci scrive:

«Entrino queste poche righe nel sempre più simpatico e vivo "Specchio dei tempi", per annunciare a tutti che anche l'Italia ha oggi il suo Sputnik. E' stato lanciato dalla base sonora di Sanremo, Sputnik di pace e di musica; piccolo satellite artificiale carico di uno speciale carburante, generatore di brio.

«Quando gli uomini di tutto il mondo capteranno i suoi segnali di sette note, con la piccolissima stazione radio che è posta nel cuore di ognuno di essi, ne saranno felici, si sentiranno spinti a "volare, volare" verso gli spazi azzurri dei cieli della vita, verso le cose belle, verso l'amore.

«Vola, Sputnik nostrano dipinto di blu, nato dal cuore della nostra gente, vola attorno al mondo, portando letizia con la tua giovanile melodia, e desta nell'animo di chi ti sentirà, il desiderio di guardare il cielo e la gioia di immedesimarsi nel suo azzurro».

Dino Valdo Diale.

Piccole opere di bontà

La tragedia del gas in via Fra' di Bruno, dove morirono la mamma e la nipotina ha commosso i nostri lettori. Per la mamma sventurata e i tre figli rimasti abbiamo ricevuto queste offerte:

I condiscepoli di Renzo e Giacomo Pianzola L. 15.000; L.G. 5000; Lia 1000, **Totale L. 21.000.**

Un giovane è stato trovato svenuto per l'inedia e il freddo, nella sua soffitta. Per lui abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

Clara L. 5000; Maria Ferrero 3.000; B.E. 3000; Daniela e nonna 500; Lia 2000; Anna 3000; P. F. 1000, Ditta G.B.F. 5000; Coraggio fratello confida nella misericordia di Dio 3000; Emilia 500; C.D. 1000; B.L. 500; N.N. 5000; N.N. 2000; Lina e Piera 1000. **Totale L. 34.000. Totale prec. L. 7300. Totale generale L. 41.300.**

I coniugi che vorrebbero adottare una bimba orfana di tutti e due i genitori, si rivolgano all'Opera Pontificia presso il Santuario di Pompei, da cui dipendono le due istituzioni per le Orfanelle e per i figli dei carcerati.

STATO CIVILE

4 Febbraio

Caragna Gennaro, di anni 65, nato a Torino, abitante in strada Valletta 309; Rossetti Carolina ved. Iura, 85, Cerrina, v. Don Minzoni 10; Garofalo Angelo, 31, Lavello, v. Padre Denza 12; Albertone Rosa m. Garzena, 81, Torino, v. Gioberti 27 bis; Anchisi Maria ved. Monti, 82, Orta Novarese, v. Marco Polo 7; Meilleur Rosa, a. 72, Alessandria, c. Palermo 86; Teppa Anna m. Carasso, a. 83, Ciriè, c. Vercelli 80; Petrino Domenica ved. Gorrini, 78, Torino, v. Pollone 14; Piazza Giuseppe, 81, Primi, v. Servais 33; Morone Pio, 82, Nizza Monf., v. Tripoli 28; Fea Giovanna ved. Vaulà, a. 68, Bene Vagenna, via Forlì 152; Gabetti Maria ved. Giacchello, a. 80, Dogliani, c. Potenza 42; Francia Francesco, 69, Vercelli, v. Porro 3; Bellussi Giovanni, 66, Chiusano d'Asti, via Brunetta 7 bis; Rolando Maria [illegible] Mondino, 73, Vercelli, v. Ca[illegible] 13; Bosso Anna m. Ferrero, 53, Cavour, v. Germanasca 3; Quirico Sabina ved. Detonatis, 79, Asti, v. Martiri Libertà 32; Musso Donati Antonia, 85, Pietra Montecorvino, v. Porro 3; Bella Ernestina, 89, Genova, p.za Carlo Felice 18; Micheli Gino, 47, Livorno, c. Vitt. Em. 192 bis.

Deceduti in ospedale: Righetto Carlo, 67, Sciolze; Dessanti Anna m. Heiman Willi, 60, Lodi; Silvani Giovanni, 63, Novara; Armandi Maurizio, giorni 34, Torino; Brassino Lucia, a. 75, Macello; Coello Elio, 30, Pramaggiore; Pierinelli Giuseppe, 74, S. Sepolcro; Barbera Rosa in Boggio, 79, Torino; Businaro Eugenio, 57, Carrara S. Stefano; Giraudo Margherita, 84, Saluzzo; Galetto Battista, 49, Torino.

Morti 21 - Nati 34 - Matrimoni 18

I punti di vista

Si usa dire volgarmente, da coloro che esaminano un problema, o dibattono una questione complessa e controversa, senza una vera volontà di risolverla, che «tutto è questione di punti di vista»: ciò che può essere insieme una affermazione di tolleranza, e una confessione di indifferenza. Certo, tutte le cose sono complesse e doppie e molteplici; ed è assai diverso, se vogliamo usare l'immagine gastronomica di un poeta, essere «farcitore» o «farcito» (cioè soggetto o oggetto, egemone o subalterno, e così via). Quello che per l'uno può essere il massimo dei beni, è per l'altro il più grave dei mali: quello che per l'uno è un fuscello, può apparire all'altro una trave, quello che per l'uno è un bicchiere mezzo pieno, per l'altro è un bicchiere mezzo vuoto. Ma lasciamo da parte queste veramente troppo ovvie considerazioni morali: non è, del resto, solo questione di condizione umana; ma le cose possono essere obiettivamente diverse, e avere diversa intensità e valore anche soltanto per una diversa situazione, o costituzione, o abitudine, per un diverso angolo visuale: letteralmente, per un diverso punto di vista.

Ho salito ieri delle vecchie scale, piene di quella seria e solenne modestia popolare, che ha in sé un non so quale carattere di bellezza vivente e antica, per far visita a un amico, in una sua casa dove non ero stato mai. Arrivato lassù, al quarto piano, e affacciatomi alla terrazza, mi entrò di colpo negli occhi la più meravigliosa apparizione che, credo, sia dato di vedere in questa città di Roma, che è pur tutta fatta di continue, sorprendenti apparizioni. Per quanto io sia abituato, per la lunga esperienza degli anni, e i viaggi nei paesi più lontani, e la consuetudine all'arte, e la curiosità delle scoperte, a ogni sorta di nuove vedute, quella che mi si mostrava era così perfetta e inaspettata che, come un vento improvviso, mi riempì di una vera emozione, che come tutte le emozioni aveva qualcosa di fisico insieme e di ineffabile.

Ero, in alto, su piazza Navona: quella terrazza secca era nell'esatto centro di uno dei lati maggiori di quella conchiglia ellittica, nell'asse della fontana, dell'obelisco e del portale della facciata della chiesa di Santa Agnese. Chi non conosce questa piazza? E' uno dei luoghi più illustri del mondo: tanto che basta il suo nome per destare in tutti una immagine, che spesso, per questo, tende ad essere comune o convenzionale. Qui, era nuova: ogni cosa aveva altra forma e colore, altro aspetto di quelli che avevo visto le mille volte che vi ero passato. La fontana, che da terra si scompone in cento facce per chi, lentamente, vi giri attorno, o vi porti a bere il suo cane, sorgeva intera, solida e aguzza, nel cerchio dell'acqua verde, di un verde giovanile, e anche esotico; un immaginario Oriente (il verde — potevo confusamente sentire, senza formularlo — delle miniature persiane, o delle pitture delle grotte Ajanta): gli animali si abbeveravano naturalmente in quel verde di foresta. Gli animali? Era la memoria, o la capacità razionale di distinguere, che me li faceva discernere: perché in realtà la fontana, e gli animali, le rocce, le figure, le palme, non erano che un pezzo compatto, unito e bianco, e perfetto, che finiva da ogni parte nel profilo di un gesto armonico, di pura forma, dove tutti i particolari, i racconti, le descrizioni, erano assorbiti e compresi. Il pavimento della piazza, con i suoi selci azzurrini, era come un immenso «opus reticulatum» sdraiato in terra (la nuova Roma apparendo come una Roma antica prostrata e calpestata, e abitabile). Su questo muro orizzontale si aggirava, come in un incanto colorato, la gente, vicina, familiare, silenziosa e nitida, come nei sogni. La piazza era un mondo conchiuso, immobile, fissato per sempre: il profilo dei tetti nascondeva l'estraneo infinito. Tutto era forma, senso, storia condensata: su tutto era posata, in cima all'obelisco, la colomba di bronzo con l'olivo nel becco, e altre fronde d'olivo svettavano sui campanili di Santa Agnese. In questo oliveto-conchiglia il sole abitava, chiuso e caldo, nel cuore delle pietre.

Era uno spettacolo meraviglioso: ma perché, mi andavo domandando, dopo averlo a lungo contemplato, senza saziarmi, l'emozione che mi dava era così intensa? Tutto era architettura, in un modo analogo a quello per cui appare come una architettura la «Divina Commedia» a chi (come avvenne a me ogni volta che fui chiuso in una cella di prigione) la legga tutta di seguito, come un racconto unito, in un solo giorno. Anche questo è un modo di guardare (o di leggere) dall'alto, così come dall'alto guardavo piazza Navona. L'angolo con cui l'occhio si posa sulle cose è un modo essenziale del rapporto col mondo. L'occhio rivolto in su è l'occhio dei figli: cerca il padre, la trascendenza o la fede: un lungo occhio bizantino: è anche l'occhio dei santi, che non vede, ma spera. L'occhio che scende sul mondo o lo fissa orizzontale, è quello dei padri o dei fratelli, l'occhio della conoscenza, e della fantasia, classico penetrante e aperto. Si direbbe che con l'accrescersi delle conoscenze obiettive il punto di fuga della prospettiva nei quadri sia andato, a mano a mano, alzandosi, fino al così detto «ribaltamento dei piani» della pittura moderna (che poi, contraddicendosi, e fuggendo se stessa nella astrazione, ha chiuso gli occhi).

Quanto a me, forse perché fin dalla nascita ho abitato per caso, in luoghi alti, o mi sono trovato nei momenti più vivi dell'esistenza, in paesi in cima ai monti, ho vissuto in case elevate, o forse per naturale costituzione o carattere, mi è proprio quell'angolo dell'occhio che si posa sulle cose. La casa dove abito ora, che è al pian terreno, in mezzo agli alberi, mi sembra irreale e strana: guardando di sotto in su le chiome altissime dei pini, mi pare di essere una radice, o un eremita che si nutre di radici. Altri ci si sentirebbe a suo agio, protetto, difeso, tutelato da quelle altissime sentinelle vegetali.

Chi è abituato a volgere gli occhi in alto, li china per guardare se stesso. Chi volge gli occhi alle cose, per guardare se stesso li solleva dallo spettacolo del mondo, e guarda il cielo. Superbia e umiltà si manifestano in senso contrario, secondo facoltà diverse, e diversi punti di vista.

Il cielo di piazza Navona era un coperchio azzurro dell'architettura, il sole calava dietro il bordo delle case, e la conchiglia della piazza si riempiva di un'ombra palpabile, e del vago rumore di un mare lontanissimo.

Carlo Levi

Belinda Lee nel Sud-Africa

Belinda Lee è giunta ieri in aereo a Johannesburg; era partita domenica da Roma, dopo il tentato suicidio (Tel.)

AMMINISTRO' LA CAPITALE NEI DIFFICILI ANNI DAL 1944 AL 1946

E' morto Filippo Doria-Pamphilj il primo sindaco di Roma libera

Grande di Spagna, principe dell'Impero, figlio di una duchessa inglese, univa il coraggio e la dirittura alla nobiltà del sangue - I fascisti lo perseguitarono, inviandolo al confino - Designato come sindaco, dal balcone del Campidoglio disse due parole sole: "Volemose bene"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 febbraio.

E' morto ieri sera nel suo antico Palazzo del Corso Filippo Andrea VI Doria Pamphilj Landi, principe di Torriglia, Melfi e Valmontone, duca di Avigliano e Montelanico, marchese di Santo Stefano, Fontanarossa e Montecalvello, di Carrega, di Cabella e di Garbagna, conte di Loano e Palanello, principe del Sacro Romano Impero, grande di Spagna di prima classe.

Erede in via diretta della casata Doria, che ha dato cardinali alla Chiesa e condottieri ed ammiragli, tra i quali il celebre Andrea I, alla repubblica di Genova, rappresentava anche la discendenza dei Pamphilj Landi in virtù di un matrimonio contratto nel '700 tra Giovanni Andrea II Doria e la figlia unica di don Camillo Pamphilj e di Maria Leopolda Savoia Carignano, che si chiamava Anna ed era pronipote di Innocenzo Decimo. Don Andrea VI, morto ieri, era del resto figlio di una inglese, Emily Pelham Clinton dei duchi di Newcastle, sicché sarebbe stata difficile trovare convergenti in una sola persona tanti quarti di secolari nobiltà di ogni paese.

Non è comunque per questo eccezionale suo lignaggio che Filippo Andrea VI oggi si merita qualcosa più della rituale nota di compianto che accompagna i defunti: egli rimane nel ricordo, e gli va attribuito un omaggio speciale, perché personalmente fu un carattere integro, fu di coraggio fuori del comune, e fu tra i pochi del suo rango che subì persecuzioni dal regime fascista, e mandato al confino e messo al bando dalla corte del dittatore e del conte Ciano.

Aristocratico severo, non tollerava imposizioni dalla imperante volgarità; diventato romano, aveva fatta propria la scanzonata indifferenza di questo popolo, e unendo il gusto della beffa al sentimento della dignità, restò un ribelle irriducibile.

Il Palazzo del Corso dove abitava, è tra le costruzioni più illustri del barocco romano, ricco di una pinacoteca di valore inestimabile, i suoi saloni hanno tale splendore che alla venuta a Roma di Guglielmo II imperatore di Germania, un sessanta anni fa, il più sontuoso ricevimento, quello che più lo sbalordì, fu la festa che diede Alfonso Doria in casa propria. Il Kaiser, ringraziando, l'invitò a Berlino, ma si scusò in anticipo: «Non crediate, però, che la mia casa sia tanto bella quanto la vostra». Questo palazzo meraviglioso che intimidiva gli imperatori, non si aprì mai, nel corso del ventennio, per ricevere fascisti; anzi nei giorni delle sagre del regime, don Filippo faceva sbarrare le finestre sul Corso, quelle sul vicolo che fiancheggia il palazzo, e quelle retrostanti, verso la Piazza del Collegio Romano.

Nudo e oscurato, Palazzo Doria faceva macchia, proprio nel centro di Roma, tra le bandiere sciorinate per obbligo, tra le forzate luminarie e tra i festoni d'ordinanza; e ci voleva più coraggio per resistere in tal modo, sotto il fascismo, di quello che avevano mostrato gli appartenenti all'aristocrazia «nera» tenendo chiusi i portoni dei loro palazzi dopo il 20 settembre del '70. Difatti don Filippo dopo anni di tale «provocazione» fu arrestato e mandato al confino con il pretesto che le finestre del suo palazzo erano rimaste sbarrate e spoglie di bandiere anche il 18 novembre 1935, «giornata della fede», indetta per protestare contro le sanzioni.

E non bastò: la furia delle squadrette mobilitate dal federale si avventò pure contro lo stemma della casata che sovrasta il portone e che venne abbattuto e frantumato; e fu cambiata anche la targa di marmo del «Vicolo Doria» con un'altra di legno, dov'era scritto con il catrame: «Vicolo della fede». Commentò don Filippo, sempre sarcastico: «La fede si è ridotta, dunque, in un vicoletto».

Gli anni passarono, ci fu la guerra, l'invasione tedesca, la Liberazione. Governatore segreto di Roma per conto del C.L.N. era stato, negli ultimi mesi, il generale Roberto Bencivenga, ma con l'arrivo degli alleati fu deciso dal Comando americano che a Roma sindaco non si potesse nominare altri che un principe. Un generale, un militare come Bencivenga, avrebbe potuto creare conflitti di competenze, e inconvenienti di carattere gerarchico con il commissario regionale alleato, un militare anch'egli, che era il colonnello Charles Poletti. Invece un principe, e di tanto lignaggio: i romani ne sarebbero stati certamente orgogliosi.

Fu costituita anche una giunta con la nomina di dieci assessori designati, due per ciascuno, dei cinque partiti che costituivano il C.L.N., e il solenne insediamento della nuova amministrazione in Campidoglio avvenne il 15 giugno '44, a dieci giorni dall'ingresso degli alleati in Roma. Solenne cerimonia nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, alla presenza del generale Hume, del colonnello Poletti, dei rappresentanti dei partiti democratici. Furono consegnati i decreti di nomina, qualche medaglia ricordo, qualche diploma; venne il momento dei discorsi da una parte e dall'altra.

Don Filippo Doria-Pamphilj

Gli americani parlarono bene, con scioltezza oratoria, e invece don Filippo oratore non era. Sapeva, sì, a memoria il suo discorso, e lo diceva con quella voce tagliente e col tono aggressivo che sono propri dei timidi, ma in qualche punto incespicava, faceva pause indebite, e si sbagliava nelle parole. A un certo punto disse: «Roma liberale» e a un tumulto dei comunisti si corresse subito con «Roma liberata». Poi faticò — si, vide bene — nello sgranare certe frasi retoriche che erano certo lontane dal suo temperamento e fece infatti confusione col ripetere «almo colle», «alma Roma» e «alma madre» fuori posto, e ancora incespicò verso la fine in un terribile periodo tutto contesto di prescindendo, di postulati particolari, di aneliti, giustizia, istanze e libertà.

Ci si poteva attendere di peggio per il discorso che doveva fare subito dopo al popolo ammassato in piazza del Campidoglio; ma don Filippo ritrovò allora la più franca sicurezza. Stette qualche minuto a guardare la folla dalla sommità dello scalone del palazzo senatorio; e la folla applaudiva al primo sindaco di Roma liberata, e don Filippo la salutava a braccia larghe agitando le mani e ringraziava col sorriso.

Fattosi un po' di silenzio finalmente disse soltanto due parole, due di numero, che erano però le due parole giuste in quel momento e tanto più efficaci perché dette in romanesco: «Volemose bene».

Non è qui il luogo per un bilancio della sua amministrazione durata fino al 11 novembre 1946, quando si svolsero le prime elezioni comunali di Roma. In quegli anni terribili, dal 1944 al 1946, era al di sopra di ogni capacità umana una gestione efficiente come si potrebbe pretendere in tempi normali; ma non per questo gli mancò il riconoscimento popolare per la sua buona volontà e per il suo sincero proposito di ristabilire una convivenza cordiale fra tutti i cittadini.

Il suo «volemose bene» è passato difatti tra le bonarie sentenze proverbiali di Roma e giovedì ai suoi funerali, anche se svolti in forma privata, i romani verranno a salutare il suo ultimo passaggio dal Palazzo del Corso alla Villa San Pancrazio sul Gianicolo, dove la salma sarà tumulata nella cripta di famiglia.

Vittorio Gorresio

Il Senato discute la legge sulla imposta di soggiorno

Roma, 4 febbraio.

Il Senato ha iniziato oggi la discussione di un disegno di legge presentato dal governo nel novembre del 1957 per provvedere al finanziamento degli Enti provinciali del Turismo e del Credito alberghiero. La legge si propone di assicurare, in attesa di una radicale trasformazione, i mezzi necessari agli organi turistici e di consentire lo sviluppo degli impianti alberghieri, per ospitare degnamente il numero sempre crescente di forestieri che vengono in Italia. Va detto per inciso che alla fine del '57 sono entrati in Italia 13 milioni di stranieri, che hanno speso circa 300 miliardi.

Per il reperimento dei fondi la legge punta sul raddoppiamento dell'imposta di soggiorno, che in tal modo verrà rivalutata di 40 volte rispetto al 1939. Gli alberghi sono stati divisi in sei categorie: di lusso, di prima, di seconda (e pensioni di prima categoria), di terza (e pensioni di seconda categoria), di quarta (e pensioni di terza), locande: a queste categorie corrispondono sei quote d'imposta: lire 120, 100, 80, 50, 20, 10. La quota sarà corrisposta da ogni persona per ogni giorno di permanenza.

ERHARD RICOSTRUTTORE DELLA GERMANIA HA COMPIUTO 61 ANNO

Il ministro tedesco dell'economia controlla i prezzi al mercatino rionale

Andando all'ufficio si ferma ai banchi degli ortaggi e delle uova perché ha terrore dei prezzi che salgono, preludio d'inflazione - E' un curioso personaggio, sanguigno ardente tenace; fuma quindici sigari brasiliani al giorno, «si agita» dalle sette del mattino fino a tarda sera - Il suo «liberismo» ha dato grandi risultati - Quando i tedeschi spendono troppo, Erhard invia loro pubbliche lettere di protesta

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 febbraio.

In un quieto pomeriggio domenicale del marzo 1948 il prof. Ludwig Erhard consigliere per gli affari economici del governo militare alleato andò alla radio di Francoforte per annunciare al Paese la fine del razionamento e l'abolizione di tutti i controlli sui prezzi. Ricominciava il libero movimento del denaro e delle merci e l'economia del Paese, affrancata da ogni restrizione, avrebbe potuto svilupparsi secondo quelle sue leggi naturali in cui il futuro ministro fermamente credeva. Letta che ebbe la sua dichiarazione ai microfoni di radio Francoforte, il prof. Erhard diede fuoco ad un grosso sigaro e si dispose ad attendere con tranquillità le reazioni del governo: il quale, lo si seppe poi, ignorava del tutto il provvedimento.

Di lì a venti minuti, difatti, Erhard fu «prelevato» da una jeep e condotto d'urgenza al quartier generale alleato dove lo aspettavano, allibiti e fuori di sé, i comandanti militari. Nessuno di loro era stato consultato in precedenza da Erhard, il quale, del resto, li sapeva contrari a provvedimenti del genere. All'indomani, dopo anni di fame e di stenti, milioni di tedeschi avrebbero invaso i negozi ed esaurito in pochi giorni le magre scorte. Gli alleati prevedevano conseguenze catastrofiche, fame, speculazioni e torbidi. Il primo a scagliarsi contro Erhard fu un nervoso colonnello: «Come avete osato modificare di vostra iniziativa le disposizioni del governo militare alleato?». «Ma io non le ho affatto modificate, rispose calmo Erhard, le ho abolite».

Fu quella la sua prima professione di fede nei principi del liberismo, il primo atto coraggioso che aprì la strada alla ricostruzione del Paese. Fede, senza dubbio, era la sua perché in quel momento pochi speravano di rimettere un po' d'ordine nella Germania devastata senza una salda politica dirigistica. Non ci speravano neanche gli alleati; e le idee propugnate da Erhard d'oltra parte non allettavano i tedeschi abituati con Bismarck e con Hitler al «poco ma sicuro» dell'economia controllata, diffidenti quindi e ostili ad ogni nuovo esperimento. Prima di trovare riconoscimento, la politica spregiudicata di Erhard attraversò momenti assai critici. Abolito il razionamento e soppressi i controlli cominciò la vertiginosa ascesa dei prezzi. Nelle città tedesche cortei di disoccupati tumultuavano chiedendo la testa del nuovo ministro. Il cancelliere Adenauer più volte — si dice — fu sul punto di sostituire quel suo impopolare collaboratore, sempre sicuro di sé, sempre ottimista in ogni frangente. Ma in seguito, secondo le previsioni di Erhard, lo slancio dei prezzi si arrestò e la economia cominciò lentamente a consolidarsi. Ora Erhard nega di aver fatto miracoli né vuole attribuire quel suo successo a un capriccio della fortuna: «Avevo calcolato tutto in anticipo, dice, e con molto realismo. Sapevo quali prodigi avrebbe potuto operare nell'organismo devastato della Nazione la libera economia di mercato».

Il vice-cancelliere e ministro per l'Economia Erhard, che oggi ha festeggiato il suo sessantunesimo compleanno, è di temperamento sanguigno, esplosivo. Mangia e beve per due, fuma quindici sigari brasiliani al giorno e, racconta chi lo conosce bene, «si agita» dalle sette del mattino fino a tarda sera. Somiglia molto alle sue caricature che ce lo raffigurano rotondo e corpulento con un largo faccione rosso da bambino beato e uno spesso sigaro diventato ormai un elemento della sua fisionomia.

Difficile risulta nel suo caso distinguere fra la personalità dell'uomo e quella del politico. Anche in famiglia e in società non parla che di economia. «L'economia sociale di mercato» (o la «socializzazione del progresso») di cui è l'ideatore, riempie ogni momento della sua esistenza, è oggetto d'ogni suo interesse. Soltanto la buona musica classica riesce a distoglierlo da quei pensieri. Nella sua casa Erhard ha una enorme discoteca con oltre 30 mila dischi, e si sa che da giovane esitò fra la carriera dell'economista e quella del musicista.

Dietro questa sua passione per l'economia e questo fervore per i principi del liberismo c'è tutta una vita di studio, di meditazione e anche di rinunce. Per non sacrificare le proprie concezioni a quelle del nazionalsocialismo dovette abbandonare la direzione d'un istituto per le ricerche economiche di Norimberga quando Hitler si impadronì del potere. Si dedicò allora interamente ai suoi studi preferiti elaborando le dottrine «neo liberistiche» del suo maestro Franz Oppenheimer che prima o poi pensava sarebbe riuscito a sperimentare. E quando nel 1944 gli uomini della Resistenza antinazista con i quali manteneva rapporti gli offrirono la carica di ministro per la Economia nel nuovo governo democratico da proclamarsi dopo l'uccisione di Hitler, Erhard aveva già preparato un piano per ricostruire in pochi anni la Germania. Per poco però quei progetti non gli costarono la vita. Il futuro ministro difatti li spedì a uno degli sfortunati capi della congiura del 20 luglio, il borgomastro Gördeler, ma di lì a due giorni vide tornare indietro il plico con l'annotazione «destinatario irreperibile»: Gördeler era stato arrestato e impiccato. Un portalettere intelligente aveva respinto il plico con i documenti anziché consegnarli agli agenti della Gestapo che sorvegliavano la abitazione del borgomastro.

Tutto questo ci aiuta a capire l'ardore di Erhard nella difesa delle sue convinzioni e della sua opera. Erhard tiene molti discorsi alla radio, alla televisione e in manifestazioni pubbliche, parla con la foga d'un tribuno e gli accenti d'un poeta. Le sue parole hanno sempre risonanza, spesso anzi scatenano furibonde polemiche. A tutti il ministro concede ampie libertà, ma guai a chi ne faccia abuso, a chi tenti cioè di affermare «l'egoismo dei gruppi» sugli interessi della Nazione.

Quando gli industriali della Ruhr elevarono il prezzo del carbone contro la volontà del governo, Erhard denunciò pubblicamente le loro speculazioni, e se non ci fosse stato il parere contrario della comunità carbo-siderurgica avrebbe abolito le tasse sull'importazione di carbone americano per costringere i «baroni della Ruhr» a ribassare i prezzi; così come aveva minacciato. E quando i sindacati degli operai cominciarono la campagna per ridurre le ore di lavoro Erhard ebbe il coraggio di affermare alla Camera di Bonn che «i tedeschi vogliono guadagnare sempre di più e lavorare sempre di meno»: per cui sarebbe stato opportuno lavorare un'ora di più la settimana.

Ma è appunto questo suo gran parlare fatto a volte di roboanti minacce e di frasi drammatiche — «spezzeremo con la violenza la spirale dei prezzi e dei salari» — a esporlo alle critiche degli avversari, i socialisti. Eppure anche con i discorsi si può dirigere l'economia d'un Paese. Come tutti i liberali anche Erhard è convinto che i fenomeni economici hanno le loro radici nell'anima umana, sono il riflesso d'una condizione psicologica. Se Erhard si accorge che i tedeschi spendono troppo e risparmiano poco scrive una lettera aperta al consumatore per spiegargli le conseguenze di quella sua dissennatezza e invitarlo a riflettere prima di tirare fuori un marco. Gli appelli del ministro vengono poi pubblicati dai giornali con la sua immagine e la firma, come qualsiasi altro annuncio commerciale.

Erhard parla e scrive a tutti, spesso lettere vere e proprie indirizzate personalmente agli interessati: ai farmacisti che protestano contro la oppressione del fisco, agli operai dell'industria tessile che minacciano agitazioni, alle domestiche che reclamano aumenti di salario. E' un colloquio continuo e diretto con il popolo da lui amministrato e che non di rado dà risultati confortanti.

Una volta parecchi macellai di Amburgo rialzarono arbitrariamente il prezzo della carne. Erhard reagì convocando sul posto assemblee di massaie e incitandole al boicottaggio dei commercianti disonesti. Furono pubblicati dai giornali due elenchi: uno portava i nomi dei venditori onesti, l'altro i nomi degli speculatori. La gente naturalmente andava a comperare dai primi e gli altri dovettero rinunciare tosto agli illeciti guadagni perché i clienti disertavano i loro negozi e la carne restava lì a marcire.

La paura costante di Erhard è il rialzo dei prezzi, preludio alla lenta inflazione: egli non può dimenticare l'esperienza amara di suo padre, un bracciante agricolo divenuto poi piccolo commerciante, che per colpa dell'inflazione perse in poche settimane i risparmi d'una intera esistenza di lavoro. Ancora oggi prima di recarsi al ministero Erhard fa fermare la sua automobile al mercatino rionale per dare un'occhiata ai prezzi degli ortaggi e delle uova.

I metodi del ministro tedesco possono essere discussi, ma nessuno, nemmeno i socialisti, possono negare i risultati pratici della sua politica. Questi risultati li ha illustrati lo stesso Erhard l'anno scorso al congresso nazionale del partito cristiano democratico cui per altro egli non ha mai aderito: «In otto anni, disse, siamo riusciti a costruire un mondo nuovo sulle rovine del Paese. La produzione industriale risulta più che raddoppiata rispetto al 1936 (non dimentichiamo che la Germania di Bonn rappresenta la metà del Terzo Reich) e le esportazioni sono andate costantemente aumentando nella misura di 346 milioni di marchi al mese. Cinque anni fa i nostri operai ed i nostri impiegati guadagnarono tutti assieme 34 miliardi di marchi, ora ne guadagnano 66».

Adesso il ministro Erhard ha promesso ai tedeschi di vendere le industrie controllate dallo Stato: le nuove «azioni popolari» cedute a modesto prezzo — 7 mila lire l'una o anche meno — permetteranno agli operai di diventare comproprietari della stessa azienda. L'ambizione di Erhard è quella di trasformare i tedeschi in un «popolo di capitalisti». Pensa in questa maniera di immunizzarli dalle suggestioni del collettivismo, e quindi di consolidare in Germania il terreno ancora incerto della democrazia.

Massimo Conti

Tre donne giudicheranno la domestica che annegò il figliolo dei principali

Il processo inizierà giovedì alla Corte d'Assise d'Appello a Firenze

Firenze, 4 febbraio.

Stamane per la prima volta nella storia della Corte d'Assise d'Appello tre donne hanno preso posto sul banco dei giudici popolari con la tradizionale fascia tricolore. Il collegio era composto da tre giudici popolari, un giudice togato e da tre donne: le signore Sila Chiroli di Forte dei Marmi, Alfonsina Marucino di Marliana (Pistoia) e Lidia Mei di Lucca.

Si trattava di un processo di secondo grado contro Adamo Michelotti, da Pescia, fornaio, accusato di avere ucciso il figlio a colpi di rivoltella nel corso di una violenta lite. Dalle Assise di primo grado era stato condannato a 2 anni di reclusione per omicidio dovuto ad eccesso colposo di difesa. Nell'udienza odierna è stata confermata la precedente sentenza.

Lo stesso collegio giudicante con le signore Chiroli, Marucino e Mei giovedì esaminerà il tragico caso della domestica Dina Natali da Prato che il 5 giugno nel 1955 annegò in una tinozza il figlio quattrenne dei suoi principali. Vicino al cadavere essa lasciò un biglietto di significato incerto ed al processo di primo grado tentò di giustificarsi dichiarando di avere agito in seguito a maltrattamenti che però non seppe precisare.

Sempre nel processo di primo grado Dina Natoli venne giudicata seminferma di mente e fu perciò condannata a ventiquattro anni di reclusione, più tre anni di permanenza in una casa di cura.

Sposa la figlia del sarto romano

La Lollobrigida e la Bardot alle nozze in casa Schuberth

Roma, 4 febbraio.

Gli ambienti della moda, del cinema e dell'alta società sono nuovamente in movimento a causa di un matrimonio. Si tratta questa volta della figlia del noto sarto italiano Emilio Schuberth, Gretel, che sposerà il 15 prossimo nella chiesa di Sant'Anselmo l'industriale Carlo Pappa.

Le signore incluse tra i 700 invitati si affaccendano da tempo a preparare le toilette che gareggino con gli eccezionali abiti che, per l'occasione, indosseranno le «mannequines» di Schuberth, le quali faranno ala al corteo nuziale dall'ingresso del tempio fino all'altare.

La sposa ha 21 anno, lo sposo 29: per i futuri coniugi i più ragguardevoli clienti della Casa Schuberth stanno predisponendo regali che fin d'ora si annunciano sfarzosissimi. Tra gli altri, la sorella del Maraja di Patiala ha inviato un servizio di piatti in oro. I doni saranno esposti solo dopo il matrimonio, anche per consentire una visione completa di tutti i regali e per non accrescere la confusione, che è propria di ogni cerimonia nuziale.

L'abito della sposa sarà in un raso pesante, bianco gelsomino fatto fare espressamente a Saleccio, e avrà uno sfarzoso strascico di tre metri. Una tiara di brillanti fermerà sulla testa della giovane sposa il velo di pizzo di Venezia.

Tra le personalità del cinema già invitate al rito, e che probabilmente saranno presenti, sono Gina Lollobrigida, Brigitte Bardot, Yvonne Sanson, Delia Scala, Nazzari, la Faldini, Totò, Rascel.

Svelato forse il mistero del cadavere nel frigorifero

La polizia ha trovato importanti indizi dell'assassino - Uccise una diciassettenne e ne nascose il corpo a lungo in una ghiacciaia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 febbraio.

Scotland Yard ha forse trovato oggi alcune indicazioni importanti per identificare l'assassino della diciassettenne Ann Noblett il cui cadavere fu trovato in un bosco dell'Hertfordshire qualche giorno fa. La ragazza era scomparsa cinque settimane prima, mentre si recava ad una festa da ballo, e da allora tutte le ricerche erano state infruttuose.

Al momento del ritrovamento il cadavere era in attitudine composta e gli abiti sembravano in ordine. Accanto al cadavere vi era la borsetta aperta: gli spiccioli che la ragazza aveva con sé erano sparpagliati in terra, accanto agli occhiali e al portamonete. Ma la polizia osservò subito che le scarpe della ragazza non erano sporche di terra o di fango, sebbene in quei giorni il terreno, nel sottobosco, fosse sempre stato umido. All'esame necrologico poi, risultò che il collo della ragazza presentava tracce di strangolamento e infine ch'essa era stata brutalmente assalita. Le ricerche di Scotland Yard si concentrarono allora sulla possibilità che qualcuno avesse tenuto la ragazza prigioniera per qualche tempo e poi, dopo averla uccisa, ne avesse portato il cadavere nel bosco.

Ventiquattro ore dopo, la polizia rilevava un altro dettaglio importante: la temperatura del cadavere al momento del ritrovamento era estremamente bassa; tanto bassa anzi, da far sospettare che la morta fosse stata tenuta per qualche tempo o in una ghiacciaia a bassissima temperatura oppure in un pozzo gelato di quelli che nella campagna circostante vengono usati dagli agricoltori per conservare uova, pollame o frutta e verdura da portare alla vendita settimane dopo il raccolto.

La polizia s'è recata ad esaminare queste apparecchiature in varie parti della zona, senza peraltro riuscire a trovare indicazioni molto utili. Oggi tuttavia, il reparto scientifico di Scotland Yard ha concentrato le sue ricerche sugli oggetti metallici trovati vicino al cadavere — quelli che probabilmente portano più intatte le impronte digitali — e ritiene di aver trovato, in queste impronte e in alcune «tracce di materia» non rivelate ai cronisti, un'importante indicazione sul luogo nel quale il cadavere della ragazza può essere stato conservato.

L'assassino, probabilmente pensò di occultare il cadavere per un periodo di qualche settimana, in modo da dar tempo alla polizia di abbandonare le sue ricerche, sperando che, al momento del ritrovamento del cadavere, l'inchiesta fosse meno severa.

Nelle ultime settimane vi è stata una vera ondata di questi delitti che hanno purtroppo un carattere molto uniforme: una giovane ragazza scompare improvvisamente e il suo cadavere viene trovato dopo qualche tempo, abbandonato in un bosco.

r. s.

Chiusa al Tribunale di Novara la controversia di Borgomanero

Il sindaco che favorì i poveri assolto perché il fatto non costituisce reato

Lo stesso Pubblico Ministero aveva chiesto la piena assoluzione dell'imputato

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 febbraio.

Essersi preoccupato di favorire gli ammalati poveri del suo comune è costato all'avv. Giacomo Borgna, già sindaco di Borgomanero, l'amarezza di presentarsi come imputato, sia pure a piede libero, in quello stesso tribunale di Novara che egli frequenta da anni come penalista. Ma gli è valsa soprattutto la soddisfazione di vedere pienamente riconosciuta la sua opera da una sentenza di assoluzione con formula ampia che ha accolto integralmente la richiesta del pubblico ministero.

L'avv. Borgna era accusato d'aver «abusato dei poteri inerenti alla sua carica per procurare un vantaggio a medici liberi professionisti, e in particolar modo a suo fratello Giulio», avendo fatto approvare dalla giunta una deliberazione grazie alla quale gli ammalati poveri ottenevano le medicine gratuite anche presentando ricette non compilate dai medici condotti. In altre parole, i poveri, ammalandosi, non erano costretti a rivolgersi al medico condotto, ma potevano sceglierai un dottore di loro fiducia.

La deliberazione era stata approvata il 30 aprile 1953. La prefettura, alla quale era stata regolarmente mandata, lasciò trascorrere il termine di venti giorni per un eventuale annullamento. L'amministrazione comunale ne dedusse che l'autorità tutoria l'aveva approvata, e le diede effetto esecutivo. Cosicché, quando cinque mesi dopo la prefettura si fece viva affermandone la non validità, il comune non ne tenne conto.

Alle elezioni del maggio '56, i democristiani capeggiati dal sindaco Borgna furono sostituiti dagli indipendenti che elessero sindaco l'ing. Francesco Frisa. Questi impugnò d'irregolarità la deliberazione del suo predecessore, segnalandola in un esposto alla prefettura. Ne seguì una ispezione del viceprefetto dott. Patrelli e una denuncia all'autorità giudiziaria contro l'ex-sindaco Borgna.

L'avv. Giacomo Borgna

Egli è apparso stamane al tribunale con un' depressione dolente, e alle prime parole in cui gli è stata soffocata dalla commozione mentre i suoi occhi si sono velati di lacrime. Riuscito a dominarsi, ha affermato di non aver commesso nessun abuso, spiegando che principale intento della sua amministrazione era stato di risolvere il problema dei poveri. «Perché essi, come gli abbienti, non dovevano essere in grado di scegliersi un medico di fiducia? Perché a essi dovevano esser precluse le medicine più costose ed efficaci?».

Da ciò è derivato il provvedimento che lo ha condotto sul banco degli imputati. La prefettura lasciò scadere i termini, la deliberazione era dunque valida ed esecutiva. Nessun vantaggio per i medici professionisti, e tanto meno per suo fratello. I medici che visitavano gli ammalati poveri non percepivano onorario né da essi né dal comune.

Si sono poi succeduti i testimoni, una ventina, e il presidente dott. Sicher si è soprattutto preoccupato di approfondire se l'avv. Borgna avesse veramente procurato un vantaggio al fratello. Tale vantaggio è stato concordemente escluso da quasi tutti i testimoni. Unica eccezione è stato l'avv. Colombo, attuale sindaco di Borgomanero, il quale più che una testimonianza ha fornito un atto d'accusa fondato su una documentazione che però da un successivo testimonio, l'impiegato dell'ufficio assistenza comunale Serafino Zanetta, è stata riscontrata regolare. Sulle proprie posizioni d'intransigenza è pure rimasto l'ing. Frisa.

Lo stesso pubblico ministero dott. Cordone ha ammesso che la deliberazione, pur potendosi considerare abusiva, non ha arrecato alcun vantaggio pecuniario, ma forse soltanto di prestigio. Comunque, mancando l'intenzione dolosa, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato.

Per la difesa hanno preso brevemente la parola il prof. Bodda, specialista di diritto amministrativo, e l'avv. Chauvelot. Il primo si è soffermato sull'inesistenza dell'abuso di poteri, il secondo sulla mancanza di vantaggi e di dolo, chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il tribunale ha pronunciato una sentenza-lampo. Si è ritirato alle 19,35, ne è uscito tre minuti dopo. L'avv. Borgna è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

g. f.

— SPETTACOLI —

AL TEATRO CARIGNANO

"Bello di papà" di Marotta e Randone

V'è in questo spettacolo una scena stupenda, così fine di tocco, e sfumata e dolente che dà luce e senso a tutta la commedia. La commedia di Marotta e Randone nuova per Torino, è ormai in vario modo nota. Sapete che cos'è. Un padre ama il figlio con tale furia di amore, da apparire buffo e grottesco. Se lo è allevato questo figlio suo (tutto suo perché la moglie gli è morta subito), se lo è allevato con tale tenerezza e struggimento e gelosia e devozione, che voi dite: ma quello è certo uno stravagante, un eccentrico, un pazzo. Un po' pazzo lo sarà, il conte Gondrano Gennaro Battifarro d'Aniello, se lo ricoverano in casa di salute; ma poi, a essere schietti, non è vero niente. Pazzo? non pazzo? E' un uomo che ama, è un appassionato fantastico, è uno che vive tra i sogni e le chimere, e crede che con l'amore si riesca a tutto, anche a farsi amare per sempre; e poi scopre che l'amore non basta, non serve, che c'è un limite a ogni cosa. E quanto più dài, tanto più diventi tirannico e soffocante, tanto più perdi.

La commedia presenta questo tipico personaggio meridionale, laico e irrazionale, lucido e allucinato, lepido e pieno di dolore, presenta questo personaggio «marottiano» con varietà grande e a volte macchinosa di episodi, di tratti amani, brillanti, ironici, comici, farseschi; e il pubblico ride. Lo strambo fanatismo paterno, le smanie per un bubù, l'automobile a 35 chilometri all'ora perché il figlio non corra rischi, il servizio militare fatto in due, il papà accanto al figlio; non siamo, grida Gondrano, non siamo figlio e padre, siamo gemelli. È sì folle. Quant'è matto, costui. Ma poi il figlio si ribella, perché vuol sposare una ragazza e Gondrano che è pronto a tutto per lui, a questo non è pronto: che il figlio, che Nenni, ami un'altra creatura. E Nenni se ne va, abbandona il padre, scappa.

Ecco qua, il conte Gondrano ha uno schianto, il cervello gli trema dentro, e il cuore poi... Siamo dunque caduti nel sentimentale, nel patetico, nel latte e miele? No, siamo giunti a quella certa scena. Gondrano, per cacciare definitivamente i troppi ricordi in cui affoga, li rievoca materialmente, li mette in scena con compari affittati, li rivive per esorcizzarli. Per esempio, aveva seguito il figlio a Pinerolo per il servizio militare? E un aneddoto di quel tempo gli è rimasto confitto dentro? Il buon papà un po' pazzo lo ricompone in un quadretto: il figlio (che è un giovanetto che si presta) monta la sentinella, e lui gli è accanto. Un piccolo fanale, la garitta, la luna; il papà parla al figliolo, gli mette una sciarpa al collo, manovra il fucile per lui. E Nino Taranto, ha recitato mirabilmente, con grazia profonda, con fiato lieve, a mezza voce, tutto esposto e tutto raccolto in quella tenerezza e in quell'incantò. Il figlio è ancora lì, accanto a lui: è un sussurro scherzoso, lepido, quando l'amore si fa piccino e giocoso, e l'affetto s'interna in un che di inesprimibile. Taranto è bravissimo, è commovente, è inutile fare gli schizzinosi: vi prende il cuore. E quel calore è tanto, e l'anima è così tesa che il ricordo si spezza a un tratto; lo strappo della realtà ha ridotto il sogno iridescente alla miseria sordida del rimpianto.

Bravissimo Taranto: ha trovato il senso poetico della commedia, lo ha portato a galla, tra gli artifici, le brillantezze, le amenità e le trovate dei tre atti. Basterebbe questa scena per correre al teatro, commuoversi ed applaudire. Con Taranto, ha recitato benissimo, come sempre, Amedeo Girard; e ricordiamo pure Aldo Bufi Landi, la Crispo, il Cundari, la Bindi... Ma insomma è inutile far nomi: è una compagnia affiatata, colorita, divertente. Iersera gli applausi sottolinearono tutto lo spettacolo, si rinnovarono più volte a fine d'atto, calorosi e cordiali.

f. b.

TEATRO STABILE — Domani sera alle 21,15 la compagnia del Teatro Stabile di Torino inscenerà nella sala di via Gobetti il terzo spettacolo di stagione, «I nostri sogni», tre atti di Ugo Betti, regia di Gianfranco De Bosio.

Il prof. Boschi parlerà per i «Venerdì letterari»

Dopodomani alle ore 18 al teatro Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'Aci, il prof. Gaetano Boschi parlerà sul tema: «Il compito sanitario nel modificare il carattere delle persone». Il prof. Boschi, presidente onorario della Società italiana di neurologia, è direttore della Scuola superiore di specializzazione in neuropsichiatria all'Università di Modena. Autore di studi originali, egli propugna l'idea che i risultati delle conquiste scientifiche dovrebbero convergere verso la «costruzione» di un'umanità migliore. La conferenza sarà ripetuta sabato a Genova al Circolo Tunnel e lunedì a Milano al teatro di via Manzoni.

La serata di varietà al Circolo della stampa

Con vivo successo, alla presenza d'un pubblico folto ed elegante di soci e familiari si è svolta ieri sera al Circolo della stampa l'annunciato spettacolo di varietà allestito con la collaborazione del Perroquet Club. Ha iniziato i «numeri» la graziosa solista francese Odile Heraberg con una sfrenata danza russa; la cantante greca Celeste Costantin ha quindi presentato un interessante repertorio comprendente una «classica» canzone ellenica, «sagapò». Dopo le brillanti esibizioni delle «sistere» Barbara e Rosalyn, in una fantasia francese, e del balletto capeggiato da Danio Sarmantino, sono comparse al microfono per due saggi vivamente applauditi la cantante italo-venezuelana Giuliana Gatti e la nota Fiorella Bini, della R.A.I., che fa parte del complesso Galassini.

Un valzer viennese e una danza moderna sono stati graziosamente eseguiti dal balletto del maestro Gustavo Gehrard. Ha concluso la serata con una elettrizzante interpretazione di «rock 'n' roll», di «cha cha cha» e di «boogie-woogie» il ballerino negro Claude Marchard.

Era al pianoforte il maestro Pavesio. Ha presentato con garbo e spigliatezza Maria Antonietta Leone, annunciatrice della televisione.

Martedì grasso, 18 febbraio, avrà luogo al Circolo della stampa un ballo mascherato riservato ai figli dei soci. I ragazzi non devono aver oltrepassato l'età di anni 15. Il costume mascherato non è però obbligatorio.

I soci sono pregati di prenotare la partecipazione dei bimbi al più presto presso la segreteria del Circolo, corso Stati Uniti 27, nelle ore d'ufficio.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera alle 21,30, al Conservatorio, concerto del violinista Christian Ferras e del pianista Pierre Barbizet. Il Duo, vincitore del Grand Prix du Disque 1957, eseguirà: Mozart: Sonata in la maggiore K. 526 per violino e pianoforte; Bach: Sonata in la minore per violino solo; Beethoven: Sonata in la maggiore per pianoforte e violino op. 47 (a Kreutzer). Biglietti la sera al Conservatorio.

Riduzione all'Alfieri agli abbonati dei quotidiani

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del teatro Alfieri per la rivista «Billi e pupe» la riduzione del 30%, su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi nella giornata di giovedì 6 corr. ore 21,15 e ai soci del «Circolo della stampa» nella giornata di venerdì 7 c. m.

Per usufruire della riduzione basta presentare alle agenzie di vendita dei biglietti o al botteghino del teatro la fascetta di abbonamento del giornale o la tessera sociale.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel 55-133

Alfieri, ore 21,15: Compagnia Riviste Billi-Berni-Quartetto Cetra in «Billi e pupe».
Auditorium di Torino: venerdì 7, ore 21: Concerto Sinfonico n. 8. Direttore: Paul Strauss; pianista: Aldo Ciccolini.
Carignano: Comp. Nino Taranto, ore 21,15: «Bello di papà» di G. Marotta e B. Randone.
Conservatorio, Amici della Musica: 21,30: violinista Christian Ferras.
Teatro Stabile di Torino: domani, ore 21,15, prima rappr.: «I nostri sogni», tre atti di Ugo Betti.
L'Art Ancien: corso Matteotti 40, telef. 47-924: Acqueforti originali maestri antichi e moderni.
Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra pittore D. Valinotti 17-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra pittori dell'800.
Al Florida (p. Solferino, t. 42-322): ore 17-19; e 21-1 Orch. M° Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Augustus Danze: ore 21 Lanfranco.
Castellino Danze: trattenim. 17; ore 21 riservato Famija Turinèisa.
Dereale Scuola ballo, v. Pomba 4 D.
Eden Danze: 21 orchestra Fabrizi.
Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci: Salvadori Kim Slaters.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 M. Rossi.
La Cicala ore 21: Orch. Bonetto.
La Perla ore 21: Peano-Gorgoni.
Principe, 21: Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo.
Smeraldo: ore 21 OK4 Martorana.
Trocadero: 17 e 21 Bonazzelli.
Chatham Bar Night Club (T.Rossi t. 50-765): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 8, telef. 44-790): L. Fineschi suo Quartetto.

Taverna ... (via Amendola 10, tel. 47-532): 21 orch Allegritti Attraz.
Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le pantere dei mari» con Ronald Reagan, Arthur Franz e Nancy Davis.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continui 14-18-21.30. Pomeriggio L. 600; sera L. 800.
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson; vistav. techn. or. 15-17-21
Corso: «Amore e chiacchiere» di A. Blasetti con V. De Sica, Gino Cervi, E. Cegani e A. Panaro.
Doria: «Sorrisi di una notte d'estate» con Ulla Jacobsson.
Lux: «Duello nell'Atlantico» col. Scope, R. Mitchum, C. Jurgens
Metro-Cristallo: «Il settimo peccato» Eleanor Parker, Bill Travers, George Sanders, Jean P. Aumont; Cinescope. Matt. 10,30.
Reposi: «I prigionieri dell'Antartide». Scope. J. Maloney. Smith. Ultimo giorno.
Vittoria: «I bassifondi del porto» con Richard Egan, Jean Sterling, Dan Duryea e Julie Adams.

Arlecchino: «La settima onda» Tyrone Power, Mai Zetterling e L. Nolan. Vietato minori 16 anni.
Augustus: «Combattimento ai pozzi Apaches» G. Cooper, A. M. Alberghetti, in Naturama.
Nazionale: «La grande strada azzurra» tec. Scope, Montand, Valli.
Torino: «Belle ma povere» M. Allasio, Salvadori, De Luca. Ap. 10.
Alexandra: «La donna del destino» G. Peck, L. Bacall. Scope tec.
Capitol: «La donna del destino» G. Peck, L. Bacall, Scope techn.
Faro: «La donna del destino» Scope techn, G. Peck, L. Bacall.
Fiamma: «La donna dai 3 volti».
Hollywood: «Mariti in città» con Giorgia Moll, R. Salvadori, Fabrizi
Ideal: «Domani splenderà il sole» technic. D. Dors e Gran Varietà Internazionale ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Simplicius spia internazionale», Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Massimo: «La donna del sogno» techn, Scope, T. Moore, P. Boone.
Principe: «Mariti in città» Georgia Moll, Marisa Merlini, Franco Fabrizi, N. Taranto, Salvadori.
Sansoè: «Mariti in città» Georgia Moll, Marisa Merlini, F. Fabrizi.
Statuto: «La donna del sogno» techn, Scope, T. Moore, P. Boone.

Adriano: «Avventuriera Bahamas» technic., Y. De Carlo, H. Duff.
Alcione: «Parata impossibile» tec. Riv. Pistoni-Rizzo 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il fiume rosso» con John Wayne, M. Clift e Joanne Dru.
La Perla: «Fra i cacciatori di teste» tech. Solo per oggi.
Regina: «Lo scorpione nero».

Asti: «Grande Caruso» technic., Mario Lanza, Anne Blyth, Ap. 15.
Milano: «Ragazze audaci» e «Uomini nel fondo». Ap. ore 15.
Olimpia: «Attila» A. Quinn, col.
Po: Berlin-Tokio oper. spionaggio.
P. Nuova: «Hellgate grande inferno» e «Maria Antonietta», Ap. 13.
S. Pellico: «Il Ponte dei Sospiri»; segue cartone animato.

Esperia: Banditi dell'autostrada.
Giardino: «Donne, dadi e denaro» techn., Dan Dailey, Cyd Charisse.
Italiano: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, J. Chandler.
Mirafiori: «I gangsters».
S. Rita: «Eroi della stratosfera».
Vinzaglio: «Rabbia in corpo» con Raymond Pellegrin, Viet. minori.

Eliseo: «Vittoria amara» Scope, Curd Jurgens e Ruth Roman.
Fréjus: «Spionaggio internazionale» techn., R. Mitchum, G. Page.
Nuovo: «La stella solitaria» con Clark Gable e Ava Gardner.
S. Paolo: Furia omicida. D. Clark

Belgio: «Figlia del reggimento».
Corallo: «Sesso debole» con June Allyson e Joan Collins.
Eridano: Straniero tra gli angeli.
La Salle: «La campana ha suonato» techn., John Payne, L. Scott.
Orapa: «I 3 moschettieri» techn.
Radium: Città canora. Rondinella.
V. Veneto: «La rivale».

Astra: «Vittoria amara» con Curd Jurgens e Ruth Roman.
Bernini: Spada Robin Hood, tech.
Cibrario: Diavoli volanti del circo.
Elios: «Torna» A. Nazzari, colori.
Europeo: «O' Cangaceiro».
Excelsior: «Qualcosa che vale» Scope, R. Hudson, Dana Wynter.
Massaua (p. Massaua 9): «Fantasia animata MGM» MetroSc. tech.
Odeon Pianura rossa. G. Peck, col.
Star: «I miliardari» Scope, con Mike Bongiorno e Carlo Ninchi.

Adua: Leone africano W. Disney.
Aurora: Peccato di castità. Viet.
Barca: «Drango» Jeff Chandler.
Brescia: «I lancieri del Bengala».
Eri-Dan: Generale del diavolo, col.
Falchera: Morte di un gangster.
Fortino: Tutto per tutto. D. Brian.
Maior: «Il principe e la ballerina» col., Marilyn Monroe, L. Olivier.
Nord: «Grande prateria» techn.
Palermo: Destinaz. Tunisi. Scope.
R. Parco: «Febbre del petrolio».
Sociale: Parola ai giurati. Fonda.
Zenit: Gangster cerca moglie, tec.

Baretti: «Fratelli rivali» Scope.
Cabiria: Belva su Berlino. A. Ladd
Colosseo: «Cacciatori di squali» technic. Scope, con Victor Mature.
Continental: «I due del Texas» W. Holden, G. Ford, C. Trevor.
Flora (c. Moncalieri 241): «Quel povero diavolo» Charlie Chaplin.
Italia: «Gli uomini condannano».
Moderno: «Contessa scalza» Ava Gardner, «Sangue caldo».
Nizza: «Fuga nella giungla».
Piemonte: «Forte delle Amazzoni» Audie Murphy, C. Grant, techn.
S. Carlo: «Volo su Marte».
Spezia: «Desiderio di donna», technic, Barbara Stanwyck.

Alba: «Uomo meraviglia» techn.
Apollo: «Principe e la ballerina» techn, Scope, Olivier, Monroe.
Cafasso: «Cittadino dello spazio».
Diana: Arrivederci Roma, Sc. tec.
Dora: «La nonna Sabella».
Edera: «La tela del ragno».
Lucento: Ragazza della salina, tec.
Lutrario: Baby Doll bambola viva.
Roma: «Ispettore generale» Kaye.
Splendor: «Quella certa età» B. Bliss, N. Berger. Solo per oggi.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Metro Cristallo, Adriano, Sansoè, Asti, Porta Nuova, Massaua, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Teatro Stabile (ridotti alle casse), Teatro Carignano: compagnia Nino Taranto (per domani ridotti all'Enal).

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA DI MILANO

AVVISO

La Società «FINANZIARIA ERNESTO BREDA S.p.A.» con sede in Milano, costituita il 19 dicembre 1899 — rogito Notaio Serina — avente un capitale di L. 11.250.000.000 interamente versato, ha chiesto la ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni: serie B. 6,50 % scadenza 1967; serie C. 6,50 % scadenza 1967 convertibili in azioni; alle Borse valori di Milano e Roma.

Le obbligazioni predette, del valore nominale di L. 1000, sono emesse per complessive lire 2.500.000.000; il valore venale delle stesse, al 30 novembre 1957, era di L. 965 per ogni 1000 lire nominali.

Milano, 28 gennaio 1958.

p. Il Presidente
f.to DANELLI
Il Segretario Generale
f.to BISIO

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

Lo sviluppo della produzione industriale dal 1913 ad oggi - I Paesi che acquistano le automobili italiane: sempre più accentuata la preferenza alle cilindrate piccole e medie

Roma, 4 febbraio.

(s. s.) L'ufficio economico delle Nazioni Unite ha elaborato in questi giorni alcuni dati statistici molto interessanti sullo sviluppo della produzione industriale nelle più importanti aree mondiali dal 1913 ad oggi.

Nel 1913 la produzione industriale, stimata in miliardi di dollari con potere d'acquisto attuale, era la seguente: Nord America 30 miliardi; Europa occidentale 40,5; Europa orientale (senza l'URSS) 2,2; URSS 3,5; altre zone 6 miliardi. Nel 1937 la situazione era cambiata nel modo seguente: Nord America 60 miliardi; Europa occidentale 57; Europa orientale 4,5; URSS 14,5; altre zone 14,1. Si era, cioè, verificato un fortissimo progresso nella Russia sovietica ed un progresso percentualmente minore, ma quantitativamente assai rilevante, nel Nord America e nell'Europa occidentale.

Subito dopo la guerra, nel 1946, i rapporti di forza economica mutano nuovamente. La produzione industriale del Nord America sale a 80 miliardi; quella dell'Europa occidentale scende a 35,6, e cioè al di sotto del livello raggiunto nel 1913; quella dell'Europa orientale passa a 7 miliardi; l'URSS indietreggia a 13 miliardi; mentre le altre zone rimangono su posizioni immutate con una produzione di 14 miliardi. Infine ecco la situazione attuale, dopo un periodo d'intenso sviluppo e di accelerato progresso produttivo in tutti i Paesi: Nord America 126 miliardi; Europa occidentale 84; Europa orientale 21; URSS 47; altre zone 27.

L'esame di queste cifre testimonia quali importanti variazioni si siano prodotte durante i quarant'anni considerati nelle economie dei vari Paesi. La produzione industriale dell'Europa occidentale, che nel 1913 rappresentava il 50% della produzione mondiale, ne rappresenta oggi soltanto il 27,5%. Il Nord America, invece, ha aumentato la sua partecipazione, passando dal 36 al 41%. La Russia e l'Europa orientale hanno più che decuplicato la loro produzione, ma rappresentano, sommati insieme, solo il 20% del totale mondiale.

* *

Durante il 1957 in Italia è stata costruita un'automobile ogni 23 secondi. Le prime indicazioni statistiche comunicate ieri dall'Associazione Nazionale Industrie Automobilistiche (ANFIAA) danno, infatti, le seguenti cifre: produzione 351.799 autoveicoli; media mensile 29.316; media giornaliera 1.257. Rispetto all'anno precedente la produzione è aumentata dell'11 per cento, ma con un ritmo considerevolmente più alto sono aumentate le esportazioni: esse, infatti, sono state di 119.123 unità con una maggiorazione del 37 per cento rispetto al 1956.

Le preferenze dei compratori esteri si sono dirette soprattutto verso le autovetture di cilindrata piccola e media, fino a 1500 cmc.: oltre 91.000 autovetture di questo tipo sono, infatti, state esportate, e di esse circa 30.000 in Germania, 8.500 negli Stati Uniti, 4.000 in Svizzera e 4.800 in Belgio. Seguono l'Austria, l'Olanda, la Jugoslavia, la Svezia, il Sud-Africa, l'India, la Polonia e il Messico. Molto più ridotto è stato il numero di automobili di cilindrata fra i 1500 ed i 4000 cmc. esportati durante l'anno: soltanto 1.562, collocati per la maggior parte in Svizzera. Infine 48 vetture con oltre 4000 cmc. di cilindrata sono state vendute all'estero, quasi tutte negli Stati Uniti.

* *

Il presidente della General Motors Corporation, Harold Curtice, ha dichiarato che l'aumento dei prezzi per le automobili modello 1958 non copre neppure l'aumento dei costi di produzione. Queste dichiarazioni sono state fatte dinanzi alla Sottocommissione senatoriale degli Stati Uniti contro i *trusts*, che svolge un'inchiesta sui prezzi dell'industria automobilistica americana. Per ogni dollaro di aumento nei costi di produzione, ha dichiarato il presidente della General Motors, i prezzi sono stati aumentati solo di 60 cents. La causa maggiore di questo incremento di costi si deve alle maggiorazioni salariali chieste ed ottenute dai sindacati. «Non comprendo in qual modo — ha detto Harold Curtice — potremmo diminuire i nostri prezzi di vendita di 100 dollari per ogni automobile come ha sostenuto il presidente del sindacato Walter Reuther. Proprio a causa delle richieste del sindacato questa proposta è totalmente irreale».

A TORINO

VALORI DI STATO	3	4
[illegible] 4 ½	61 20	61 20
" "	61 10	61 10
Rendita 1902	61 80	61 80
Rendita 5%	97 45	97 30
" "	97 35	97 20
Redimibile 3½	82 40	82 60
" "	82 50	82 50
Redimibile 5%	96 10	96 10
" "	96 —	96 —
Ricostruz. 3½	75 45	75 40
" "	75 35	75 30
Ricostruz. 5%	90 20	90 15
" "	90 10	90 05
Rif. fond. 5%	83 05	83 05
Pr. It. 5% Trieste	84 05	83 95
B.T.N. 5% 1959	98 95	99 —
" " 1960	97 725	98 25
" " 1961	97 50	97 40
" " 1962	96 55	96 50
" " 1963	95 20	95 10
" " 1964	94 90	95 10
" " 1965	95 10	95 30
" " 1966	95 05	95 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	91 —	91 —
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	92 725	92 90
[illegible]	94 15	94 10
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	86 —	87 70
[illegible]	88 10	88 10
[illegible]	88 60	88 85
[illegible]	88 70	88 70
[illegible]	89 80	89 95
C.C.C.P. 6%	92 35	92 30
S. Paolo 5%	91 —	91 —
" 6%	94 —	94 —
" 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	92 30	92 40
[illegible]	96 —	96 35
[illegible]	98 —	98 —
I.M.I. [illegible]	94 10	94 10
[illegible]	95 90	95 85
[illegible]	92 85	92 85
[illegible]	93 10	93 20
[illegible]	92 45	92 40
[illegible] '13 5%	92 75	92 75

	3	4
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 50	94 40
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	103 —	102 90
[illegible]	102 85	103 —
[illegible]	102 87	103 —
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 85	102 50
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	98 75	98 50
[illegible]	98 75	99 75
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 25
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	94 50	94 90
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	93 80	93 60
[illegible]	98 90	99 25
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	91 40	91 80
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	92 80	93 05
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	11.700
[illegible]	1636	1615
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Montecatini	1437	1410
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	25 050	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2520	2505
[illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	1540	1730
[illegible]	—	—
Finelettrica	1157	1130
[illegible]	1630	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	3	4
[illegible]	—	—
[illegible]	455 —	—
[illegible]	269 50	267 —
[illegible]	593 —	594 —
[illegible]	—	—
[illegible]	180 —	184 —
[illegible]	—	720 —
[illegible]	15 10	15 05
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1256	1250
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	971 —	973 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2005	2005
[illegible]	1435	1435
[illegible]	—	1517
[illegible]	1349	1345
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	144 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1850
[illegible]	3100	3090
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1335	1350
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2215	2215
[illegible]	1015	1015
[illegible]	2495	—
Montecatini	2260	2230
[illegible]	418 50	420 —
[illegible]	235 —	234 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	590 —	599 —
[illegible]	—	—

Un nuovo sensibile regresso delle Montecatini ha inquadrato la apertura in un fondo di pessimismo. Sul titolo stesso, dopo qualche contrasto a metà seduta, la tendenza è risultata ancora debole in prossimità del listino. Le rimanenti voci, per quanto gravate dalla impressione negativa della giornata, hanno conservato un tono di generica buona tenuta. Molto resistenti i gas liquidi, i finanziari, gli elettrici; calme ma bene assorbite le Fiat. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno sottolineato la prevalenza dei compratori. Nel dopoborsa affari scarsi e mercato equilibrato. Diritti Sade 53,50-54. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 15.490.000 c.n.; obbligazioni per L. 12.600.000 c.n.; azioni per contanti n. 103.416 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 626; dollaro canadese 633; franco svizzero 133; fiorino olandese 162,90; franco belga 12,55; franco francese 135,50; sterlina G.B. 1670; marco germanico 148,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1670-1700; dollaro carta USA 622-627; franco svizzero 146.80-146.80; franco francese 134-135; oro fino 704-714; argento 19-19,50.

ROMA — Titoli industriali inattivi per tutta la seduta con prezzi cedenti su Fiat e Catini. Sostenuti i Buoni del Tesoro, Titoli di Stato e obbligazioni stazionari.

Centrale 9030-40-50 (chius. 9040); Finelettrica 1136 (chius. 1136); M.Catini 2235-42-36 (chius. 2233); Fiat 1255-51-20 (chius. 1250); Liquigas 420-21-18 (chius. 417½); Diritti Adriatica 55½, Dopoborsa: nullo.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni; obbligazioni 28.080.000; azioni 202.000.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro U.S.A. 625,50; dollaro canadese 633,50; franco svizzero 144; corona danese 87,50; corona norvegese 81,75; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,39; franco francese 136,25; lira sterlina 1673; marco tedesco 148,37; scellino austriaco 24; sterlina australiana 1297,75.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: Sterlina oro 6000-6050; marengo 4800-4900; sterlina unitaria 1630-1700; sterlina egiziana 1090-1140; dollaro bis 624-626; franco svizzero 146-146,50; franco francese 136-137; peso 16-16,50; peseta 10,900-11,10; 50 messicani oro 29,000-29,500; oro al mille 708-710; argento puro 19.300-19,500; marco tedesco 145-148,50.

MILANO — La Borsa è tuttora dominata da contrasti e da incertezze, che hanno preso di mira particolarmente la Catini e gli altri valori del gruppo metallurgico, come Monteponi, Amiata, Siele e Dalmine. E' questo, il settore che oggi più risente della congiuntura sfavorevole e perciò è preso di mira dalla speculazione al ribasso, che non ha altra giustificazione se non quella della mancanza di ordini da parte del pubblico e della necessità di coprire giorno per giorno le spese. In siffatte condizioni con un mercato così equilibrato, e soprattutto idoneo e favorire il ribasso attraverso il giuoco dei premi, è da stupire se le perdite si limitano a piccole frazioni e non trascendono mai ad una vera e propria rottura di prezzi. Nella massa delle differenze negative, fanno spicco i miglioramenti della Mira-Lanza, Anic, Rinascente, mentre il Liquigas è sempre oggetto di scambi assai nutriti. Ben tenuta la Fiat, insieme a Edison e Pirelli. Diritti Sade 54. Titoli trattati: valori di Stato 20.800.000; Buoni del Tesoro 96 milioni 800.000; obbligazioni 161 milioni 580.000; azioni 357.800 di cui Liquigas 67.000; Fiat 46.500; Catini 39.000; Rinascente 28.000; Finsider 13.600; Terni 12.500; Viscosa 11.800; Italgas 10.400; Edison 9100; Immobiliare Roma 8000; Ilva 7600; Ercole Marelli 7500; Sade 5400; Pirelli 4300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 97,05; 3,50% 61,10; Red. 3,50% 82,90; 5% 95,95; Ric. 3,50% 75; 5% 89,70; Rif. fond. 5% 83,525; Trieste 5% 83,70; B. T. '59 5% 99,10; '60 5% 98,20; '61 5% 97,30; '62 5% 96,10; '63 5% 95; '64 5% 94,85; '65 5% 95,05; '66 5% 94,975.

Mediobanca 16.020; Bastogi 1738; Breda 3400; Finelettrica 1130; Finmare 476; Finsider 598,50; Gim 5158; Invest 3427; La Centrale 9040; Sviluppo 1660; Ass. Gener. 25.590; Ras 7910.

Nord Milano 4200; Mittel 3170; Châtillon 2240; Cantoni 11.950; Val Ticino 28; Olcese 758; Cucirini 7670; Stampati 1975; Cascami 1300; Gavardo 2920; Linificio 800; Snia Viscosa 1613.

Dalmine 1558; Ilva 455; Magona 425; Met. Bresc. 1825; Metalli 8040; Amiata 5440; Montecatini 2228; Monteponi 1410; Siele 5300.

Bianchi 402; Fiat 1251; Nebiolo 14,50.

Sade 1342; Cieli 2968; Dinamo 3920; Edison 2780; Bresciana 2070; Caffaro 216,50; Campania 1620; Sarda 3960; Valdarno 2026; Emiliana 2903; Sip 920; Magneti 510; E. Marelli 391,50; Orobia 2921; Pugliese 1534; Romana El. 2850; Sme 1000; Sip 1423; Meridelettrica 1313; Stet 3213; Tecnomasio 1952; E. Volta ord. 1740; E. Volta prog. 2305; Teti A 2030; Teti B 2022; Terni 286,50; Unes 770; Viscosa 1615.

Distillati 5050; Eridania 4450; Rom. Zucch. 510.

Anic 2506; Carlo Erba 3026; Italgas 1344; Liquigas 419; Mira Lanza 4250; Ossigeno 1311; Petroli 40; Pibigas 251; Rumianca 1810; Saffa 2216.

Acdes 2630; Beni Stab. 4070; Bon. Ferrar. 702; Edificio 2860; Gen. Imm. 597,50; Risanamento 5500.

Cart. Burgo 12.880; Cer. Pozzi 510; Ginori 1400; Olga 4145; Esernit 5050; Italcementi 12.005; Rinascente 135; Pirelli S.p.A. 3000; Pirelli & C. 1826.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 3925-4125; marengo svizzero 4700-4900; oro 707-711; argento puro 19-19,60.

GENOVA — Mercato incerto con limitata attività. Le variazioni sono di scarsa importanza, fatta eccezione per le Catini piuttosto offerte. Fra i locali richieste le Ocg. migliori Elios e Nicolay resistenti le De Ferrari, in lieve cedenza gli altri. Titoli trattati; di Stato 5 milioni 300.000; obbligazioni 1 milione 700.000; azionari 28.325.

FIRENZE — Anche oggi si è rinnovato un afflusso di vendite sulle Montecatini che hanno spinto il titolo fino ad un minimo di 2230. Tutto il resto del mercato, pur avendo risentito in forma sia pure attenuata di questa depressione, ha assunto una intonazione di calma generale e scarsità di scambi. Ufficialmente si sono fatti questi prezzi: Incendio 4670, Vita 4700, Catini 2234, Magona 413, Idrocarburi 635, Immobiliare 596, Valdarno; Bastogi 1730-35, Centrale 9040-50, Valdarno 2030-40, Veraci 950-55. Nel dopoborsa una inversione di tendenza sulla Montecatini ha risollevato i prezzi anche degli altri valori, Catini 2243-44, Bastogi 1735-36. Titoli trattati: di Stato 16.500.000; obbligazioni 5 milioni; azioni 40.475; Diritti Sade 500.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato particolarmente calmo e pesante. Quasi tutti i titoli indietreggiano, ed anche l'oro, poco richiesto, perde qualche punto.

LONDRA — Un certo ottimismo, provocato dal fatto che le riserve in oro e dollari sono sensibilmente salite nell'ultimo mese.

NEW YORK — Dopo minimi oscillazioni, il mercato azionario alla Borsa valori di New York ha registrato oggi una vigorosa ascesa chiudendo con guadagni fino ad oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.970.000 azioni. Il numero indice è salito di 140 cents ed ha raggiunto quota 185 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 214.125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 30 a 75 cents per balla: marzo 35,11; maggio 35,25; luglio 35,22; disponibile 36,14.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino nord-occidentale, Piemonte, Lombardia e Liguria cielo nuvoloso. Sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali e meridionali nuvolosità scarsa. Nebbie persistenti in Val Padana e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mari leggermente mossi.

Bolzano	—4,3	11,5	Pescara	0,1	13
Trento	—2	10,5	L'Aquila	—3,7	7,6
Trieste	2,9	10,5	Roma	0,2	14,4
Venezia	—2,4	2,4	Bari	6	12,2
Milano	—2,4	8,2	Napoli	1,8	14,4
Genova	5,2	13,1	Potenza	2	8,5
Bologna	—2,4	10,2	Reggio C.	9,9	13,4
Firenze	—2,9	9,4	Messina	10,6	13,6
Pisa	—0,5	14,1	Palermo	7,7	14
[illegible]	4,9	10	Catania	1,2	16,8
Perugia	3,6	10,7	Alghero	3	12,5

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. Ore 6,45: Lezione di tedesco; 7,30: Buongiorno; 12: Vi parla un medico - Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 1, 2, 3... via; 13,30: Album musicale; 14,15: Chi è di scena? - Cronache del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri - Parigi vi parla; 17: Programma per i ragazzi - Civiltà musicale d'Italia; 18: Fantasia musicale - La settimana delle Nazioni Unite; 19: A. Majetti e la sua orchestra di tanghi - Il ridotto - Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Voci e chitarre - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - Concerto del quartetto Borodin; 21,45: Il Convegno dei cinque - Vetrina del disco (musica sinfonica e da camera); 23: Canta M. Norman - Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20. Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - G. Conte e la sua orchestra; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Le nuove canzoni italiane - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Aiuto in vacanza; 14,30: Gioco e fuori gioco - Quattro voci e un pianoforte; 15,10: Qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di blu; 18: Terza pagina: (Poesia - Cent'anni fa - I racconti del principale - Jazz in vetrina); 17: Giroscopio; 18,10: «Un'oscura vicenda», di H. De Balzac; 18,30: Balliamo con M. Martini e Franco e i «G. 5»; 19: Classe unica - Voci, chitarre e ritmi; 20,30: Passo ridottissimo - Il firmamento di radiofortuna - Il teatrino di C. Dapporto: Il signore è suonato; 21,15: Programmissimo (orchestre Fragna e A. Trovajoli, con L. Luttazzi e i suoi solisti) - Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia dell'atomo - Musiche di A. Glazunov - La Rassegna; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera (musiche di G. Torelli e C. Saint-Saens); 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Il re degli uomini di venerdì».

STAZIONI A. M. F.: — Ore 15: Musica popolare italiana; 15,20: Antologia; 15,30: Musiche di Scarlatti e Brahms.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 15,30, alle 20,30 e in chiusura; 13,35: Eurovisione da Badgastein: Campionati mondiali di sci: slalom gigante maschile; 17: La tv dei ragazzi (Saltamartino); 18,45: «La zia di Carlo», di B. Thomas; 20: Dieci minuti con A. Dazzi; 20,10: Lettere a Luisa (documentario); 20,50: Carosello; 21: Le canzoni di tutti; 22,10: Battaglie per il petrolio; 22,40: Grandi attori: «Occhi per non vedere» (telefilm).

Salì nell'appartamento di un amico tornando da un week-end

Il tè di mezzanotte della principessa Alessandra suscita polemiche sulle abitudini dei giovani

Mentre la bella cugina di Elisabetta conversava con l'amico i ladri le rubarono i gioielli lasciati sulla macchina - Un franco comunicato di Kensington Palace

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 4 febbraio.**

Nel pomeriggio di ieri è stato emesso da Kensington Palace, uno dei palazzi reali di Londra, che è residenza ufficiale della duchessa di Kent e dei suoi figli, il seguente comunicato: «Due valigie contenenti indumenti e gioielli appartenenti alla principessa Alessandra sono state rubate, fra la mezzanotte e la mezzanotte e mezzo, da una automobile di proprietà del signor David Bailey, che era parcheggiata dinanzi alla casa dei genitori di lui. La principessa Alessandra stava tornando a Kensington Palace dalla campagna, dove aveva trascorso il *week-end*. Non verranno emessi altri comunicati finché dura l'inchiesta della polizia».

I giornali londinesi di stamane pubblicano la notizia accompagnandola, quasi invariabilmente, con fotografie della principessa che balla insieme al signor Bailey. I giornali aggiungono i seguenti dettagli. La principessa Alessandra di Kent, che ha 21 anno, ed è fra i primi dieci membri della famiglia reale nella linea diretta della successione al trono, aveva trascorso il *week-end* a Chanton House, la casa di campagna di lady Mary Herbert, a Wilton, nel Wiltshire. Il signor David Bailey, che ha 23 anni e lavora in una Banca della City, uno degli ospiti di lady Mary Herbert, fa parte, da tempo, del gruppo degli amici della principessa Alessandra. I genitori di lui possiedono una grande fabbrica di bottiglie, valutata a due milioni di sterline (circa tre miliardi e mezzo di lire), e sono amici di Corte. Essi hanno lasciato Londra una decina di giorni fa per andare in crociera, che durerà due mesi.

Domenica sera il signor Bailey, secondo un giornale londinese, aveva detto al domestico di preparare una cena per due. Ma il domestico, vedendo che il signorino non era arrivato, se ne andò a letto. Il signor Bailey, giunse dinanzi alla propria casa — una villa di stile vittoriano, a quattro piani, dipinta di chiaro — a Lansdowne Crescent, nel distretto di Notting Hill, verso la mezzanotte, a bordo della sua Sumbeam Talbot. Parcheggiò la sua macchina a circa cinquanta passi dall'ingresso, perché in quella, come in moltissime altre zone di Londra, le strade residenziali, di notte, sono piene di automobili; pochissimi si preoccupano di metterle in *garage*. Accompagnò poi la principessa, che aveva compiuto il viaggio con lui, nella propria casa, per prendere una tazza di tè. Il domestico ha dichiarato ai giornalisti di non essere stato svegliato.

La macchina, a quanto pare, rimase incustodita per circa mezz'ora. Al ritorno, al momento di proseguire per Kensington Palace, che è distante appena qualche centinaio di metri, la principessa si accorse che erano scomparse le sue due sacche da viaggio di tela blu, che contenevano gli indumenti che essa aveva portato con sé per il *week-end* ed alcuni gioielli, orecchini, collane e spille; per il valore — dice un giornale — di alcune centinaia di sterline. Gli altri giornali tuttavia fanno presente che il valore dei gioielli viene tenuto segreto per evitare che i ricettatori possano voler speculare sul fatto che si tratta di gioielli reali.

I poliziotti di Londra hanno ricevuto — per mezzo delle telescriventi che collegano tutte le stazioni di polizia — una descrizione dettagliata dei gioielli scomparsi, ma il portavoce di Kensington Palace ha rifiutato di fornire questa descrizione ai giornali.

Ieri sera, comunque, la principessa Alessandra non dava l'impressione di essere soverchiamente addolorata della perdita dei gioielli. Essa si è recata insieme alla mamma, la duchessa di Kent, al Covent Garden, a una rappresentazione della *Vedova allegra*. Proprio nella fila dietro, per caso, era seduto suo fratello, il duca di Kent, accompagnato da una ragazza bionda e da un amico.

La franchezza del comunicato di Corte è dovuto, almeno in parte, al desiderio di evitare che la stampa libera potesse dare e documentare una versione dei fatti diversa da quella ufficiale. Negli anni recenti i funzionari di palazzo hanno potuto frequentemente esperimentare quanto sia pericoloso cercare di coprire con un velo di segreto dei fatti che i cronisti intendono invece svelare e rivelare al pubblico. Il solo risultato, molto spesso, è stato di trasformare in scandalo o pseudoscandalo, dei piccoli incidenti.

L'episodio è interessante anche perché rivela che giovanotti e ragazze, anche della più alta aristocrazia, possono essere invitati a trascorrere un fine di settimana nella stessa villa, possono fare e ricevere visite, senza destare malizia e possono — soprattutto raggiunta la maggiore età — assumere le proprie responsabilità con una schiettezza che non è di imbarazzo né a loro né agli altri.

Queste evoluzioni del costume sociale hanno origine nella particolare forma di educazione che viene impartita in famiglia e soprattutto a scuola. Si tratta di una educazione in netto contrasto con i sistemi tradizionali. Quasi a sottolineare l'indebolimento di questa ultima formula, anzi, si è avuta, negli ultimi tempi, una vera pioggia di «fughe» di ogni genere — accompagnate qualche volta da matrimoni celebrati sensazionalmente, in aperta sfida alle disposizioni trasmesse dai genitori, magari per via di avvocati.

Questi importanti cambiamenti nel costume britannico hanno comprensibilmente provocato negli ultimi dieci anni polemiche, discussioni e anche — sia in ambienti laici che fra il clero — molte pubbliche espressioni preoccupate.

Ma anche in questo campo è significativo che, nel breve giro di pochi anni, questa opposizione si è andata attenuando in modo sempre più chiaro ed è oggi quasi soffocata dalla comune e generale accettazione di un costume che soltanto 25 anni fa molti ambienti avrebbero considerato estremamente scandaloso.

Riccardo Aragno

Alessandra e David Bailey danzano insieme durante una festa a Londra (Telefoto)

Si addensano le discussioni sulla regolarità del Festival

Ordinato il sequestro delle schede con i voti per le canzoni di Sanremo

Il provvedimento del Tribunale di Sanremo su istanza del M° Ruccione - Molti biglietti-schede sarebbero stati acquistati dagli editori e regalati agli spettatori con il voto già segnato - Può un amico votare prima d'avere ascoltato la musica?

(Dal nostro inviato speciale) **Sanremo, 4 febbraio.**

Il Presidente del Tribunale di Sanremo, dott. Bina, ha ordinato il sequestro delle schede, dei verbali (nel testo ufficiale e nella minuta), e di tutti i documenti connessi alle votazioni svoltesi nelle serate di giovedì, venerdì e sabato scorsi nel «giardino d'inverno» del Casinò di Sanremo. L'ordine è stato dato in accoglimento dell'istanza presentata oggi dal legale del maestro Mario Ruccione, avv. Silvio Dian. Nei prossimi giorni, quando avrà esaminato il materiale posto sotto sequestro, l'avv. Dian potrà decidere se sia il caso d'intentare una causa civile in piena regola per risarcimento dei danni contro la presidenza dell'A.T.A., che gestisce il Casinò, e che organizzò l'ottavo Festival della canzone.

Come sapete il maestro Ruccione, che già vinse in passato due manifestazioni sanremesi, con Bongiorno tristezza e con Corde della mia chitarra, lamenta d'essere rimasto tagliato fuori, quest'anno, dalla tenzone finale in virtù di un «arbitrario annullamento» di schede.

La canzone che piace a te, era il titolo della composizione che non ebbe la fortuna di ottenere i voti della platea sanremese. Ma da chi era composta tale platea? Non ci vuol molta fantasia per immaginarlo. I biglietti in vendita erano ogni sera ottocento. La giuria era scelta tra gli spettatori paganti in numero di duecento, estratti a sorte.

Era un invito a nozze per le case editrici e per chiunque avesse un sia pur minimo interesse alle sorti di questa o quella canzone. Combinazione, poi, il meccanismo elettorale era quest'anno congegnato in modo da invogliare ai larghi acquisti di biglietti; essi erano infatti altrettante schede. Chi ne avesse comperati pochi avrebbe magari rischiato di doversi pentire della propria taccagneria perché l'avversario ne aveva comperati di più. Come pretendere un voto sincero, quando il mondo musicale si presenta organizzato come un autentico schieramento politico?

Non parliamo di Nilla Pizzi, che cura la propria «base» attraverso i suoi «salottini»; nemmeno di Claudio Villa, i cui centosessanta clubs di ammiratori son dotati assai spesso di labaro e di bandiera. Parliamo delle case: collaboratori, amici, dipendenti, distributori, autori... I galoppini elettorali, quest'anno come negli anni scorsi, hanno distribuito a piene mani biglietti d'ingresso al «giardino d'inverno». Unico neo in tanta generosità: il biglietto-scheda recava assai spesso la crocetta di voto nella casella voluta dal donatore.

E' questo neo che ha guastato ogni cosa. Il maestro Ruccione aveva distribuito di sua mano — lo dice apertamente — una cinquantina di biglietti ed almeno trenta di essi furono sorteggiati ed entrarono nelle urne. Tuttavia nella serata di venerdì «La canzone che piace a te» rimase vittima di un autentico infortunio elettorale. L'avvocato Calaja, presidente del Casinò e sovrintendente in capo di tutte le fasi della manifestazione canzonettistica, accantonò oltre venti schede ruccionine, segnate in precedenza. Separatamente, alcuni suoi fiduciari avevano vigilato agli ingressi e segnalato alla giuria il numero di questi biglietti-scheda.

«Non si può votare una canzone se prima non sia stata eseguita», disse Calaja. Obiettò il notaio, la dottoressa Brigida Minoia: «Ma chi vieta di dare il proprio voto ad un amico, anche senza averne ascoltato la musica?». Non ci fu verso: le schede incriminate vennero annullate, e «La canzone che piace a te» dovette soccombere.

Sostengono ora il maestro Ruccione, ed i coautori della canzone, Cutolo e De Paolis: «Quello che abbiamo fatto noi, anche altri han fatto. Perché questo trattamento di eccezione?». Sostiene, di rincalzo, l'avv. Dian: «La Direzione del festival dovrebbe dimostrare che l'indagine dei fiduciari di Calaja fu estesa a tutte le schede prefabbricate, e non solo a quella di Ruccione. Il regolamento, inoltre, recava come unico motivo di annullamento il fatto che la scheda portasse più di due crocette. Di conseguenza è valido il voto dato dagli amici di Ruccione, sia pure ad occhi chiusi, prima d'entrare in sala?».

Bisogna dire che il congegno elettorale non è mai stato troppo cristallino, a Sanremo. Se non andiamo errati, l'anno scorso il notaio dottor Badino, che aveva presieduto allo spoglio delle schede la prima sera, non accettò di ritornare al seggio la sera seguente, e fu rimpiazzato dalla dott. Minoia.

L'episodio denunciato dal maestro Ruccione non sembra toccare peraltro il valore della prima canzone classificata, Nel blu, dipinto di blu. *Piuttosto offusca la brillantezza del successo delle due altre canzoni che seguono nella graduatoria,* Edera, *di Seracini-D'Acquisto e* Amare un'altra, *di Fabor-Passaglia.*

Gigi Ghirotti

Raggiunto l'accordo al congresso di Rapallo

Scambio a turno di dirigenti tra imprese tedesche e italiane

Il periodo di "studio" nelle aziende estere fissato in sei mesi - Probabile l'estensione anche alla Francia - Un giudizio dell'on. Pastore e dei sindacalisti franco-inglesi

(Dal nostro inviato speciale) **Rapallo, 4 febbraio.**

L'atteggiamento dei rappresentanti operai davanti al problema della formazione del lavoratore e dei quadri nella nuova struttura della azienda moderna ha costituito la nota più saliente della seconda giornata del «Congresso internazionale sull'addestramento nell'industria». I 350 partecipanti si sono da oggi divisi in nove commissioni, incaricate ciascuna di affrontare un determinato aspetto della questione: un sistema efficace per rendere più concreti i dibattiti e per giungere alle ultime sedute plenarie con precise e chiare prese di posizione.

Nella ottava commissione («Organizzazioni professionali e degli imprenditori, istituti di insegnamento») si sono trovati insieme l'on. Giulio Pastore, segretario generale della CISL italiana, il signor Heyday, delle Trade Unions britanniche, e il signor Bapaume, delle Organizzazioni cristiane francesi: ed i tre sindacalisti sono stati concordi nel fissare e precisare alcuni punti.

Le organizzazioni democratiche dei lavoratori — hanno dichiarato i tre — non possono certo disconoscere che il raggiungimento della massima efficienza diventa di giorno in giorno più necessario, indispensabile per la vita stessa della azienda, e conseguentemente per i suoi dipendenti, e che la formazione del personale risulta in questa prospettiva una esigenza fondamentale nel comune interesse. Ma, ha sostenuto l'on. Pastore, se è vero che l'industria ha il compito e la necessità di formare un nuovo tipo di lavoratore, è altrettanto vero che, per un nuovo assetto dei rapporti aziendali ispirato ad una nozione realmente democratica del lavoro aziendale, occorre giungere anche ad un nuovo tipo di dirigente.

Le organizzazioni operaie inoltre temono che la necessità da parte dell'industria di «formare» i suoi dipendenti porti ad un assorbimento eccessivo dell'uomo nella fabbrica come puro elemento del processo produttivo, facendo passare in seconda linea la sua figura ed i suoi interessi, ad esempio, come membri del sindacato. Non è un attacco all'impostazione del Congresso, quello dell'on. Pastore e dei suoi colleghi inglesi e francesi, ma semplicemente la constatazione d'una pluralità di esigenze, fra le quali si deve e si può trovare un punto di convergenza. A questo scopo i sindacalisti hanno ritenuto opportuno costituire un proprio gruppo di lavoro per stendere una serie di brevi dichiarazioni da presentare nella prossima seduta plenaria del Congresso.

Altro tema di grande interesse quello affrontato dalla nona commissione — «Istruzione superiore e preparazione dei dirigenti d'azienda» — e in particolare dal rettore della Facoltà amministrativa della Università di Parigi, professor Gosta, e dal prof. Eckert, dell'Università di Colonia. Sono affiorate due tesi principali: una basata sull'opportunità di procedere alla riforma degli studi universitari di carattere tecnico-scientifico, una più favorevole ad affidare maggiori compiti formativi all'industria. («Urge — aveva già dichiarato ieri nella sua prolusione il prof. Valletta — un'opera di coordinazione delle energie e distribuzione dei compiti, opera nella quale la scuola e l'industria devono procedere in piena armonia integrando i loro sforzi»).

Nel corso del dibattito è stata presentata da parte francese una proposta concreta: organizzare, cioè, fra aziende europee scambi di dirigenti che, per un periodo di sei mesi, svolgano effettive funzioni direttive in imprese analoghe alle loro. Col consueto spirito pratico di queste riunioni, industriali italiani e tedeschi hanno senz'altro approvato la proposta, decidendo di procedere nei prossimi mesi allo scambio dei primi elementi.

Il Congresso prosegue anche domani i suoi lavori a commissioni divise: la prima riunione plenaria avrà luogo giovedì mattina.

Giovanni Giovannini

Approvate le nuove norme per le pensioni dello Stato

Roma, 4 febbraio.

La Commissione interni della Camera, con la presenza del sottosegretario al Tesoro, on. Amatucci, ha definitivamente approvato, in sede legislativa, il testo contenente le norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato e sulla riversibilità delle stesse.

Le nuove norme per entrare in vigore attendono ora solo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Con questo disegno di legge resta stabilito che, a partire dal 1° luglio 1958, le pensioni dei dipendenti dello Stato saranno elevate al 35 per cento, 36,80 per cento, 38,60 per cento, 40,40 per cento e 42,20 per cento dell'ultimo stipendio-paga e retribuzione e degli altri eventuali assegni pensionabili rispettivamente per 15, 16, 17, 18 o 19 anni di servizio utile. Il personale civile di ruolo ed i salariati di ruolo che, alla data dell'entrata in vigore della presente legge abbiano superato il 65° anno di età, se uomini, e il 60° anno, se donne, senza aver raggiunto il limite minimo pensionabile, saranno trattenuti in servizio sino al raggiungimento di tale anzianità.

La legge detta, inoltre, particolari disposizioni per il riscatto del periodo prestato agli effetti della pensione e, per i laureati, ammette la possibilità di riscattare, a domanda, anche il periodo di studio nelle università quando la laurea sia richiesta come condizione per la partecipazione ai concorsi statali.

Per quanto concerne la riversabilità della pensione la legge ammette a tale beneficio la vedova del dipendente statale anche quando il matrimonio sia stato contratto dopo l'andata in quiescenza del funzionario purché il matrimonio sia stato celebrato prima del 72° anno di età del dipendente, sia durato per almeno due anni e tra i coniugi non vi sia una differenza di età maggiore di venti anni. Quest'ultima condizione non viene richiesta per i matrimoni celebrati anteriormente alla data della pubblicazione della legge stessa. In ogni modo la pensione di riversibilità spetta sempre al coniuge superstite quando dal matrimonio sia nata prole anche postuma.

La legge ammette, poi, altri casi di riversibilità di pensione a favore dei minori, e, se femmine, a condizione che siano nubili, anche se si tratti di figli legittimati per decreto, adottivi, naturali legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati sempre, però, che il dipendente civile di ruolo abbia compiuto almeno venti anni di servizio effettivo.

Tutte le norme previste nella presente legge sono estese anche nei confronti degli aventi diritto degli ufficiali, sottufficiali o militari di truppa e del personale delle Ferrovie dello Stato, fatte salve le particolari e più favorevoli disposizioni in vigore.

Un autobus carico di operai lanciato in discesa senza freni

Il guidatore riesce a controllarlo per trecentro metri e poi lo indirizza contro una cancellata - Dieci feriti, oltre lo stesso autista - Si era rotto l'albero di trasmissione

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 4 febbraio.**

Alla periferia della città, in seguito alla rottura dei freni, un autobus carico di operai, nelle prime ore del pomeriggio si è lanciato a corsa pazza per una strada in discesa. La presenza di spirito del guidatore, Gino Targa di 45 anni, residente in via Liguria, ha evitato una sciagura. Tuttavia lo stesso autista e altre dieci persone hanno riportato ferite, per fortuna non gravi.

Alle 14,30 circa l'autobus in servizio sulla linea urbana numero 12 viaggiava verso il centro cittadino, percorrendo la strada che immette nella provinciale Occhieppo-Biella. Oltre al Targa e al bigliettario, Mario Banino di 58 anni, abitante in via Italia, sull'automezzo si trovavano più di venti persone che tornavano dal lavoro.

A poca distanza dalla fermata in regione Vindolo, dove una signorina attendeva il pullman per salirvi, l'autista premeva il pedale del freno per arrestarsi, ma senza alcun risultato. Contemporaneamente, dal fondo del pullman giungeva uno strano rumore che, dopo essersi fatto fortissimo, cessava di colpo. Più tardi si è potuto constatare che, per cause imprecisate si era improvvisamente spezzato l'albero di trasmissione. Uno dei tronconi aveva ruotato per qualche secondo tranciando i comandi dei freni e quindi si era staccato finendo in mezzo alla strada. Il Targa si rendeva subito conto di quel che era successo, ma non perdeva la calma. In quel tratto la strada è in forte pendenza, con parecchie curve e numerose scarpate a entrambi i lati. Con uno sforzo disperato il guidatore riusciva a controllare l'auto per più di trecento metri benché questa procedesse a velocità sempre più elevata. Egli evitava per un soffio di investire un motociclista, finché scorgeva un grande cancello chiuso con tre piloni in muratura.

«Attenzione, aggrappatevi agli appigli» gridava il Targa ai passeggeri, alcuni dei quali già erano preda del terrore; e senza esitazione dirigeva l'autobus contro il pilone di mezzo. L'urto è stato violentissimo, i battenti di ferro e due dei piloni venivano divelti di colpo e lanciati a parecchi metri di distanza, mentre il pullman percorreva ancora pochi metri e finalmente si arrestava.

Al di là del cancello, a meno di venti metri di distanza, in quel momento il signor Eugenio Parvopasso stava lavando la sua auto. Rimessosi dallo stupore egli accorreva in aiuto dell'autista che giaceva privo di sensi riverso sul volante, mentre i passeggeri scendevano dalla porta posteriore. Tutti apparivano molto emozionati, ma solo una diecina presentavano lesioni.

Il fragore dell'urto dell'autopullman contro il cancello aveva messo in allarme gli abitanti del Cantone Calaria e qualcuno aveva immediatamente telefonato alla Croce Rossa. I feriti sono stati trasportati all'ospedale, in parte con le autoambulanze e gli altri con auto di passaggio.

Le conseguenze del pauroso incidente non sono molto gravi. Al Targa, che era in preda a un forte «choc», di cui si sta già rimettendo, i medici hanno riscontrato una contusione all'addome, trattenendolo all'ospedale in osservazione. Sono stati pure ricoverati al nosocomio il bigliettario Banino e uno dei passeggeri, Ciro Dai di 51 anni, residente a Pollone, che presentano la sospetta frattura rispettivamente di alcune costole e della colonna vertebrale. Ludovico Ramella Pralungo, Maria Coda in Gariazzo di 20 anni, Sebastiana Urru di 26 anni, Celestina Volpe di 40, Ettore Bonino di 41, tutti domiciliati in città; Edmo Trapella di 15 anni da Occhieppo Inferiore, Giulio Delleani di 33 anni da Pollone e Adi Busana di 35 anni da Udine, hanno invece riportato lesioni superficiali in diverse parti del corpo e, dopo la medicazione, hanno fatto ritorno alle rispettive case.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause della rottura dell'albero di trasmissione dell'autopullman.

p. m.

Macchine sgombraneve Fiat al Concorso di Val d'Isère

Grenoble, 4 febbraio.

E' cominciato domenica scorsa a Val d'Isère, il XII Concorso internazionale di macchine sgombraneve, a cui partecipa tutta l'industria europea produttrice di trattori, autocarri e attrezzature speciali per la lotta contro la neve e il ghiaccio.

Macchine italiane partecipano per la prima volta quest'anno alle prove francesi, che si alterneranno d'ora innanzi con quelle del Sestriere. Autocarri e trattori Fiat equipaggiati con lame, vomeri e turbine hanno gareggiato con la miglior produzione straniera, suscitando vivi consensi per le loro doti di robustezza e praticità.

Era in attesa del congedo il soldato morto nella garitta

Fu ucciso da tre proiettili: nessuno avrebbe udito i colpi - Attesi per oggi i genitori e la fidanzata

Vercelli, 4 febbraio.

Il comando del 22° Reggimento Fanteria della Divisione Cremona ha oggi ultimato il rapporto sulla tragica fine della sentinella morta nella garitta davanti alla polveriera di Alice Castello. Il documento verrà inviato domani alla Procura presso il Tribunale militare di Torino per l'accertamento di eventuali responsabilità alla luce del codice militare. Per quanto riguarda invece le indagini dei carabinieri e della magistratura ordinaria la vicenda non dovrebbe avere alcun seguito: la perizia infatti ha accertato che si tratta di una fatalità; non si può escludere il suicidio, ma sembra assai più probabile l'ipotesi della disgrazia.

Il militare Giovanni Di Griscio, vittima del fatale incidente, aveva 22 anni e veniva da Pietracattella, in provincia di Campobasso, dove lavorava come impiegato. Era un giovane di temperamento allegro, prossimo al congedo. Desiderava riprendere la vita civile per sposare la fidanzata che l'aspettava al paese. Per stasera o domani sono attesi qui i suoi genitori e la ragazza.

Il Di Griscio era montato di guardia alle 3 della notte fra domenica e lunedì. Il capoposto assicura di aver compiuto regolarmente i suoi giri di ispezione; ma vide il militare ucciso soltanto alle 5, momento del cambio di guardia. La morte dev'essere avvenuta almeno un'ora prima ed è su questo punto che l'autorità militare prosegue l'inchiesta.

La sentinella Di Griscio era seduta nella garitta con il petto premuto sulla canna del fucile il cui calcio poggiava nell'angolo formato dal pavimento e dalla parete; aveva il capo reclinato sulla spalla, come se dormisse. L'atteggiamento ingannò lo stesso capoposto che afferrò il militare e prese a scuoterlo. Questi cadde su un fianco e sul suo pastrano apparvero macchie di sangue. Si diede l'allarme e si tentarono inutili soccorsi. Il giovane era stato fulminato da tre proiettili.

La ricostruzione più probabile è quella fatta ieri. Il Di Griscio, assonnato, sarebbe stato colto da torpore e l'arma, automatica e senza sicura, gli sarebbe sfuggita di mano. Tentando di riprenderla avrebbe toccato il grilletto e provocato la scarica fatale. Rimane strano che nessuno, neppure il capoposto, abbia udito i colpi.

Un camion carico di maiali ne perde tre durante il viaggio

Vercelli, 4 febbraio.

Un fatto insolito è accaduto la notte scorsa ad un autocarro carico di maiali in transito nella nostra città. Per causa non nota, poiché l'autocarro ha proseguito la sua corsa, sono precipitati dal veicolo tre maiali in tre punti diversi della città: uno in via Prestinari, un secondo in via Massaua e il terzo a Porta Casale.

Il maiale caduto in via Prestinari ha riportato la frattura di una zampa e le autorità veterinarie hanno disposto la sua macellazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri giornata completa di riposo ai «mondiali» delle prove alpine

Gli sciatori azzurri oggi in gara nello slalom gigante a Badgastein

Favoriti gli austriaci Sailer e Molterer - I nostri rappresentanti sono Siorpaes, Alberti, Migliante e Gino Burrini - Propositi di riscossa di Carla Marchelli che disputerà domani la discesa libera

(Dal nostro inviato speciale)
Badgastein, 4 febbraio.

E' un giorno di riposo. Dopo due gare sole, a Badgastein si sono fatti i primi bilanci. Un lavoro piuttosto facile, gli elogi di turno toccano agli austriaci e alle norvegesi, agli atleti che hanno conquistato la coppia di titoli in palio nello «slalom» speciale. Gli austriaci, ormai, sono soliti ai trionfi, la squadra di Spiss li colleziona con una gioia dai toni un po' smorzati per l'abitudine.

In casa della Norvegia, invece, la felicità è schietta, il successo della Björnbakken e l'ottimo piazzamento della Sandvik e della Stuve, sono venuti a rappresentare una specie di imprevisto: era dal 1946, quando la Laila Schou Nielssen vinse la discesa libera a Garmisch che le ragazze di Oslo non conoscevano più l'ebbrezza sottile ed entusiasmante del primo posto ottenuto in una prova di grande valore mondiale. La Nielssen, ora, ha cambiato sport, è campionessa norvegese di tennis, ma se n'è arrivata qui a Badgastein giusto in tempo per abbracciare la Björnbakken che, detto così per inciso, oltre che una bella figliola, è anche un tipo estremamente simpatico.

Oggi la ventiquattrenne discesista si è dovuta sottoporre alla noia della celebrità e, più di ogni altra fatica, le son costati gli autografi («Accidenti — brontolava la neo-campionessa — ho un cognome troppo lungo!») ed un ritratto fattole da un pittore. Due ore e mezzo di posa, a muoversi erano guai. Visto che l'appetito vien mangiando, la telefonista di Oslo vorrebbe ora, modestamente, un altro trionfo nello «slalom» gigante. Non corre la discesa libera, ma lo «slalom» gigante sì. Se proprio le andasse bene anche questa seconda prova, la Björnbakken potrebbe realizzare il suo desiderio più grande, quello di essere ricevuta dal Re.

La ragazza dice ogni cosa obbligando agli straordinari il suo smagliante sorriso. Non è sposata — assicura — e nemmeno fidanzata. Scia da quando aveva due anni e dal '54 partecipa alle competizioni internazionali. La sua passione? Una passione modesta, ma proibita dall'allenatore: la birra. Ieri, alla festicciola organizzata in suo onore, le hanno offerto lo champagne. L'ha buttato giù con una mezza smorfia, poi ha chiesto la carità di un sorso di birra. Solo allora la sua festa è stata completa.

La Björnbakken, insomma, ha vissuto il suo quarto d'ora di gloria e con lei è stata alla ribalta l'intera squadra norvegese, persino la bionda e delicata Kaarsiberg, che, appena giunta a Badgastein, s'è rotta una caviglia e adesso gira da una sedia a sdraio all'altra con il piede ingessato. Le altre squadre si son dovute limitare al sogno più o meno platonico di rivincite a breve scadenza. Anche gli azzurri puntano ad una ripresa, davvero necessaria dopo un esordio infelice, nemmeno aiutato dalla sorte. Ieri sera, in casa nostra c'era un'atmosfera un tantino depressa, oggi è tornata a fiorire la speranza.

La Marchelli sta decisamente meglio (per quanto le condizioni della gamba ferita a Cortina siano un mistero che ciascuno svela a modo suo) ed altrettanto dicasi di Siorpaes, finora afflitto da una noiosa forma influenzale. L'intera compagine sembra riassestata, il commissario tecnico Fossati Bellani e l'allenatore Lacedelli non sono pessimisti. Lacedelli, anzi, continua a sottolineare la sua sicurezza, il dottor Fossati Bellani non si pronuncia. Come menobuono, si ricorda Grindelwald, i primi due giorni di gara furono batoste, il terzo giorno venne il grande successo della Marchelli. Dopo, c'è stato — è vero — il ruzzolone di Cortina a pregiudicare ogni cosa. Pochi giorni purtroppo sono passati da quando è stato tolto il gesso alla nostra discesista più forte, ma i progressi paiono evidenti. E la Schenone, come la Poloni, come la Schir, come la Riva, è decisa a rifarsi. L'atmosfera è buona; in poche parole, tira aria di riscossa. E la polemica sulla partecipazione della Marchelli allo «slalom» speciale di ieri sta sfumando nel vuoto: buon segno, il bisticcio ora servirebbe a poco.

La squadra maschile con Alberti, Migliante, Siorpaes e Gino Burrini domani affronta intanto un altro difficile esame sui [illegible] m. dello «slalom» gigante. La pista, secondo il giudizio degli esperti, è riservata agli atleti di classe ed i pronostici convergono sul solito gruppetto di campioni.

Uno scalino più in su di tutti c'è Sailer, che punta al successo con la volontà rabbiosa di chi vuol dimostrare d'essere ancora il discesista più in gamba. Poi, viene Molterer. Subito dopo, le previsioni danno alla pari Staub, Verner, Rieder. Una sorpresa potrebbe essere fornita dal francese Perillat. Alberti e Migliante limitano invece le loro aspirazioni ad un piazzamento nei primi dieci.

Con tanti «cannoni» che sparano le loro bordate, sarebbe già una buona prestazione. Vorrebbe dire che quei miglioramenti intravisti in alcune gare sono una solida realtà e non dei fantasmi solo suggeriti dalla speranza.

Gigi Boccacini

Il primato della Pro Vercelli è frutto di gioco, ritmo e volontà

La sorte ha dato una mano alla squadra bianca nel momento critico del derby con la Biellese
Il ricupero con la Reggiana le offre domani l'occasione di poter restare da sola al comando

Vincendo domenica scorsa sul campo del Venezia, il Bari si è definitivamente ed autorevolmente inserito nel numero delle pretendenti alla promozione, qualificandosi anzi come il più efficiente e pericoloso avversario della capolista Triestina.

I biancorossi pugliesi hanno iniziato il girone di ritorno a pieno ritmo; hanno travolto il Prato sul suo campo, hanno pareggiato nel recupero di Monza, hanno piegato di misura il Venezia a Sant'Elena. Questi cinque punti esterni hanno loro permesso non solo di rimanere isolati al secondo posto, a tre lunghezze dai rossoalabardati, ma anche di portarsi sulla stessa linea della capolista in media inglese: entrambe le contendenti sono infatti a meno 3, con Brescia e Venezia a meno 5.

Appare quindi evidente che il Bari è la squadra che può minacciare più seriamente la posizione della Triestina, la quale dovrà fra l'altro far visita ai pugliesi sul loro terreno. Un'idea più chiara su questo duello per il primato si potrà avere comunque quando l'attuale capolista sarà chiamata a confermare sui campi esterni le doti messe in mostra nelle ultime gare casalinghe: per ora il giudizio sui rossoalabardati non può essere che positivo, dal momento che essi hanno ribadito domenica lo stato di grazia della loro linea d'attacco, liquidando anche il Catania con un secco 4-1.

Nel settore opposto della classifica la riscossa del Novara ha subito una battuta di arresto a Taranto. La trasferta nel Sud degli azzurri piemontesi non è stata certo fortunata — l'arbitro ha annullato inspiegabilmente un goal di Piccioni sullo 0-0 — ma la squadra ha confermato sostanzialmente i difetti che già erano apparsi evidenti nelle precedenti prestazioni casalinghe, positive come risultato: dopo un primo tempo brillantissimo, nel quale gli attaccanti novaresi avevano fallito clamorose occasioni da rete, nella ripresa la compagine ha incassato un goal discutibile e si è successivamente afflosciata, permettendo agli avversari di mettere al sicuro il risultato con una seconda rete.

Si può senz'altro parlare di vicende sfortunate, ma la classifica non può tenere conto di queste attenuanti e le cifre dicono chiaramente che la compagine guidata da Pedersen ha perso una posizione, lasciandosi scavalcare dal Lecco che essa aveva appena superato. E l'immediato avvenire non si presenta certo sotto lieti auspici per gli azzurri, che domenica dovranno far visita nientemeno che al Bari.

In serie C la Pro Vercelli ha superato, sia pure con discutibile merito, anche l'ostacolo del *derby* con la Biellese ed ha rafforzato la sua posizione al comando della classifica. I «bianchi» hanno corso un serio rischio contro i rivali bianconeri poiché, lasciandosi prendere dall'atmosfera di tensione che precede ogni incontro di campanile, sono scesi in campo con i nervi tesi e l'orgasmo ha annullato buona parte delle loro qualità positive. Non è venuta però a mancare la dote migliore — l'indomabile spirito agonistico — che ha permesso alla squadra di Todeschini di superare il momento più difficile e di reggere all'urto dell'avversario finché un'errata decisione dell'arbitro le ha concesso la rete della discussa e fortunosa vittoria.

L'andamento della partita — ogni *derby* fa episodio a sé — e le incertezze mostrate dai vercellesi, non bastano comunque per alterare i giudizi positivi finora espressi sulla capolista. Todeschini, alternando saggiamente i molti uomini a sua disposizione, ha permesso alla squadra, dopo un lieve sbandamento, di riprendere la sua marcia con un ritmo tale da stancare i rivali. Il Siena ha già ceduto e due consecutive sconfitte sono bastate a farlo ripiombare nella zona di metà classifica mentre le altre — Reggiana, Vigevano, Pro Patria, Sarom Ravenna — arrancano senza riuscire a scalfire la posizione della Pro Vercelli. Soltanto la Carbosarda ha retto degnamente il passo dei «bianchi» ma la sua presenza a fianco dei piemontesi in testa al plotone è soltanto apparente, dovendosi tenere conto dell'handicap di ben tre punti in media inglese.

Il calendario offre ora alla Pro Vercelli l'opportunità di mettersi al riparo di un cospicuo vantaggio. La compagine di Todeschini ospita domani la Reggiana, dovendo recuperare l'incontro rinviato due volte per la nebbia, e domenica giocherà nuovamente davanti al suo pubblico contro la Sanremese ultima in classifica. Quattro punti sono a disposizione dei «bianchi» mentre per i loro rivali non vi saranno in palio che i due di domenica prossima: se i vercellesi riuscissero a fare punteggio pieno e si verificasse la concomitanza di una battuta d'arresto della Carbosarda, la loro posizione diverrebbe difficilmente attaccabile.

Ipotesi da non scartare, poiché la Pro Vercelli ha dimostrato finora di avere quel tanto di fortuna necessario per vincere il campionato: la nebbia contro la Reggiana, un «rigore» sbagliato dagli avversari nella gara di Mestre, un errore dell'arbitro contro la Biellese le hanno consentito di marciare senza troppi inciampi. Queste fortunate combinazioni potrebbero anche continuare.

Tornando al *match* di domenica, si deve rendere atto alla Biellese della buona prova sostenuta malgrado il risultato negativo. La squadra bianconera è in costante progresso di rendimento, ha in Cappellino, Bessi e Mancini un trio di difensori di grande valore ed in Raffin, Francescon e Pochissimo pedine d'attacco che stanno recuperando la migliore efficienza.

Tutto lascia credere che la Biellese concluderà il campionato in crescendo, senza poter lottare ancora per la promozione, ma senz'altro arrivando molto vicina ai primi.

g. p.

Le gare automobilistiche respinte dalla Commissione

Fra le altre figurano anche la Susa-Moncenisio e l'Aosta-Gran S. Bernardo - Decisione rinviata per la Mille Miglia

Roma, 4 febbraio.

La Commissione interministeriale per le gare motoristiche, presieduta dal sen. Spallino, si è riunita oggi al Viminale ed ha ascoltato una relazione del Sindaco di Brescia prof. Boni sulla nuova formula proposta per lo svolgimento della «Mille Miglia» come gara di regolarità mista con tratti di velocità in salita, rinviando ogni decisione ad una nuova riunione che avrà luogo il 18 febbraio.

E' stato approvato poi lo svolgimento delle seguenti gare di velocità su circuito: circuito di Sassari [illegible] maggio; targa Florio 8 giugno; circuito di Caserta 22 giugno; Gran Premio Shell a Imola 13 luglio; «10 ore di Messina» 19-20 luglio.

Nella categoria delle corse in salita sono state approvate fra l'altro la Aosta-Perculaz 25 maggio; Garessio-San Bernardo (Cuneo) 6 luglio. Sono state invece respinte le seguenti gare: Biella - Fettinengo, Bobbio - Penice, Cassino-Montecassino, Susa-Moncenisio, Aosta-Gran San Bernardo, in considerazione dei disturbi recati al traffico ordinario e, per l'ultima gara, dai notevoli inconvenienti derivanti dalla prolungata chiusura del valico internazionale.

Gli azzurri a Aix-les-Bains si allenano per la Kurikkala

Aix-les-Bains, 4 febbraio.

(f.) I fondisti italiani hanno iniziato oggi i loro allenamenti sulle nevi di Mont Revard, dove sabato e domenica è in programma la Coppa Kurikkala, una delle più importanti manifestazioni sciistiche nordiche. Alla guida dell'allenatore Norlund, gli azzurri Steiner — la grande rivelazione di Colle Isarco — Fattor, Compagnoni, ecc. hanno compiuto una decina di chilometri ad andatura sostenuta, sulla pista prevista per il fondo individuale. Anche le fondiste Bellone, Romanin, Bottero e Platter si sono intensamente preparate.

La VII edizione della Coppa Kurikkala, considerata come prova generale per i mondiali nordici di Lahti, vedrà il suo svolgimento in quattro prove: fondo, individuale, maschile, femminile e poi juniores, nonché staffetta 4 per 10 km.

Vi prenderanno parte i migliori atleti dei Paesi alpini, cioè Italia, Francia, Germania, Svizzera, Austria e Jugoslavia.

Bartali radunerà domani i suoi giovani corridori

Milano, 4 febbraio.

Il direttore tecnico Gino Bartali ha convocato per dopodomani giovedì a Milano gli ex-dilettanti Assirelli, La Cioppa, Mancini, Mannelli, Martin, Tinazzi, Mesini, Milani e Taddeucci, che dopo il raduno saranno accompagnati al quartiere di allenamento di Gardone Riviera. I nove neo-professionisti totalizzano duecento anni di età, rappresentando, con una media di 22 anni per corridore, la più giovane formazione ciclistica europea. Tra i convocati avrebbe dovuto essere anche lo spezzino Vignolo; ma le norme restrittive, emanate dall'U.V.I., hanno vietato di inquadrarlo, a causa della giovane età (compirà i 21 anni il prossimo 7 novembre).

Gli allenamenti sulle strade del Garda, si limiteranno al periodo 7-14 febbraio; poi, quotidianamente, le comitive percorrerà brevi tappe di trasferimento toccando i centri di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e infine le località balneari dell'Alto Adriatico.

Charles fa l'elogio dell'ospitalità italiana

Cardiff, 3 febbraio.

John Charles ha detto stasera che sarebbe suo desiderio rappresentare il Galles ai campionati mondiali in Svezia, a condizione, naturalmente, che il Galles riesca a qualificarsi per le finali.

«Il permesso di giocare per il Galles mi ha fatto immensamente piacere — ha detto ai giornalisti. — E giacché sono in argomento — ha aggiunto — voglio dichiarare che non ho di che lamentarmi in merito al mio trattamento in Italia. Tutti si fanno in quattro per aiutarmi e io e la mia famiglia ci troviamo perfettamente a nostro agio. C'è un solo guaio: ho molta difficoltà con la lingua italiana. Mio figlio, invece, sta diventando addirittura un poliglotta».

A un giornalista che gli ha chiesto cosa ci fosse di vero nella voce secondo la quale il calcio italiano è più pesante di quello inglese, Charles ha risposto che la cosa non è affatto vera. «Le due versioni sono praticamente identiche» ha aggiunto.

Spadisti di cinque nazioni in gara nel Trofeo Spreafico

Si annuncia un'imponente partecipazione straniera al Trofeo Spreafico, la classica competizione di spada in programma a Milano l'8 e 9 febbraio.

La Francia invierà l'attuale campione del mondo Mouyal con Huet e altri spadisti di grido; l'Ungheria si varrà del rimpatrio dell'ex-iridato Sákovics, due volte vincitore del trofeo, oltreché di Balthazar e vari giovani. Saranno della partita anche la Svizzera, il Belgio e la Polonia per la prima volta presente alla manifestazione, mentre l'Italia interverrà con tutti i suoi famosi olimpionici.

Il Galles e Israele si incontreranno oggi a Cardiff per l'ultima partita di qualificazione valevole per la Coppa del Mondo.

Molte assenze nella Juventus alla ripresa degli allenamenti

Migliorano i contusi del Torino - Oggi si disputerà il derby dei cadetti granata e bianconeri sul terreno di via Filadelfia

Tutti i titolari erano ieri presenti all'allenamento del Torino, con la sola eccezione di Grava che rientrerà dal Sestriere domani.

Migliorate le condizioni dei tre infortunati: Bearzot ha quasi del tutto «assorbito» la botta ricevuta domenica ad Alessandria, mentre Tacchi ed Arce sono pressoché ristabiliti dai rispettivi malanni.

Marjanovic ha poi resi noti i nomi dei convocati per il «match» che le riserve del Torino disputano oggi — in via Filadelfia — contro quelle della Juventus. I quattordici convocati sono: Pendibene, Maccheroni, Pizziolo, Cuscela, Prato, Gerbaudo, Bonassia, Parodi, Angeli, Vizia, Ferrini, Caresio, Cucchi e Pellis.

Ieri quando Brocic ha fatto l'appello dei juventini disponibili, pochi hanno risposto «presente»: il portiere Mattrel, il terzino Garzena, i mediani Ferrario e Colombo, e per ultimo anche Corradi, che, praticamente guarito, ha voluto allenarsi assieme ai compagni. Mancavano così tutti gli attaccanti ed Emoli. I malanni accusati dagli assenti comunque non sono gravi: Boniperti, Stacchini ed Emoli riprenderanno oggi stesso, Charles arriverà giovedì, mentre Sivori è tuttora a letto a causa di un noioso raffreddore. I medici comunque assicurano già da oggi che Sivori giocherà a Marassi contro il Genoa.

Per il tecnico jugoslavo non rimane quindi da risolvere che il problema dell'ala destra. Stabilito ormai il ritorno di Corradi al suo naturale ruolo di terzino, non molte sono le soluzioni possibili per il ruolo di estrema: o il ricupero di Nicolè, o l'inclusione di Turchi, oppure la chiamata anticipata di Montico, che ieri ha iniziato il lavoro pre-atletico. Si deciderà comunque a fine settimana.

Per l'odierna partita di campionato riserve contro i granata la formazione della Juventus sarà questa: Viola; Barberi, Giuliano; Frateschi, Nay, Turchi; Villa, Bartolini, Stacchino, Sartore, Rossano. Riserva Scarrone.

Gli hockeisti torinesi battuti dall'Asiago: 4-1

La partita del campionato di promozione tra l'Hockey Club Asiago e l'Hockey Club Torino, svoltasi ieri sera sulla pista del Palazzo Esposizioni, si è risolta con la vittoria dei discatori veneti per 4 a 1. Ha aperto la marcatura per l'Asiago Rodighiero al 5' e Ambrosini aumentava il vantaggio all'11'. Nel secondo tempo Gios marcava il terzo goal al 15', mentre Rodighiero completava la segnatura al 14' del terzo tempo. Tre minuti dopo Doglio segnava l'unica rete dei torinesi.

Il dott. Foni smentisce il suo passaggio alla Lazio

Milano, 4 febbraio.

(l.c.) Il dott. Foni ha smentito in via assoluta, di essersi impegnato con il presidente della Lazio per una prossima collaborazione a profitto della squadra romana. Il selezionatore unico della Nazionale, contrariato da certe notizie non rispondenti a verità, ha precisato che nessuna comunicazione gli è finora pervenuta dalla presidenza federale in merito alle sue funzioni e al contratto che lo vincola fino al 30 giugno 1958. Perciò continua a svolgere i compiti che gli spettano, osservando personalmente partite e giocatori (domenica scorsa volle assistere all'incontro Como-Zenit Modena).

Richiesto di un parere tecnico da parte del presidente della Lazio presente a Milano per i lavori del nuovo Consiglio direttivo della Lega nazionale, il dott. Foni si è limitato ad esprimere il suo punto di vista senza entrare nel merito dell'opera svolta dall'allenatore jugoslavo Ciric. Non è la prima volta, del resto, che il selezionatore unico della Nazionale, fornisce, a richiesta, consigli e suggerimenti in materia tecnica.

Un biellese vivo e vegeto figura morto a Bologna

Il suo nome è compreso nella lapide dei Caduti in Africa Orientale - Venne invece raccolto ferito dagli abissini e tornò in patria dopo molti anni

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 4 febbraio.

Sulla lapide posta dinanzi alla chiesa di S. Stefano, sono ricordati i caduti della guerra in Africa Orientale negli anni dal 1935 al 1936. Al posto d'onore, in capo al lungo elenco, si può leggere: «Bertoja Vincenzo, capit. zona Isora (Gondar) VII dic. 1937». Ebbene, forse nessuno dei cittadini che passano dinanzi al lapidario immagina che il «caduto» Vincenzo Bertoja sta in buona salute e vive a Biella dopo il suo rientro dall'Africa.

Questa insolita vicenda è stata ricostruita grazie alla testimonianza di alcuni compagni d'arme di Vincenzo Bertoja e infine — dopo laboriose indagini sul suo attuale domicilio — attraverso il racconto diretto del protagonista.

Il 7 dicembre del 1937 il 6° battaglione arabo-somalo veniva sorpreso in imboscata dalle forze ribelli di degiac Mangascià nei pressi di Gondar. In tale frangente il battaglione, che aveva il compito di proteggere la marcia di una lunga colonna lungo le zone rese infide dalle scorrerie dei ribelli, restava pressoché sterminato, né si ebbe notizia di ufficiali italiani sopravvissuti al massacro. Dieci giorni dopo, esattamente il 17 dicembre, la notizia della morte in combattimento del capitano Vincenzo Bertoja veniva comunicata alla sua famiglia residente a Bologna fuori porta D'Azeglio. Di lì a poco, alla «vedova» del capitano Bertoja veniva corrisposta la pensione di guerra e cominciava la mesta consuetudine delle commemorazioni, culminate nell'iscrizione sulla lapide.

In realtà Vincenzo Bertoja era caduto prigioniero degli abissini. Egli racconta come rimase ferito nell'imboscata e mentre giaceva a terra vide un abissino correre verso di lui premendo a vuoto il grilletto del fucile. L'abissino, quando gli fu addosso, gli strappò di dosso ogni cosa e lo trascinò fino ad una capanna. Sottratto alla morte da quel fortuito colpo a vuoto, il Bertoja divenne lo schiavo legittimo del suo catturatore. Manciate di granturco furono i suoi pasti, una capanna di paglia la sua prigione. Poi il prigioniero fu obbligato — usando i ferri chirurgici catturati dagli abissini nell'imboscata al suo stesso battaglione — a improvvisarsi medico e chirurgo.

«Sessantadue operazioni — racconta ora. — Dapprima si trattava d'uno schiavetto ustionato o d'una donna con un patereccio; se occorreva un taglietto e una sforbiciata, non rifiutavo i miei servigi. Poi un giorno arrivò un tale con un proiettile nel gomito e voleva che glielo togliessi. Dopo aver cercato invano di rifiutare, con un ferro allargai la ferita, tagliai, strappai, tirai e finalmente la pallottola uscì. Da quel momento la mia fama passò di chiesa in chiesa e mi aiutò a ritrovare, nei giorni più bui della mia prigionia, il gesto riconoscente di qualcuno, la pietà, la reverenza. Sarà forse illusione, ma penso vi sia ancora laggiù chi si ricorda di me per quel poco di bene che ho potuto fare».

Vincenzo Bertoja non ama dilungarsi nei particolari di questa sua lunga avventura: «Quando tornai — dice — credevo di avere qualcosa d'insolito ed importante da raccontare e mi accorsi invece che tutti avevano vissuto cose terribili e avevano qualcosa da raccontare».

Al suo ritorno in Italia — dopo la prigionia in campo di concentramento inglese succeduta a quella degli abissini — si ritirò nell'ombra. Perciò egli figura tuttora come morto sia sulla lapide dei caduti di Bologna sia su quell'altra al cimitero di Portogruaro.

c. c.

All'INSSA di Pont St. Martin

Diciannove operai licenziati per uno sciopero senza preavviso

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 febbraio.

Una delicata vertenza sindacale si è creata nello stabilimento I.N.S.S.A., di Pont St. Martin, in seguito ad un provvedimento deciso dalla Direzione della Società. Diciannove operai sono stati licenziati e altri 58 sono stati sospesi in attesa di licenziamento. Essi sono ritenuti «responsabili di avere violato l'articolo 38 del contratto di lavoro per essersi messi in sciopero senza alcun preavviso».

La vertenza prende origine dallo sciopero avvenuto nei due turni di sabato e nel turno di domenica mattina di 77 operai che si rifiutavano di accettare il loro trasferimento disposto dalla Direzione presso altri servizi. La situazione dello stabilimento si presentava negli ultimi tempi piuttosto difficile, a causa della contrazione subita dal mercato del ferro. La società, avendo notevoli giacenze, riteneva di dover chiudere temporaneamente un reparto, trasferendo gli operai presso altri servizi.

Di questo veniva dato avviso al personale con un comunicato diramato sabato. Il giorno avanti però erano stati licenziati due impiegati; perciò tra le maestranze interessate al trasferimento si diffondeva il timore che a questo provvedimento della Direzione seguissero poi i licenziamenti per esuberanza di personale.

Invece di informare le organizzazioni sindacali per un intervento, 77 operai decidevano senz'altro di scioperare. Entrati nello stabilimento, incrociavano le braccia in segno di protesta e nominavano una delegazione per trattare con la Direzione. Nel pomeriggio di ieri, in seguito ad un esame della situazione determinatasi con lo sciopero, la Direzione decideva di punire gli operai con il provvedimento di cui si è detto all'inizio.

Nella zona vi sono state reazioni, contenute però dall'intervento dei Sindacati, che hanno iniziato a trattare con l'azienda. Nessun incidente quindi da segnalare, poiché nello stabilimento il lavoro è proseguito normalmente.

Sulle trattative in corso tra le organizzazioni sindacali e l'azienda è stato mantenuto per tutto il giorno uno stretto riserbo. In serata però si è appreso che le due parti sono giunte a un accordo che prevede il mutamento dei licenziamenti in tronco in quelli per diminuzione di personale, che consentono perciò di pagare ai 19 colpiti tutte le indennità previste e di farli usufruire di quelle previdenze disposte dalla C.E.C.A. per il personale licenziato da stabilimenti siderurgici. Nella definizione della vertenza è stato pure stabilito il ritiro delle lettere di sospensione con impegno da parte della Società di non disporre a carico degli interessati alcun provvedimento disciplinare.

s. r.

(Continua a pag. 7)

Alla Corte d'Assise di Torino testimonianze che fanno fremere d'orrore

Faletto scaricò il mitra su una madre che in ginocchio implorava notizie del figlio

Prima aveva già soppresso il giovane, proprietario di un cronometro d'oro - La fidanzata della vittima ed il rettore di un convento narrano atroci episodi - L'imputato ascolta impassibile - Un agricoltore, che aiutava i partigiani, fu prelevato da "Briga,, e colpito a calci davanti ai figli, poi fu ucciso - A un teste incerto viene chiesto: "Ha ancora paura?,,

Le due udienze di ieri alla Corte di Assise, in particolare quella pomeridiana, sono state le più gravi di tutto il processo per Giuseppe Faletto. I testi hanno deposto su due episodi del periodo 1944 l'uccisione di Gianfranco Trussone e di sua madre Teresa Eringio in Trussone, e la morte di Angelo Maggi affittuario della cascina Saffarona tra Pianezza e Torino.

La facile difesa sinora offerta dall'imputato — «Non ho mai ammazzato di mia iniziativa: eseguivo ordini che ricevevo dal comando» — non ha potuto reggere. Teresa Eringio era una infelice madre che, inerme, andava alla ricerca di suo figlio catturato dai partigiani. Angelo Maggi favoriva il movimento partigiano, dava vettovaglie e denaro, nella zona tutti lo stimavano. Nei due episodi nessun pretesto di natura politica serve a giustificare l'operato del Faletto.

L'udienza è stata vivace a volte combattuta ed un teste non è finito in prigione per manifesta falsità soltanto perché in tempo ha afferrato l'indicazione generosa offertagli dal presidente dott. Carron Ceva e si è salvato coprendosi dietro la frase: «Già veramente. Forse non mi ricordo bene». Come al solito una folla imponente ha istato di buon'ora per contendersi un posto nell'aula. Troppo pochi riescono ad entrare, rispetto ai molti che poi rimangono fuori. Nel pomeriggio la ressa è stata tale che un maresciallo e due carabinieri non sono riusciti a contenerla ed il grosso vetro della bussola è finito in frantumi.

Primo episodio. Gianfranco Trussone di 22 anni, militare di leva in forza con il grado di sergente ad un reparto della contraerea, l'8 luglio del '44 si recò a Pianezza con una lettera del suo capitano per ritirare capi di vestiario. Si trovava solo e disarmato nella tabaccheria Bonino allorché fu catturato da un partigiano. Mentre questi lo stava conducendo al comando di Valdellatorre sopraggiunse con un'automobile presa il Faletto, il quale si fece consegnare il prigioniero. La madre, appena avuta notizia, volle andare a trovarlo. A Valdellatorre incontrò il «Briga». Costui le disse che suo figlio era stato ammazzato ed ammazzò anche lei.

In udienza il Faletto ha dichiarato di nulla sapere della morte di Gianfranco Trussone: ha ammesso di aver ucciso la madre «ma per ordine del comando perché nella borsetta le era stata trovata la tessera del partito fascista».

Ha deposto Luigi Trussone, padre di Gianfranco: «*Non è vero che mio figlio avesse sentimenti fascisti. Avrebbe preferito stare a casa, ma, dopo che lo costrinsero ad arruolarsi perché di leva, scelse la contraerea. Io vivevo separato da mia moglie. Però sono in grado di escludere che avesse la tessera della repubblica di Salò. Lavorava in fabbrica e poi aveva la casa da guardare*». Il teste seppe della uccisione della moglie perché il podestà di San Gillio gli inviò a Milano i documenti trovati sul cadavere della donna: una fotografia del figlio, la carta d'identità, una immagine di Santa Teresa.

Maria Ghendi, ora sposata in Genovesi, nel '44 era fidanzata con Gianfranco Trussone. Piacente, i capelli biondo-cenere, ieri con calma ha raccontato quanto già a sua conoscenza. Il giovane le aveva detto che doveva andare a Pianezza per incarico del suo capitano. Non era armato perché non portava mai armi, essendo addetto agli uffici.

Teste — *Alla sera l'attesi invano all'appuntamento. Preoccupata chiesi notizie al comando e mi dissero che già l'avevano dato per disertore. Erano convinti che fosse passato spontaneamente ai partigiani perché aveva fatto capire la sua intenzione con i colleghi. Allora avvertii la madre. Tornammo insieme, la madre ed io, al suo comando della contraerea e là seppimo che se lo avessero preso lo avrebbero condannato per diserzione. Ricevemmo un suo biglietto in cui ci diceva di essere prigioniero dei partigiani. Partimmo per andarlo a trovare. Prima tappa a Pianezza. Alla tabaccheria ci dissero di rivolgerci al parroco, il parroco ci mandò dai frati del santuario di San Pancrazio. Chiedemmo che ci accompagnassero al Comando partigiano. Ma il padre superiore del convento ci sconsigliò. La madre non volle sentir ragioni: l'esortazione a non andare le faceva capire che era accaduto qualcosa di brutto. Mi pregò di tornare a casa a prendere gli abiti borghesi del figlio dicendo che mi attendeva per il pomeriggio. Al pomeriggio ero di nuovo a Pianezza, ma lei non c'era. Non la vidi più. Non sapevo che cosa fare. Tornai a casa. Di tanto in tanto andavo a Pianezza e chiedevo notizie. Non mi dicevano nulla. Soltanto la tabaccaia mi ripeteva di non disperare. Il lungo silenzio faceva presagire una disgrazia. Andai al Comune di San Gillio. Un impiegato mi disse il nome di una donna trovata morta in riva ad un corso d'acqua e mi fece vedere la carta di identità che aveva con sé. Mi misi a piangere.*

Presidente — *Che lei sappia, la signora Eringio Trussone aveva sentimenti fascisti?*

Teste — *Non mi risulta. No, no.*

Presidente — *Si dice che avesse la tessera della repubblica di Salò. Che l'avesse portata con sé.*

Teste — *Impossibile. Non l'aveva. Anche se l'avesse avuta le assicuro che si sarebbe ben guardata di tenerla nella borsa, dovendo inoltrarsi in una zona controllata dai partigiani. Diamine.*

Don Antonio Suppo, ora parroco a San Didero, in periodo di guerra era parroco a Laietto di Condove. Egli vide vivo il Trussone ancora il 5 agosto 1944, quasi un mese dopo la cattura in Pianezza. Egli si recava a volte al Colle Lombardo a dire messa in una cappella. A pochi passi c'era un comando partigiano.

Teste — *Non mi sbaglio. Il 5 agosto vidi il Trussone. Ero in sacrestia e mi stavo svestendo dopo la funzione. Il Trussone venne a trovarmi e si presentò. Mi raccontò di essere stato fatto prigioniero e che portato lassù gli avevano fatto scavare la fossa, lo avevano bendato, poi avevano sparato in aria e gli avevano ridato la libertà. Parlai con il comandante, mi disse: «Ha visto reverendo? Ne abbiamo uno in più. E' un bravo giovane». Lo avevano messo in cucina. Quando salii un'altra volta non lo vidi più. Appresi da una pastorella che l'avevano mandato a prendere acqua e l'avevano ucciso a tradimento.*

Avv. Dal Fiume (parte civile) — *Quando parlò con il giovane si ricorda se aveva un cronometro d'oro?*

Teste — *So che l'aveva. Ma nel '46 quando assistetti alla riesumazione della salma non l'aveva più.*

Il Faletto in istruttoria sempre negò di aver ucciso il Trussone, mentre ammise di aver ammazzato la madre. Ieri lo ha ripetuto ancora, impassibile.

A don Suppo è seguito padre Giuseppe Reale: era rettore a S. Pancrazio negli anni 1943-'47, ora è rettore del convento dei Passionisti di Cavarate. Egli conosceva il Briga. Aveva parlato con la madre e la fidanzata del Trussone, si era informato dalla tabaccaia ed aveva saputo che il giovane era stato ucciso.

Teste — *Non osavo darle subito la brutta notizia, anche perché non ne ero sicuro; la tabaccaia me l'aveva dato come probabile. Cercai di trattenere le due donne. La madre insisteva. "Ma non posso. Non sta bene che un prete si faccia vedere con una signora e per di più giovane". Inutile ogni mia parola. La madre si rivolse alla fidanzata: "Tu non devi venire; anche se volessero ammazzare me, non importa. Sono contenta, pur che sappia dov'è mio figlio".*

Il frate passionista andò poi a vedere il cadavere della donna al cimitero di San Gillio ed era irriconoscibile.

Teste — *Il volto tumefatto ed un rigagnolo di sangue che usciva dalla tempia. Dissi al becchino di alzarle la gonna e fui certo che era lei: perché aveva una fascia bianca sopra la caviglia. In paese tutti dicevano che era stato il Briga. La donna si era messa in ginocchio, le mani protese in avanti, gli occhi sbarrati. "Hai ucciso mio figlio, vuoi uccidere anche me? Non hai una mamma?". Il Briga la guardò pochi attimi, non disse una parola, sparò. Così mi venne raccontata la sua morte.*

Giovedì pomeriggio la Corte si trasferirà a Pianezza per interrogare due testi ammalati: Ernesta Bonino, titolare della tabaccheria dove il Trussone fu catturato, e don Luigi Castagno.

Secondo episodio. Il 21 novembre 1941 il Faletto, il Di Tella (anch'egli imputato in stato di arresto) ed un terzo partigiano Cesare Bosio si recarono alla cascina Saffarona; i primi due prelevarono con una auto Angelo Maggi, affittuario del conte Tommaso Valperga di Masino, ultimo discendente di re Arduino, mentre il Bosio se ne andò per conto proprio. Il Maggi venne trovato ucciso nei pressi di San Gillio ed il Briga si vantò di «averlo fatto fuori» precisando di aver dovuto sparare sette colpi perché quel «fascistone non voleva morire».



Cesare Bosio, il testimone che ieri a gran fatica è sfuggito all'arresto per false dichiarazioni

Ha deposto la Luigia Montessoro, vedova Maggi. Suo marito era stato iscritto al fascio nel ventennio, ma aveva rifiutato la tessera nel 1941 perché contrario alla guerra. Nella Saffarona aveva preparato un dormitorio per una cinquantina di persone che vi andavano dalla città vicina, di notte, per sfuggire ai bombardamenti: ai bambini offriva anche il latte. Dopo l'8 di settembre aveva ospitato soldati sbandati ed aveva favorito i partigiani. Il Briga era andato a trovarlo nell'estate del '44. Lui non c'era, la moglie dovette accompagnarlo in cantina ed il Briga portò via tutto: salami, farina, burro, persino la marmellata che la donna avrebbe voluto tenere per i figli ancor piccoli.

Una sera di ottobre due giovanotti le intimarono di consegnare i denari. Pure allora il marito era assente. Lei aveva in casa due o tre mila lire. Risposero che di quelle miserie non sapevano che farsi: intimarono di preparare 30 mila lire che sarebbero tornati a prenderle. La donna riconobbe la tagliente voce del Briga che urlava in cortile. Il Maggi allora andò al comando di Valdellatorre: qui i partigiani esclusero che i razziatori facessero parte della loro formazione e lo consigliarono a dar nulla. E così quando i due giovani tornarono per le 30 mila lire venne loro risposto quanto aveva detto il comando ed essi, dopo qualche esitazione, dichiararono di essere venuti soltanto per ritirare l'ordine.

Quando la teste ha incominciato a parlare dell'episodio del 21 novembre 1944 il presidente l'ha invitata a guardare i due imputati e dire se riconosceva il Di Tella: «*Si faccia animo, guardi, via*». «*Non ce la faccio, signor presidente, è più forte di me. Hanno ucciso mio marito*».

Il Faletto arrivò alla grossa cascina con una topolino, rivoltella in pugno chiamò il Maggi e gli intimò di consegnargli una mucca. In quel periodo era scaduto il contratto con i proprietari e già l'affittuario aveva portato altrove gli animali preparandosi al trasloco. Rispose che la stalla era vuota. C'era soltanto un vitello. Ma il Maggi avvertì che era dei mezzadri. «Voi siete un fascistone allora, — urlò il Faletto — venite che dobbiamo portarvi al comando per interrogarvi».

Teste — *Allora intervenni io, presi il Faletto per un braccio pregandolo che entrasse in cucina che avremmo parlato. Mi diede uno strattone. Urlando parolacce fece salire sull'auto mio marito a pedate. Io ero terrorizzata: i due bimbi piangevano. Il Di Tella, che mai aveva aperto bocca, salì sull'auto, dietro a mio marito. Il Bosio se ne andò a piedi. Lo rincorsi: «Che cosa vogliono da Angelo?». Conoscevo il Bosio perché l'avevamo ospitato prima che andasse tra i partigiani ed anche dopo gli avevamo dato della roba. Mi rispose che volevano dargli una lezione: «Lo spaventeranno un po' e lo lasceranno libero». Ero al settimo mese di gravidanza. Presi la bicicletta e folle di dolore rincorsi l'auto. Pedalai sino a che mi mancarono le forze e venne buio. Già alla sera seppi che l'avevano ucciso.*

Presidente (rivolto all'imputato) — *L'altro giorno avete escluso di aver chiesto la mucca ed ora che cosa dite?*

Imputato — *Gli l'ho chiesta, ma era solo un pretesto per portarmi via il Maggi. Avevo ordine di ucciderlo.*

In istruttoria aveva dichiarato di aver ricevuto l'ordine e di essere andato ad eseguirlo con il Di Tella ed il Bosio. Il Di Tella lo ha smentito affermando di essersi accompagnato a lui su invito ed ha detto che il Faletto uccise con un colpo alla nuca all'improvviso il prigioniero. Gli aveva chiesto che cosa avesse fatto e l'altro aveva risposto sparando altri colpi sino a finire il caricatore.

Cesare Bosio di 27 anni ha dato una versione dei fatti contrastante a quella dei due imputati e contraria a quanto già aveva detto in istruttoria. Un insieme di bugie. Tremava. Ha raccontato di essersi imbattuto con il Faletto ed il Di Tella che andavano a trattare un patto di non aggressione con i tedeschi e si aggregò loro come se fosse cosa di tutti i giorni andare armati a parlamentare con i tedeschi. Costoro lasciarono addirittura un lasciapassare perché girassero dove volevano. Mangiarono in una trattoria, passarono alla Philips di Alpignano a prelevare la somma che mensilmente la direzione stanziava per i partigiani e prima di rientrare a Pianezza, il Faletto li invitò ad accompagnarlo alla Saffarona perché doveva «andare ad aggiustare i conti con uno».

Teste — *Io rimasi vicino al portone della cascina, vidi il Faletto che gentilmente gli dava calci per farlo salire sull'auto.*

P. M. — *Gentilmente? Ha ancora voglia di fare dello spirito?*

Teste (confuso) — *No, so, io... Il Faletto ed il Maggi andarono via in auto, io ed il Di Tella a piedi.*

Presidente — *Ma se il Di Tella ha dichiarato di essere partito sull'auto con il Faletto ed il Maggi. E quando ha saputo che il Maggi era stato ucciso?*

Teste — *Per incarico della signora Maggi andai a Pianezza, trovai il Briga, mi disse che l'aveva fatto fuori.*

Presidente — *Non ha chiesto il motivo. Si è accontentato di quella risposta?*

Teste — *Più risposta di così.*

Il Bosio ha ammesso di essere stato beneficato dal Maggi più volte. Ha escluso che fosse di idee contrarie al movimento partigiano. Non ha saputo convincere perché fosse presente anche lui alla cattura tanto che il presidente ha concluso: o lei era d'accordo o lei aveva paura del Faletto e subiva le sue prepotenze. Il Bosio ha ancora insistito nel dire che il Briga non era armato quando si presentò al Maggi. A questo punto è insorto il P. M. chiedendo al presidente a diffidarlo a dire la verità perché si vedeva costretto a chiedere l'incriminazione. Il presidente gli ha fatto osservare che il Briga doveva essere armato se poi uccise il Maggi, a parte che la vedova aveva visto l'arma.

Presidente — *E allora?*

Teste (guardandosi attorno a chiedere un aiuto) — *Allora, veramente, non ricordo bene.*

Con un segno della mano il presidente gli ha indicato la porta e mentre usciva l'avvocato Gillio (p. c.) non si è trattenuto dal dirgli: «*La conti per uno*». Durante la dibattuta udienza il Faletto non è intervenuto se non chiamato. Lui per primo ha avvertito che era giornata pessima. I testi hanno provato che i due delitti erano dovuti soltanto a malvagità di animo, a furia assassina. Lo si è visto sorridere divertito quando il Bosio si trovava in cattive acque. Una volta tanto gli strali si indirizzavano verso un altro e lui poteva quasi apparire spettatore.

Il processo prosegue oggi con l'esame dei testimoni per due altri episodi del periodo 1944-1945.

Giovanni Trovati

Luigi Trussone con Maria Ghendi l'ex-fidanzata del figlio

Lo scandalo dell'Università

Depongono gli imputati al processo di Camerino

Camerino, 4 febbraio.

E' ripreso oggi in tribunale il processo per corruzione a carico del prof. Saccardi, preside della Facoltà di chimica e farmacia dell'Università di Camerino, e di altri nove imputati.

All'inizio dell'udienza è stato interrogato l'imputato Alfeo Giovanni Rizzardi, laureato in farmacia, residente a Tombolo Veneto. Egli ha dichiarato che si trasferì alla Università di Camerino da quella di Padova nel 1952 per motivi di studio. Ma qui il prof. Saccardi lo bocciò più volte. Nel 1955 seppe da un suo collega che il proprietario dell'albergo «Trento e Trieste», Celeste Liberati, poteva favorirlo negli esami influendo sul prof. Saccardi. Di ciò egli parlò allo studente Elio Peruzzi, il quale si rivolse al Liberati e si assicurò, per la cifra di 1.800.000 lire, la promozione nell'esame da sostenere con il prof. Saccardi. Ma gli risulta che, nonostante l'accordo, il Peruzzi fu bocciato.

Per la «reclame» fattagli, il Rizzardi ebbe dal Liberati 30 mila lire, oltre la cancellazione del conto dell'albergo, ammontante a circa 100 mila lire. L'8 luglio 1956, il prof. Saccardi bocciò però per l'ennesima volta il Rizzardi nell'esame di chimica.

E' stato poi interrogato Elio Peruzzi, residente a Roma. Egli conferma la deposizione del Rizzardi. Nel giugno 1956 il collega gli disse che si poteva arrivare al prof. Saccardi attraverso il Liberati. L'albergatore gli chiese 1.800.000 lire. All'esame concordato fu però bocciato: ciò nonostante il Liberati volle i denari.

In seguito ha deposto l'imputato Enea Marcori, ex-direttore dell'Ufficio INGIC di Camerino. Egli ha parlato del caso degli studenti vercellesi Cavaglià e Corona, già rievocato dai due giovani nella udienza passata.

E' seguito l'interrogatorio dell'imputato Celeste Liberati, proprietario dell'albergo «Trento e Trieste» di Camerino. Egli nega di aver mai chiesto del danaro a Peruzzi per le raccomandazioni da fare a Saccardi ed aggiunge che tutto è avvenuto per tramite del Rizzardi.

Liberati ha poi affermato che la mattina del 29 novembre 1957 — ossia pochi giorni prima che venisse scoperto lo scandalo — egli dette a Rizzardi 60 mila lire. Gliene doveva 200 mila, ma la differenza la tenne per sé: altre 200 mila lire le dette a Marcori il quale però gliene restituì 50 mila. Queste 400 mila lire erano quelle che Smariglia e il capitano dei carabinieri Raioppo gli avevano versato per smascherare i «venditori di esami».

E' seguita l'escussione del prof. Giuseppe Verderio, direttore di un istituto privato di Macerata: egli ha precisato di aver detto agli studenti Corona e Cavaglià di avere poche conoscenze nelle Marche e che delle raccomandazioni si potevano avere mediante qualche somma per «regalucci».

Domani saranno ascoltati gli ultimi tre imputati.

Imbarazzante incontro dell'industriale romano col genitore nell'anticamera del magistrato

Mario Vaselli respinge in tribunale le accuse di prodigalità mosse dal padre

Tenta di evitare di essere inabilitato - I regali per 30 milioni ai nipotini, sono frutto di fantasia - Alla "Lazio,, ha regalato solo 100 milioni - Gli altri 450 sono stati prestati - La cattiva situazione finanziaria dovuta a sfortuna non a imperizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 febbraio.

Per Mario Vaselli, il cinquantatreesimo compleanno — è nato a Roma il 4 febbraio 1905 — ha coinciso con una delle giornate più difficili della sua vita. L'ex-presidente della Lazio ha dovuto affrontare, oggi, in Tribunale, un'aspra battaglia: quella impostata sulla richiesta avanzata dal padre che vuole la sua inabilitazione per eccessiva prodigalità. Quando è uscito dall'ufficio del giudice dott. Loffredo, dinanzi al quale, in un interrogatorio prolungatosi per oltre un'ora, doveva respingere tutte le accuse e le critiche mosse dal padre alla sua attività, appariva particolarmente eccitato.

Le emozioni per Mario Vaselli sono cominciate subito, questa mattina: non appena, cioè, si è affacciato nell'anticamera dell'ufficio dove il magistrato lo attendeva. Era sicuro che suo padre, il conte Romolo Vaselli, che ha 76 anni, non si sarebbe presentato, limitando il suo intervento in questa vicenda alla sola firma della istanza con la quale era stata chiesta la inabilitazione del figlio primogenito. E' facile capire la sorpresa di Mario Vaselli quando s'è trovato improvvisamente e inaspettatamente di fronte suo padre che, tranquillo, passeggiava insieme ai suoi legali. E' stato un momento imbarazzante per entrambi: poi il figlio s'è fatto coraggio, s'è avvicinato al padre e lo ha abbracciato e baciato.

Romolo Vaselli — come più tardi avrebbe fatto anche il suo secondogenito Erberto — ha spiegato al giudice che non poteva non insistere sulla richiesta perché suo figlio, Mario, venisse inabilitato. La sua prodigalità — questi i motivi della istanza — è diventata pericolosa. Non solo avrebbe avallato e compiuto operazioni ardite senza assumere nessuna garanzia: avrebbe firmato cambiali senza badare alle cifre, avrebbe sperperato 30 milioni acquistando regali per i nipotini; avrebbe dilapidato il patrimonio con alcune società sportive come la Lazio, il Palermo e il Foligno.

E' stata quindi la volta di Mario Vaselli. Il suo, come s'è detto, è stato un esame che è durato a lungo. Il giudice voleva avere molti chiarimenti soprattutto dopo quanto aveva scritto e detto il conte Romolo. Ma Mario aveva già studiato da tempo il proprio programma e, pur muovendosi con cautela su di un terreno irto di ostacoli, ha respinto tutti gli addebiti. I regali per 30 milioni ai nipotini? Una circostanza frutto solo della fantasia; nessuno che volendo si passasse acquistare giocattoli per quella cifra tanto più che due dei quattro nipoti non hanno ancora compiuto un anno. E le elargizioni alle società sportive? Altra circostanza intorno alla quale s'è lavorato molto con la fantasia. Alla Lazio — questa è la spiegazione — Mario Vaselli ha regalato solo 100 milioni: gli altri 450 milioni hanno costituito un vero e proprio finanziamento, da inserirsi in un più vasto giro di operazioni finanziarie, la cui restituzione può essere sempre richiesta al momento opportuno. Al Palermo si è trattato solo di un prestito, garantito dalla Regione Siciliana, non superiore ai 40 milioni, che è stato già parzialmente restituito. Il finanziamento alla squadra del Foligno, invece, ha una giustificazione precisa: in quella città i Vaselli hanno delle industrie fiorenti e assumersi le spese della società ha finito per essere una questione di prestigio.

E per tutto il resto, per gli avalli sulle cambiali, per le operazioni ardite e rischiose che hanno reso critica la situazione? (Vi sono circa 80 istanze di creditori che chiedono il fallimento di Mario Vaselli). L'ex-presidente della Lazio anche su questo argomento aveva preparato la difesa. Gli affari sono affari: vanno bene e vanno male. E questo è un periodo in cui non è facile che vadano bene. La conferma è nella crisi che grava sugli imprenditori.

Ma Erberto Vaselli che il giudice ha convocato subito dopo aver ascoltato Mario, non è stato della medesima opinione del fratello. Gli affari sono affari: ma nell'attività di Mario Vaselli non sarebbe il senso della misura che predomina. E' questo il motivo che ha determinato la istanza di inabilitazione e sulla richiesta si è insistito. Erano le ore 13 del pomeriggio allorché il dott. Loffredo, ha ritenuto di interrompere il lavoro. Si riprenderà domani: dovranno essere esaminati il terzo fratello di Mario, Giuseppe, i suoi tre figli, Dino, Giovanni e Romoletta, i suoi cognati.

Guido Guidi

E' stato rinviato il processo al notaio accusato d'oltraggio

Alessandria, 4 febbraio.

Alle ore 13 circa di oggi, il Tribunale, decidendo su una istanza presentata dalla difesa e a cui si è associato il P. M. dott. Aragnetti, ha deliberato di rinviare a nuovo ruolo il dibattimento a carico del notaio Davide De Nuccio, di 41 anni, esercente in Felizzano, comparso a giudizio sotto l'imputazione di oltraggio nei confronti del dott. Mario Mensi, presidente del collegio notarile di Alessandria, e della dottoressa Giuseppina Montanari, conservatrice dell'archivio notarile.

Il processo era iniziato con l'interrogatorio del De Nuccio, il quale si è dichiarato innocente del reato addebitatogli. Ha spiegato come la dottoressa Montanari a più riprese lo avesse, a suo giudizio, osteggiato nella professione. Questa specie di guerra fredda, protrattasi per vario tempo, aveva provocato, nel luglio del 1954, una accalorata discussione, al termine della quale era stata sporta la denuncia per oltraggio, seguita da altra denuncia a carico della Montanari, per rifiuto di atti d'ufficio, corruzione continuata e falsità ideologica.

In istruttoria il giudice aveva però assolto il De Nuccio per insufficienza di prove e la Montanari per non avere commesso il fatto. Ma la sentenza veniva impugnata dal Procuratore Generale, limitatamente al proscioglimento del notaio, e la Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Torino, accogliendo le conclusioni del Procuratore, rinviava a giudizio il De Nuccio.

Dopo l'interrogatorio si è avuta, da parte del difensore del notaio, avv. Punzo, la richiesta di allegare agli atti di causa le varie denunce sporte dalla Montanari per provocare procedimenti disciplinari a carico del De Nuccio, denunce tutte che non ebbero seguito.

Un nuovo programma per le case popolari

Roma, 4 febbraio.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, in aggiunta a quanto disposto per lo sviluppo della edilizia popolare ha oggi annunciato nuove assegnazioni per un ammontare complessivo di 36 miliardi. Con le precedenti, esse consentiranno di attuare un programma di costruzioni di circa 32.000 alloggi.

(Continua da pag. 4)

(Continua a pag. 9)

ULTIME NOTIZIE

Il dibattito all'Assemblea prova l'inesistenza di favoritismi

False le accuse della destra per le promozioni degli ufficiali

Meschina figura del deputato che presentò l'interpellanza; lui stesso ha raccomandato invano un suo protetto - La mozione respinta con 325 no e 247 sì

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 febbraio.

Il caso del generale Dufourt, sul quale alcuni deputati di destra avevano tentato di montare una speculazione politica, rivolta a sfruttare il malumore diffuso in certi ambienti dell'Esercito, si è risolto in una brutta figura per coloro che ne avevano preso l'iniziativa. La Assemblea nazionale doveva fissare oggi la data per la discussione di due interpellanze, presentate da André Beauguitte, un deputato che rappresenta gli interessi della destra economica, e dal poujadista Gayrard.

Discutendo il caso del generale Dufourt, il quale è stato messo in disponibilità perché aveva affermato che gli avanzamenti degli ufficiali sono avvenuti in modo «illegale e ingiusto», Beauguitte ha detto che gli avanzamenti sono avvenuti «senza tener conto delle garanzie individuali, dei titoli reali, e degli interessi superiori della difesa nazionale». L'accusa era grave, però nessun elemento serio è emerso dalla sua esposizione, che si è risolta in un lungo pettegolezzo.

Beauguitte ha infatti affermato che il ministro ha aggiunto i nomi di ottantanove ufficiali all'ultimo quadro di avanzamento dell'Esercito, ed ha parlato di favoritismi. Il sottosegretario alla Difesa nazionale lo ha però interrotto per ricordargli che lui stesso gli aveva raccomandato la promozione di un ufficiale: l'interpellante non è dunque la persona più qualificata per parlare di favoritismi, tanto più che, ha aggiunto il sottosegretario, «il vostro protetto mancava di qualità morali».

Questa osservazione ha sconcertato Beauguitte, la posizione del quale si è fatta sempre più difficile quando un deputato socialista ha preso la parola per affermare che egli non ha diritto a parlare in difesa dell'Esercito perché durante la occupazione aveva scritto articoli a favore dei tedeschi. Dopo di lui ha parlato il poujadista Gayrard, senza portare nessun elemento nuovo nella discussione, alla quale hanno partecipato anche, criticando gli avanzamenti, un deputato comunista e un gollista.

In ultimo, Chaban-Delmas, ministro della Difesa nazionale, ha risposto alle interpellanze dichiarando subito di non dubitare della buona fede del gen. Dufourt, ma deplorando che certi gruppi abbiano cercato di sfruttare, a fini politici, quella che era soltanto la manifestazione di una sua opinione personale. Il ministro ha ricordato il diritto di decidere sugli avanzamenti, dopo avere udito il parere delle autorità militari competenti, ed ha detto che il suo Ministero si è valso di questo diritto con estrema discrezione: tutto si è svolto nel modo più regolare nella compilazione dei quadri.

Rispondendo all'oratore comunista, egli ha affermato che, se le accuse di prevaricazione avessero avuto un fondamento, specie in Algeria, il Governo avrebbe condotto l'affare fino in fondo: niente giustifica invece quelle accuse. In quanto alle critiche mosse dal deputato gollista, che aveva parlato di dissensi fra gli ufficiali giovani e gli alti gradi militari, il ministro ha detto di credere che «l'espressione abbia oltrepassato il suo pensiero».

Nelle Forze Armate — ha sostenuto Chaban-Delmas — c'è sempre stata una certa opposizione fra i giovani e gli anziani. E' la conseguenza delle diverse competenze e responsabilità: bisogna augurare — ha concluso — che una maggiore fiducia reciproca possa stabilirsi.

Accogliendo la richiesta del ministro, l'Assemblea nazionale ha poi rinviato, con 325 voti contro 247, le interpellanze sulle promozioni degli ufficiali dell'Esercito. Nel voto contro il Governo, i comunisti si sono uniti alle destre.

Sandro Volta

Lievi pene ai cospiratori che volevano rovesciare Tito

Belgrado, 4 febbraio.

Si è concluso oggi a Belgrado, dopo tre giorni di udienze, il processo contro tre membri del disciolto partito socialdemocratico jugoslavo accusati di aver cercato di rovesciare il regime di Tito. Due di essi — l'avvocato Alexander Pavlovic, di 73 anni, e il dottor Bogdan Krekic, di 70 anni — riconosciuti colpevoli di aver costituito un gruppo di cospiratori sono stati condannati rispettivamente a 8 anni e mezzo e a 7 anni; il terzo, il professor Milan Zujovic, di 58 anni, docente all'Università di Belgrado, è stato condannato per complicità a 4 anni.

Un quarto imputato, il professore di teologia Dragoslav Stanjakovic, si è ammalato all'inizio del processo e sarà giudicato in un secondo tempo.

Alla lettura della sentenza hanno assistito oltre duecento persone; tra il pubblico, in qualità di osservatori, erano presenti funzionari delle ambasciate inglese e americana che hanno seguito tutto il dibattito. Tra i capi d'accusa a carico degli imputati figurava quello di contatti con impiegati delle ambasciate di Londra e Washington a Belgrado.

Misterioso oggetto dal cielo

Un misterioso oggetto metallico simile ad un razzo in miniatura e contenente strumenti scientifici è stato paracadutato nei pressi di Londra. Recava sigle russe (Telefoto)

Furono catturati alla fine della seconda guerra mondiale

Scienziati tedeschi liberati dai russi ma costretti a stabilirsi nella Germania-Est?

Nel 1955 rifiutarono la libertà perché i sovietici non permettevano che tornassero nella zona di Bonn - L'Ambasciata dell'U.R.S.S. afferma che diversi di essi hanno cambiato parere

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 febbraio.

Si attende da un momento all'altro l'arrivo in Germania del gruppo di ventuno scienziati tedeschi liberati ora dai sovietici dopo tredici anni di prigionia in Russia. Sui loro nomi si mantiene a Bonn rigoroso riserbo, ed inutili sono stati oggi i tentativi dei giornalisti per ottenere più precise informazioni al riguardo. I portavoce della Cancelleria e del Ministero degli Esteri hanno rifiutato anche di spiegare in quali campi della tecnica gli scienziati siano specializzati. Non viene giudicata però molto attendibile la notizia diffusa da agenzie di stampa, secondo cui fra i rimpatriandi vi sarebbero specialisti in missili.

Di sicuro si sa che i ventuno scienziati furono catturati dai russi nella Germania orientale alla fine della guerra e quindi deportati nell'URSS. Vennero mandati a lavorare in un centro di ricerche, a Suchumi, sul Mar Nero. Ebbero un trattamento ottimo, avendo accettato di collaborare. Ottennero perfino un regolare contratto di lavoro e poterono anche farsi raggiungere dalle rispettive famiglie. Così tra scienziati e familiari, i tedeschi di Suchumi divennero 54.

Alla scadenza dei contratti nel 1955, i sovietici offrirono ai tedeschi la libertà, a condizione che essi andassero a stabilirsi nella zona russa della Germania, da dove essi, almeno in parte, provenivano. I ventuno scienziati rifiutarono, dichiarando che desideravano, una volta liberi, raggiungere la Germania Occidentale. Infine lo scorso mese, nel corso delle trattative fra Bonn e Mosca per l'accordo di commercio e il rimpatrio dei tedeschi dall'URSS, i sovietici accolsero la richiesta di liberare e far tornare nella Germania federale il gruppo di Suchumi.

Ora però è sorto un equivoco: mentre i portavoce del governo di Bonn affermano che l'intero gruppo dei rimpatriandi aveva espresso il desiderio di stabilirsi nella Repubblica federale, un altro portavoce dell'Ambasciata russa di Berlino-Est ha fatto oggi sapere che una parte degli scienziati aveva invece deciso di restare, dopo la liberazione, nella Germania Orientale.

Questa notizia ha provocato a Bonn molta sorpresa, e si è anche pensato che fosse sorta qualche «complicazione». Non si riesce a capire che cosa possa avere indotto parte degli scienziati a scegliere quella residenza, che tre anni fa avevano rifiutato. I portavoce dell'Ambasciata sovietica, da parte loro, hanno dato vaghe risposte alle domande dei giornalisti. Hanno aggiunto semplicemente che alcuni fra i reduci avevano chiesto il permesso di soggiorno alle autorità comuniste tedesche, e che probabilmente essi lavoreranno nella Germania Orientale.

m. c.

Moglie di ufficiale arrestata accusata di furto allo Standa

Napoli, 4 febbraio.

Un episodio che ha causato viva emozione per la notorietà della famiglia, è accaduto ai nuovi magazzini Standa. Una signora, Teresa Mondieri, sposata al tenente colonnello in pensione Pasquale Archidiacono, è stata arrestata e accusata di furto, avendo perso i tagliandi che comprovavano l'acquisto di alcune tavolette di cioccolata.

Il fatto, appreso solo stasera, è accaduto, in realtà, sabato, allorché la signora fu fermata alla uscita, perché sprovvista dei tagliandi che comprovavano l'acquisto da lei fatto. Dopo le constatazioni di rito, la signora venne prima accompagnata alla caserma dei carabinieri di Montecalvario e quindi tradotta alle carceri di Poggioreale.

Solo all'indomani, non avendola vista rientrare i familiari allarmati in seguito alle ricerche appresero la dolorosa realtà, iniziando le pratiche per ottenere la libertà provvisoria concessa dopo 48 ore, cioè questa sera, dalla Procura della Repubblica.

La signora, che sostiene di avere regolarmente pagato e di avere poi buttato i tagliandini di controllo, ha precisato di essersi rivolta a due avvocati per la tutela della sua reputazione di fronte alla direzione dei magazzini.

Il fatto ha causato particolare meraviglia in quanto la famiglia cui appartiene la signora è ritenuta, oltre che fra le più rispettabili, anche assai facoltosa, con beni in provincia di Avellino, a San Nicolò di Baronia.

Concesso asilo in Austria ad un disertore italiano

Innsbruck, 4 aprile.

Le autorità austriache hanno concesso oggi ad un disertore italiano di restare nel paese. Si tratta di Karl Grumer, di Bolzano, che ha raggiunto l'Austria dall'Alto Adige. Egli ha dichiarato che temeva di essere rinviato a giudizio per una lieve infrazione al regolamento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Noto esponente della mafia ucciso nel centro di Palermo

L'assassino lo attende all'angolo di una via e gli spara una fucilata - La vittima estrae una pistola ma perde i sensi prima di rispondere al fuoco - Una lunga catena di delitti

Palermo, 4 febbraio.

Un noto esponente della mafia è stato ucciso nel tardo pomeriggio di oggi in una delle zone più centrali della città. La vittima è il commerciante cinquantacinquenne Vito Citarda, pregiudicato per aver commesso diversi delitti contro la persona o la proprietà.

Verso le 19,30, Vito Citarda aveva acquistato presso una macelleria di via Sciuti 300 grammi di carne e si era poi diretto verso la via Ariosto per far ritorno alla sua abitazione. L'assassino, che pare lo seguisse da qualche tempo, stava in agguato proprio all'angolo tra via Ariosto e via Sciuti: quando il Citarda gli fu vicino spianò un fucile a canna corta caricato a mitraglia, che teneva celato sotto il cappotto, e gli sparò dandosi poi alla fuga.

Colpito al fianco destro e allo stomaco il Citarda si abbatté al suolo e non ebbe neppure il tempo di servirsi della pistola che era riuscito ad estrarre dalla fondina. Al fragore degli spari accorrevano alcuni passanti che si premuravano di soccorrere il ferito e trasportarlo al più vicino posto di pronto soccorso della Croce Rossa, dove però il commerciante spirava poco dopo.

La polizia ha operato alcuni fermi nella zona sottoponendo anche ad interrogatorio il fratello maggiore dell'ucciso, il quale non ha saputo fornire alcun indizio per l'identificazione e la cattura dell'assassino.

Secondo l'ipotesi più attendibile, il Citarda sarebbe vittima di un odio implacabile scatenatosi alcuni anni fa tra la sua famiglia e quella di un altro mafioso, Emanuele Randazzo, anch'egli ucciso in un agguato.

Il Randazzo, in seguito ad aspri contrasti d'interesse, avrebbe ucciso in precedenza Antonio Citarda, fratello di Vito. Fra le due famiglie sarebbe stata tentata poi una riconciliazione, ma al termine di una riunione avvenuta in casa di Vito Citarda, il Randazzo sarebbe caduto vittima di una imboscata. Di questo assassinio venne ritenuto responsabile dalla mafia appunto il Citarda che oggi avrebbe pagato il suo conto al tribunale dell'«onorata società».

Un avvocato trovato morto nel garage con la segretaria

Rimini, 4 febbraio.

Un drammatico episodio, sul quale la polizia sta tuttora indagando, è accaduto in una villa di Riccione alla in viale Ceccarini 68. In questo piccolo edificio, nel garage, sono stati rinvenuti i cadaveri dell'avv. Gino Poggi da Bologna di 64 anni e della sua segretaria Antonietta Brambilla di 58 anni.

La macabra scoperta è stata compiuta da una figliola dell'avv. Poggi, la signora Maria Chiocci. Impressionata perché da vari giorni non riusciva a mettersi in comunicazione telefonica con il padre, oggi pomeriggio essa partiva in macchina da Bologna con il marito.

I cadaveri del Poggi e della Brambilla, come si è detto, sono stati trovati nel garage. In base alle prime risultanze sembra che i due siano morti avvelenati dalle esalazioni del motore di un'automobile. Indossavano abiti da casa e quindi la sciagura resta per il momento inesplicabile.

L'avv. Poggi da molti anni — da quando cioè si era ritirato a Riccione — abitava insieme all'ex segretaria.

La medaglia d'argento ad un partigiano torinese

Roma, 4 febbraio.

Con decreto pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale» è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare alla memoria, al partigiano torinese Paolo Diena, di Giuseppe e di Bruna Elettra, classe 1921.

La motivazione dice: «Medico senza obblighi di leva prestava servizio nelle formazioni partigiane distinguendosi in difficili circostanze per perizia e per abnegazione dimostrate nell'esercizio della sua missione e per decisione e coraggio dimostrati come combattente. Sorpreso dal nemico mentre si recava a portare la sua opera ad un reparto, rifiutava animosamente di arrendersi e cadeva colpito a morte, coronando così col sacrificio della vita la sua devozione agli ideali di libertà e di patria. Valle del Chisone, 11 ottobre 1944».

ULTIME DI CRONACA

Moribondo un ciclista travolto da un pullman

In via Nizza, all'altezza del sottopassaggio del Lingotto, si è verificato ieri sera alle 21,30 un grave investimento dovuto alla nebbia che in quella zona era fittissima. L'operaio Bartolomeo Bollati di 58 anni, abitante in via Tripoli 38, si era fermato in quel punto ed era sceso dalla bicicletta forse per orientarsi. Alle sue spalle sopraggiungeva un autobus della linea C diretto al centro. Il conducente, Fioretti, vedeva all'improvviso il ciclista davanti a sé e, nonostante una pronta frenata, non poteva evitare di travolgerlo. Lo sventurato veniva caricato su una macchina di passaggio e trasportato alle Molinette dove era ricoverato con prognosi riservatissima per grave commozione cerebrale e frattura della mandibola.

— Il piccolo Paolo Crepaldi di 6 anni, abitante in corso Grosseto 170, mentre alle 13,30 di ieri stava giocando sul corso nei pressi della propria abitazione, veniva investito da una moto. E' stato ricoverato all'Astanteria Martini con prognosi di 30 giorni per ferite al capo, al viso e la frattura della gamba destra.

Tre osservatori americani alle elezioni in Russia

Mosca, 4 febbraio.

Nelle varie regioni dell'Unione sovietica si è proceduto oggi alla designazione dei candidati della lista unica al Soviet Supremo, organismo che verrà rinnovato con elezioni il 16 marzo. Il nome del capo del partito comunista Krusciov figura sulle liste di molte regioni; quello del Primo ministro Bulganin è stato scelto di nuovo dai lavoratori delle industrie elettromeccaniche di Riga.

In occasione delle elezioni giungeranno in Russia tre osservatori americani, nominati dal governo di Washington. Ciò in seguito all'accordo russo-americano per lo scambio di osservatori in base al quale tre cittadini sovietici si recarono negli Stati Uniti per assistere alle elezioni presidenziali del novembre 1956.

La DC risponde all'avv. Onesti nella polemica per le Olimpiadi

"I nostri servizi non avevano di mira la persona o le virtù personali del presidente del CONI,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 febbraio.

La polemica tra la presidenza del C.O.N.I. e il direttore del quotidiano organo ufficiale della d.c. Ettore Bernabei — un giovane giornalista toscano dell'*entourage* di Fanfani, chiamato un anno fa circa da un giornale di Firenze all'importante incarico politico, che comporta un seggio nel Consiglio nazionale — ha creato un vespaio nella segreteria politica del partito. Dopo ventiquattro ore di silenzio, si è giunti finalmente alla replica da parte del *Popolo*.

Citata la lettera di Onesti nella sua parte essenziale, il giornale democristiano fa un ampio resoconto dei commenti apparsi stamane sui giornali politici della capitale definendoli espressione di «volute fazione speculazioni politiche». Dopo qualche rilievo sulla procedura seguita da Onesti («Chiedere una rettifica e, prima ancora di sapere se fosse o no concessa, comunicare che sarebbe stata sporta querela»), *Il Popolo* compie una cauta marcia indietro nella parte che è stata, in fase di elaborazione, la più discussa e limata della replica e che vorrebbe riportare le accuse finora formulate nei limiti di «un contrasto di opinione sul puro terreno della tecnica sportiva».

«I nostri servizi — è scritto — non avevano di mira la persona o le virtù personali dell'avv. Onesti o l'ente del Coni di per sé, ma più semplicemente lo scopo di indurre anche i dirigenti del settore dello sport a rendere sempre più chiare e controllabili le amministrazioni alle quali essi presiedono. Un intento questo che non può da nessuno in buona fede essere ritenuto diffamatorio; ma che, anzi, gli amministratori del Coni dovevano e devono tuttora considerare coadiuvante degli intenti da essi proclamati».

Di rincalzo al giornale democratico cristiano verrà domattina quello socialdemocratico, rilevando anzitutto la stranezza della querela data al *Popolo* per una insinuazione sullo stesso argomento al quale esso ha dedicato colonne di piombo, con fatti circostanziati, nomi e accuse precise senza reazione alcuna. *La Giustizia* ne conclude che «tutte le accuse fatte ad Onesti (e le elenca dettagliatamente, dalla "mancanza di criterio tecnico, economico, logistico e sociale" all'indifferenza ai principi della "giusta spesa") sono ed erano giuste e centrate».

Nello stesso articolo — che ha forma di lettera all'avv. Onesti, firmata da Amedeo Matacena — si dà poi questo annuncio: «Sono stati sospesi dal ministero dei LL. PP. i lavori di ampliamento e di nuova costruzione del porticciuolo da lei elargiti in munifico dono (a spese del denaro pubblico) a privati circoli nautici napoletani». Questo viene indicato come il primo di una serie di provvedimenti con i quali lo Stato, «seguendo un sano criterio sociale», interverrà, attraverso l'amministrazione governativa, nelle decisioni e nelle scelte del CONI per tutto ciò che concerne la organizzazione delle Olimpiadi, «nella quale è investito del danaro pubblico».

L'avv. Ferdinando Giovannini, che rappresenta la presidenza del CONI, sta ancora stendendo la querela nella formula precisa; egli ha dichiarato che appena il documento sarà pronto lo presenterà in Tribunale, secondo il mandato affidatogli.

Della cosa si interesserà anche il Parlamento; un gruppo di deputati democristiani, infatti, sta preparando una interrogazione per sapere se il Governo non ritenga opportuno «tagliar corto a tutte le critiche rivolte al CONI disponendo una accurata inchiesta per accertare se sia vero che dipendenti dello Stato formulino progetti o rendano servizi al CONI».

A parte gli interessi politico-elettorali, si riconosce che sullo sfondo di tutta la questione è la scelta della sede delle olimpiadi remiere. Tra i laghi di Castelgandolfo e di Sabaudia e la costruzione di un apposito bacino remiero alla Magliana, località dell'immediata periferia romana, il Coni non ha ancora preso una decisione definitiva; e sul suo imbarazzo giocano senza dubbio le pressioni che vengono, per ciascuna delle varie soluzioni, da altrettanti ambienti politici.

g. n.

Stamane, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Nino Zoccola

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la moglie Gemma Tallia; il suo adorato Luigi; il papà Luigi; la mamma Eva Cerruti; la suocera Albina Fiorina ved. Tallia; zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lessona giovedì 6 corrente alle ore 10 partendo dalla propria abitazione. Non fiori ma opere di bene.
Campore Vallemosso, 4-2-1958.

Il Lanificio Albino Botto & Figli di Strona ha il dolore di annunciare il decesso del signor

Nino Zoccola

da anni suo affezionato e apprezzato collaboratore.
Strona Biellese, 4 febbraio 1958.

Colleghi, Capi e Maestranze del Lanificio Albino Botto & Figli di Strona prendono viva parte al dolore della famiglia Zoccola.

Il signor Ferdinando Botto, dottor Alberto Botto e ing. Giuseppe Botto titolari dei Lanifici Botto Giuseppe & Figli si associano al dolore della famiglia Zoccola per la scomparsa del caro

Nino

Vallemosso, 3 febbraio 1958.

Gaudenzio e Rosalda Rolando partecipano affettuosamente al gravissimo lutto che ha colpito Gemma e Luigi per la perdita dell'indimenticabile

Nino

Biella, 4 febbraio 1958.

Delfo e Elsa Minero sono affettuosamente vicini a Gemma e Luigi nel loro grande dolore.

Graziella e Ido Rolando si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del carissimo amico

Nino

Cossato, 4 febbraio 1958.

Maria Fila Nova partecipa al lutto della famiglia Zoccola per la repentina scomparsa di

Nino

da tempo suo affezionato collega di lavoro.
Vallemosso, 4 febbraio 1958.

La famiglia Giovanni Giardino si associa al dolore per la perdita del caro

Nino

Vallemosso, 4 febbraio 1958.

Le famiglie Ferruccio Barbera e Remo Cerruti Prinal si associano al grave lutto della famiglia Zoccola per la dipartita del carissimo

Nino

Vallemosso, 4 febbraio 1958.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici: Vittorio Bertotto, Ugo Botta, Flaminio Delrosso, Fortunato Foglia, Riccardo Fantanella, Giuseppe Giardino, Eugenio Guido, Secondino Peria, Piero Robiolio, Alberto Trout, Giuseppe Vignasio, Edoardo Zuccone.

Confortata dalla fede e dalla benedizione del Santo Padre

Ester Maggi Ponzano

ha raggiunto il suo consorte ingegner Carlo Maggi.
Con infinito rimpianto l'annunciano: la sorella Celeste Nicola Ponzano; i nipoti Welma e Vittorio Carpinteri; la signorina Gabriella Menge e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Olline per le affettuose cure veramente filiali.
I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via Amerigo Vespucci 21, per proseguire ad Alessandria ove sarà tumulata nella Cappella di famiglia.
Non fiori ma opere di bene.
Si dispensa dalle visite.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 4 febbraio 1958.

Prendono parte al dolore di Celeste e Welma le famiglie Baravalle, Furno, Vandone.
Prendono parte al lutto: Anna Botta Ricossa, famiglia Casucci, Salvatore Antonietta Avezi, Anna e Rosemma Bosco, Armando e Paola Mascarelli, avv. Guido e Rita Calliano, famiglia Gagliasco.

Dopo una vita di esemplare operosità interamente dedicata al bene della famiglia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Rocci
impresario
di anni 78

Ne dànno il dolorosissimo annunzio: la moglie Tina Braccetto; i figli: Wanda con il marito cav. Luigi Ugo e figli, Nea con il marito Umberto Borro e figlio, Dolores con il marito Francesco Bravi e figli, Bruno con la moglie Teresa Bassinelli e figlie, Marina; il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
Avigliana, 4 febbraio 1958.
Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Sant'Agostino, 2.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Dopo una lunga vita intensamente spesa nel ministero sacerdotale è piamente spirato, munito dei Conforti della Fede e della Benedizione di S. E. Reverendissima Monsignor Arcivescovo, il sacerdote

Don Giovanni Sancio
di anni 87

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti: Ettore, Annetta, Piero, Rita, Mario e dott. Mario Martini con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 9 partendo dall'Istituto delle Pie Suore di S. Eusebio, indi la cara salma verrà trasportata a Rive ove avrà luogo l'accompagnamento funebre al cimitero.
Il presente serve di partecipazione personale.
Si prega di non inviare fiori.
Vercelli, 3 febbraio 1958.

La Cartiera Italiana - Torino partecipa con infinito rammarico la dipartita del suo ottimo ed affezionato collaboratore

Marcello Riboni

Dirigente Tecnico dello Stabilimento di Serravalle Sesia.

Nel primo anniversario della morte di

Gaetano Collini
Scultore

verrà celebrata una Messa nella chiesa Maria Ausiliatrice, alle ore 9, sabato 8 corrente.
Parenti amici ammiratori lo ricordano.

1956 — 1958

Arturo Bombelli

La famiglia lo ricorda con immutato dolore.
S. Messa giovedì ore 8, in S. Croce (piazza Carlina).

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Geom. Piero Leone

Con infinito dolore lo annunciano la figlia Giovanna col marito dottor Eugenio Tedisco, le nipotine Margherita e Bruna, la figlia Mariuccia, le sorelle Palmira, Bice, Maria.
I funerali avranno luogo oggi, ore 14,30, partendo da via Capellina 21, indi la cara salma sarà tumulata nella cappella di famiglia a Tronzano Vercellese. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Partecipano le amiche di Lucci: Clara Bellardo, Alda Ferrua, Liliana Melis, Lidia Timossi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Bolengaro ved. Cambirasio

L'annunciano addoloratissimi il figlio Carlo con la moglie Emy Busca e piccoli Maria Luisa e Tonino; il fratello Filippo con la figlia Anita e parenti tutti.
I funerali domattina alle 10,30 da corso Ferrucci 101 indi la cara salma proseguirà per Pallanza.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Busca, Chiesa e De Francisco si associano affettuosamente al dolore dei carissimi Carlo ed Emy.

Dopo una vita laboriosa, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ricchiardi
Artigiano Carradore
di anni 85

Sorretti dalla Fede ne dànno il triste annunzio: il figlio Vittorio con la moglie Orsola Paletto e figli Carlo e Luciano con le rispettive consorti; la figlia Virginia con il marito Luciano Bicci; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Salina per le assidue cure prestate.
I funerali oggi 5 corr. alle ore 14,30 da via Bologna 244.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata

Caterina Fogliato

Lo annunciano costernati la sorella Margherita, il fratello Domenico e famiglia; zio e parenti.
I funerali giovedì 6 corr. alle ore 14,30 da via Donizetti 12, indi proseguirà per Poirino. Vi sarà servizio di autobus.
La presente di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato

Luigi Bianco

Addolorati lo annunciano: il figlio Tommaso con la moglie; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Il funerale oggi 5 c. m. alle ore 16 da via Pollenzo 52.
Non fiori ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.

6-2-1953 — 6-2-1958

Nel quinto penoso anniversario della dipartita del

Gr. Uff. Antonio Bartoletto

i fratelli ed i nipoti, ringraziando gli amici e quanti si uniranno a loro nell'affettuoso ricordo, annunciano che la Messa di suffragio verrà celebrata domani 6 corr., alle ore 10, nella Chiesa di San Giovanni (c. Vittorio E.).

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Giacinto Vergnano

la moglie e figli con infinita tristezza lo ricordano a tutti quelli che lo ebbero caro.
S. Messa giovedì 6 febbraio 1958 alle ore 7,30 nella chiesa Beato Cottolengo, via Bernardino Luini 95.

Immaturamente stroncata da male incurabile, nel pieno e generoso fervore della sua operosa esistenza, è stata chiamata dal Signore l'anima buona ed eletta di

Margherita Rasetto in Albuge

Con animo angosciato ne dànno il doloroso annuncio il marito Giorgio, i genitori, la sorella, i fratelli, la suocera, i cognati, gli zii, i cugini e parenti tutti.
La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Donati per la sua amorevole assistenza.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta, Torino, via Baltimora, 9.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Margherita Rasetto in Albuge

il titolare dell'impresa S.A.L.E.S. comm. Fiorino Farina;
il titolare dell'impresa ing. Vito Rotunno, comm. Francesco Valle;
i colleghi: Ardito, Giachino, Bonacciutti, Fornigetti, Albuge, Chiguone e Carpignano;
le Maestranze ed Operai delle imprese S.A.L.E.S. ed Ing. Vito Rotunno;
le famiglie: Francesco Valle, Aldo Valle, G. Battista Valle, Ferruccio Zublena, Ettore Bello, Aurelio Bosco, Cavallo-Bettino, Arturo Massa, Angelo Scanavino, Augusta Dell'Orto, Romano Antonelli ed Affaele;
i sigg. dott. Castelli, rag. Alessio, rag. D'Urso, dott. Chiappello, ing. Durando, comm. Amello, dott. Consiglio, avv. Pettinati, comm. Repetto, rag. Junk, rag. Covea, Conti, Marucco, Masse, Magnaldo, geom. Bamella, Scavola, Roncaglio, Graziano e Chicco.

I Condomini di via Baltimora 9 partecipano al dolore della famiglia Albuge Rasetto.

Con i Conforti dei Ss. Sacramenti dopo lunghe sofferenze è oggi mancata

Adele Francesca Baratti nata Cattaretti
d'anni 86

Ne dànno l'annuncio i figli Maria Giovanni Mercedes e Lina, cognate, parenti tutti e l'affezionata Gina Silva.
Un vivo ringraziamento ai dottori Augusto Vola e Giacomo Bardeonno per le amorevoli cure prestate.
La sepoltura avrà luogo giovedì 6 corr. in S. Giorgio partendo dall'abitazione alle ore 9,30.
S. Giorgio Canavese, 4-2-1958.

Il Personale dello Stabilimento CLEDCA prende viva parte al dolore del suo direttore, sig. Giovanni Baratti per la perdita della mamma.

Si uniscono al grande dolore dell'amico Giovanni: Giuseppe Barale, Antonio Berrino, Enrico Borroni, Oscar Brunicardi, Aurelio De Paolini, Mario Fenoglio, Alessandro Ferrando, Giacomo Gajolino, Enrico Gentile, Arturo Massara, Giuseppe Pacotto, Alfredo Fagella, Vittorino Pezzato, Renato Raffino, Eugenio Trentinella, Emilio Zella.
Andreina e GianLeo Cassoni, Gabriella e Mario Cocozdoro prendono affettuosamente parte al dolore degli amici Baratti per la perdita della cara mamma.

Il 1° corr. febbraio, a Castellamonte, in quel Pensionato D. Romana ove si era ritirata, ha conclusa la sua vita terrena la signorina

Angiola Maria Gallo

Nel darne l'annuncio, a funerali avvenuti, i fratelli Domenico e Guido, le cognate, le nipoti ed i parenti, che, per desiderio dell'estinta, non prendono il lutto, dicono il loro commosso grazie all'amministrazione e particolarmente alle Rev. Suore del Pensionato che amorevolmente l'assistettero, ed a tutti quelli che furono ad essa e loro vicini in questi dolorosi frangenti.

Madre esemplare, santamente come visse munita dei Conforti religiosi e della Santa Benedizione papale, rese la sua bell'anima a Dio

Vittoria Amisano v. Tavella
di anni 86

L'annunciano i figli: Fiorenzo, Giuseppe, Ettore, Augusto, Ester, Edvige, Alfredo, Alberto e Nina; le nuore, il genero Oreste Daschiero, nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo oggi 5 c. m. alle ore 14 da corso Dante 7 proseguendo per S. Salvatore Monferrato.
Asti, 4 febbraio 1958.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Tessiore ved. Bobba
ex-esercente Albergo Tre Colombe

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Teresa, Giorgio, Silvestro, Giovanni colle famiglie e parenti tutti.
I funerali mercoledì 5 alle ore 15.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Cigliano 3-2-1958.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Zanino (Bulò)

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, generi, nuora, fratello e sorella, nipoti e parenti.
I funerali oggi alle ore 16 in Mappano - Caselle Torinese.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Servizio Autopullman: Stazione Ciriè Lanzo, ore 14.

Improvvisamente è mancato

Ignazio Viassi
Anziano Fiat

Lo annunciano: la moglie Caterina Bosco, i figli, fratello, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
Funerali oggi alle ore 16 da via Thonon 1.
E' partecipazione e ringraziamento. Non fiori.

Il 3 febbraio, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Donato Muscio

A funerali avvenuti ne dànno annunzio la moglie Giuseppina Ferrucci; i figli Luigi, Armando, Rolando, Italia e nipote Luigi colle rispettive famiglie.
Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Guala ved. Salotta

L'annunciano addolorati il figlio Francesco con la moglie e i figli Teresa e Anna, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Bussoleno oggi ore 14,30 quindi la salma proseguirà per Torino.

6-2-1950 — 6-2-1958

Sandro Vercellone

Con doloroso rimpianto e immutato dolore ricordiamo il nostro Sandro a parenti ed amici, nel tristissimo anniversario.
Messa 6-2-'58, ore 9, SS. Annunziata, via Po.

5-2-'57 — 5-2-'58

Nel triste anniversario della scomparsa del

Prof. Giuseppe Sbodio

verrà celebrata la Messa in suffragio alle ore 8,30 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Dopo una vita di lavoro è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romolo Elia
Industriale - di anni 75

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Dino con la moglie Elena Rossi e la piccola Maria, Maria Luisa con il marito Osvaldo Berio e le piccole Emanuela e Lodovica; la sorella Luisa, il fratello avv. Ezio Elia; il suocero Lodovico Scalero, i cognati Scalero, Bertagna ed Elia, i nipoti e parenti.
I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione viale Francesco Fasano 6.
Chieri, 4 febbraio 1958.

Anna Rossi-Marello e Tina e Lino Mosso prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro papà

Romolo Elia

Impiegati e Maestranze della Tessitura Elia & Scalero annunciano con profondo dolore la scomparsa del compianto della ditta

Romolo Elia

Addolorati per la scomparsa del caro amico

Romolo

si uniscono al lutto della famiglia: Mario e Roberto Gallina, Adriana e Gabriele Falda.

Umberto Bechi e Giacomo Rolla prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del sig.

Romolo Elia

Confortata dall'affetto dei suoi cari, cristianamente come visse è spirata in Dio

Camilla Capitani ved. Dappiano
di anni 83

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Vincenzo, Paolo, Maria e Riccardo con rispettive famiglie, la nuora Margherita Massai ved. Dappiano e famiglia, la sorella Marietta e famiglia, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 6 febbraio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta in via San Giuseppe 19.
Crescentino, 4 febbraio 1958.
Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Vecchia e alla nipote Sabina per le amorevoli cure prodigatele.

Soci e Dipendenti della Società Immobiliare «Nostra Signora del Palasso» prendono viva parte al dolore del sig. Paolo Dappiano, amministratore della Società.

Partecipano al dolore del suo presidente sig. Paolo Dappiano i Soci, Collaboratori e Dipendenti tutti della S. p. A. Piazza Solferino.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi è spirata a Parigi l'anima cara di

Lidia Soldati ved. Bruno

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Henry, Paul, Robert, Gul, Laurette, Marie Elise, André e famiglie; il genero Carlo Scalvedi e figli; le sorelle: Emma Soldati ved. Bognetta e figli, Laura Soldati; le cognate: Angiolella Belmondo ved. Soldati e figli, Barbera Bergigli ved. Soldati e figli; i nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Parigi venerdì 7 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta Rue Michel-Ange 41 Paris (XVI).
Torino, 4 febbraio 1958.

Dopo una vita tutta dedita al bene della sua cara famiglia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Florinda Damento ved. Gamotto
di anni 67

Ne dànno il dolorosissimo annuncio la figlia Adelina col marito Mario Magnano; i fratelli, la sorella, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.
Frinco d'Asti, 4 febbraio 1958.
I funerali avranno luogo in Frinco d'Asti, giovedì 6 c. m. alle ore 9,30.

Cristianamente come visse è mancata

Catorina Villa ved. Ferrero

La piangono i figli: Angela, Giacomo, Michele, Rosina, Giovanni e Luisa, generi, nuore, nipoti, pronipoti.
Giovedì 6 da via Domodossola 11 alle ore 8 dopo la benedizione la cara salma verrà trasportata a Valtenera d'Asti per le esequie alle ore 10 e la tumulazione fra i suoi cari.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cavallo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Quaglia, il figlio Teresio con la moglie Rosina Gastini e la piccola Ines, lo zio Emilio, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
La sepoltura oggi ore 16 da piazza Hermada 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Paola Maestri nata Villa

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, i figli, nuore, nipotini e parenti tutti.
I funerali oggi 5 corr. alle ore 14,30 da via Bistagno 36.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Carlo Mola

i familiari in muto dolore ne rinnovano la luminosa memoria.
Verrà celebrata la S. Messa mercoledì 5 febbraio nella chiesa S. Anna, via Brione 40, alle ore 8.

Il Personale della Ditta Applicazioni Elettro Telefoniche si riunisce in mesto raccoglimento a ricordo del caro scomparso, ora e sempre, indimenticabile.

6-1-1958 — 6-2-1958

Fernanda Martini Rossi

Nel mesto trigesimo la S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Giulia alle ore 8,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 7)

[illegible] caffè periferia avviatissimo mezzo a [illegible]. Borgata Lesna. Tel. [illegible].

URGE mutuo nove milioni larga garanzia ipotecaria stabile commerciale, [illegible] interesse. Scrivere cassetta 1288 SPI, Torino. 2240

VENDESI, [illegible] attrezzato laboratorio falegnameria. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. F1982

[illegible] trattabili cedesi causa malattia drogheria commestibili licenza trasferibile. Telefono [illegible]. M0468

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera passeggiata mare Vallecrosia vendo appartamentini ristorante camere cabine. Impresa Cravero Ospedaletti, Imperia. G0846

A buone condizioni vendiamo muri negozi centrali 8.500.000; altri [illegible] forte reddito, affaroni, Anglesio, Nizza 9.

A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi, mansarde. Visite pomeriggio.

A prezzo di vera occasione vendo, permuto terreni industriali con case di reddito fino a 150 milioni. Rag. David, Arcivescovado 5, telef. 49-217. 3123

A primaria impresa Lux-Case, Arcivescovado 5, vende [illegible] Valentino Esposi[illegible]. 485

A Sanremo appartamenti modernissimi 2-3-5 [illegible] sul mare, doppi servizi, cabina, [illegible] propria, ascensore, liberi vendonsi. Disegni visibili portici Barbaroux 4, Torino, Amministrazioni Giletta.

A 31 km. Torino vendiamo villa lussuosa 12 vani tripli servizi, piscina, serra, rustico, 11.000 mq. parco fruttato cintati, 10.800.000, affarone, Anglesio, Nizza 9.

A 24.000 al mq. vendiamo alloggi soleggiatissimi piazza Bengasi. Telef. [illegible].

A 1.000.000 camera cucina gabinetto ripostiglio cantina liberi subito [illegible] Palazzo Esposizione. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. [illegible]

A 1.800.000 due camere servizi [illegible] rimanenza mutuo. Borgaro angolo Casaprota 13, [illegible] pomeriggio. T1294

ABBIAMO adiacenze Stadio Comunale spazioso alloggio signorile 3 camere cucinotto. Mutuo et facilitazioni. Donna, [illegible] 39. 1675

ABBIAMO, [illegible] Regina Margherita 276, su vasto piazzale, ultimi alloggi [illegible] 1-2 camere cucina con grande cucinino, [illegible] convenienti. Rivolgersi sul posto.

ABBIAMO, [illegible] Umbria. Cera 31, in casa paramano, bellissimi alloggi liberi, occupati vendonsi prezzi convenienti, 16-17

ABBIAMO da vendere, lungo Po Antonelli 12, appartamento signorile 4 camere cucina e servizi lire 7.500.000 pronto 1° aprile, volendo garage. Telefon. 85-449 dalle ore 9 alle 17. L2564

ACQUISTO alloggio signorile piazza Rivoli Tesoriera, 4-5-6 locali più servizi in casa o villa. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino

ACQUISTO contanti casa 40-50 camere escluso mediatori. Dettagliare. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. [illegible]3915

ACQUISTO contanti terreno adatto costruzione villetta non collinare. Telefonare 396-515. B1902

ACQUISTO da privato casetta o locale adatto azienda autotrasporti corriere non periferico. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. M0516

ACQUISTO terreno [illegible] 30-60 camere, borgata Parella. Telefon. 53-112.

ACQUISTO urgentemente [illegible] industriale. Specificare località, prezzo. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino.

ADIACENZE piazza Crispi (corso Vercelli via [illegible] 3-5) vendonsi liberi locali adatti negozi magazzini laboratori. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 14369

AFFARE convenientissimo, vendo alloggio primo piano 6 camere adatto ufficio, [illegible], via Della Rocca 9. Telefonare 683-765. 416

AFFARE [illegible] villetta 2 camere servizi, 300 mq. giardino strada Cartman, vendo 2.800.000. [illegible] A. Doria 5, Sacco. 564

AFFARE vendo [illegible] alloggio laboratorio, ottima occasione, via Della Rocca 6. Telefonare 683-765. 416

AFFARONE! cediamo negozio sartoria avviamento [illegible] diminuendo. Riva, via Magini 1. [illegible]

AFFARONE. [illegible] muri negozio con [illegible]. Telefonare 881 [illegible].

AFFARONE. Vendo [illegible] cine Torino semicentrale valore 16 milioni, reddito netto 12%. Se occasione cambio cascina Astigiano, casa pagando differenza. Telefonare pasti 384-390 oppure scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. M0569

ALLOGGETTI moderni redditizi 850.000 per camera, vendo. Gillio, Pamalacqua 5.

ALLOGGETTI via Saorgio 100, tutte comodità. Soltissimi facilitando vendonsi Visite pomeriggio! 206

ALLOGGIO centrale sbloccato 5 camere cucina bagno, piano secondo, vendo, Telefonare 534-096. 370

ALLOGGETTO libero vendo, camera, cucina, disimpegno 1.600.000; 2 camere, cucina, bagno, accessori, libero, visibile ore 15, Medici 107. 2078

ALLOGGIO assai signorile, 7 camere, due ingressi, casa moderna, due bagni, presso piazza Vittorio, 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 295

ALLOGGIO moderno signorile 3 camere cucina accessori via Quart vendesi 4 milioni; altro corso Agnelli, camera cucina accessori vendesi [illegible]. Caboni, via Consolata 2. 367

ALLOGGIO [illegible] camere servizi zona [illegible] vendere, Telefonare 82-274.

ALLOGGIO signorile zona [illegible] 3 camere servizi terrazzo vende, [illegible]. Telefonare 826-902. L2275

ALLOGGIO vicino Portanova due camere cucina casa nuova buon reddito vende direttamente proprietario. Tel. 51-916.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi ascensore vendo. Telefonare 389-417.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com. F.A.I., Cavour 7. [illegible]

AOSTA vendesi fabbricabile panoramico inizio strada [illegible] San Bernardo mq. [illegible]. Cassetta 35 F, SPI, Bologna. [illegible]

APPARTAMENTI lussuosissimi, [illegible], soleggiatissimi, 4, 5, 6, 10 camere [illegible] vendonsi. Telef. 51-400.

APPARTAMENTI signorilissimi, ultimi due alloggi, presso Cernaia, vendonsi mq. 154, pronti subito, 9.800.000 più mutuo. Telefonare 41-158. 546

BARRIERA Milano impresa vende negozi alloggi [illegible] cucina e servizi, reddito 8%. Rivolgersi via Paganini 81, telefono 287-289. [illegible]

CASA zona Francia 18 camere 3 laboratori termosifone, reddito 2.148.000 annui, vendo 26.000.000, Telef. 80-035.

CASA zona Nizza, 48 camere di cui 4 negozi, alloggetti camera tinello cucinino bagno termo, vendo 41.000.000 più mutuo 15.000.000, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. [illegible]

CASA 14 camere Santa Rita vendesi 10.000.000; altra 42 camere, Pietro Micca 8. Bersano. L3650

CASE [illegible] camere [illegible], parzialmente sbloccate eredi vendono. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. 455

CASE centralissime 90-140 camere eredi vendono convenientemente. Giletta, portici Barbaroux 4. 455

CEDESI avviato negozio ferramenta colori trattando direttamente. Telefonare ore negozio 521-066. L3286

CENTRAL[illegible] soffitta libera termo vendesi via Bava 9. L2583

CENTRALISSIMO alloggetto soleggiato libero mansardato, tre vani 990.000. Telefonare 751-453. G0994

CERCASI terreno uso [illegible] mq. 2000 approssimativi, indicare località, prezzo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

COLLINA Torino vendesi casetta 3 camere bagno acqua luce 1100 terreno [illegible] [illegible]. Agenzia Sacco, via A. Doria 5. 584

COLORIFICIO cerca alloggio 4-5 vani con cambio materiale decorazione. Scrivere cassetta 5387, SPI, Torino. F1897

COMPREREI terreno 300 400 metri; indicare località, prezzo. Bignazzi, Montevecchio 4. L2476

FINANZIAMENTI [illegible] eccezionali rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. 10794

GENOVA meravigliose appartamento sei stanze ampi servizi prospiciente golfo, 14.000.000. Scrivere cassetta 5353, SPI, Torino. L3674

IMPRESA Mandilino acquista terreno centrale Torino, permutandolo con appartamenti, negozi, [illegible]. Telefono 583-454.

INDUSTRIA torinese acquisterebbe stabilimento terreno medie dimensioni semiperiferico. Telef. 284-369, geom. Mondo.

INDUSTRIALE acquista, direttamente bassi fabbricati terreni entro [illegible] dazio. Impiego fino [illegible] anche divisi. [illegible] immediato. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1323, SPI, Torino.

INDUSTRIALE acquista terreno [illegible] mq. Altro lotto circa [illegible] zona Guido Reni, corso Siracusa pagando contanti. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387.

INTERESSANTI negozi [illegible] costruzione via grande [illegible] vendonsi. [illegible] nare 42-082. B1985

LARGO Orbassano vendo 2 camere servizi 3.400.000. [illegible] 528-895.

LAURO Rossi vende muri ultimo negozio reddito, angolare. Doglio telef. 50-077.

LEINI' 99 vendo vera occasione alloggetto 2 camere cucina occupato. Doglio telef. 50-077. 415

LOCALI diversi, centralissimi mq. totale 395 piano terreno, 850 [illegible] piano, disponibili vendo 80.000 mq. Giletta portici Barbaroux 4. 455

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende mq. 3000 progetto approvato 2 villette abbinate collina Val San Martino. [illegible]

MOBILIFICIO acquista alloggio [illegible] lo parzialmente con mobili qualunque stile. Scrivere cassetta 5338, SPI, Torino.

MURI [illegible], pieno [illegible] (via Di Nanni) fitto sbloccato, volendo soprastante alloggio, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 295

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende, Telefonare ore ufficio 528-519. 17534

NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. 226, proprietario vende. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 2084

NEGOZIO [illegible] retro e [illegible] sotterraneo, libero, vendesi, via Assarotti 15. Telefonare 690-096. 285

OSPEDALETTI, palazzina Margherita, vendo appartamenti signorili, [illegible] dante, piccolo condominio centralissimo. Filippo, Matteotti 65, Sanremo. 2106

OSPEDALETTI, piazza IV novembre, posizione [illegible] mare, sottopassaggio spiaggia, appartamentini [illegible] 3. Paolo vendonsi direttamente. Telefonare [illegible], 583-454. [illegible]

PALAZZINA Gran Madre, angolare, dodici locali, grande garage, giardino, sopraelevabile, eredi vendono. Acchiardi, Settembre 58. 295

PARAGGI piazza Bernini avendo signorile alloggio 5 camere, cucina e doppi servizi libero subito, 7.500.000, piano 6° angolare. Telef. 687-381. F1881

PERMUTANSI alloggi in costruzione (zona centrale) con area fabbricabile centrale o semicentrale. Trattasi direttamente. Telefonare 582-817. 503

PERMUTEREI casa centrale ottima posizione parzialmente bloccata, possibilità ricostruzione doppio numero vani con piccoli alloggi comodità moderne. Scrivere cassetta 5345, SPI, Torino.

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 528-519 ore ufficio. 10716

PRIVATO vende eventualmente affitta villetta precollinare 7 camere tripli servizi termo garage giardino. Telefon. 641-486.

PRIVATO vende terreno adatto costruzione industriale periferia S. Paolo. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. B2296

RAPALLO, moderni appartamenti 1-2 locali più servizi, vendo 1.300.000 ed oltre. Castello, via Matteotti 5, Rapallo.

SANREMO, pensione panoramica fronte mare 45 letti vendonsi locali in costruzione, possibilità rateazione. Casa Vacanze, via Novaloni 3, Sanremo. 2106

SIGNORILI soleggiati appartamenti 2-6 camere doppi servizi, autorimesse private, casa nuova costruzione, vendonsi, facilitazioni pagamento, mutuo. Visita via Villa Regina 8 oppure telef. 690-096. 285

STABILIMENTI, terreni industriali vendo zone diverse, anche comuni periferici. Telefonare 284-369. G0864

SVIZZERO acquista casa centrale Torino impiego 150.000.000-200.000.000. Pagamento immediato. Scrivere cassetta 1307 SPI, Torino. [illegible]

TERRENI collinari soleggiati panoramici zona residenziale vendonsi da lire 2600 a 3500 il mq. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, 417

TERRENI [illegible] vendiamo, località [illegible] Margherita, Collegno, Grugliasco, lire 1000-3500 mq. Telefonare [illegible].

TERRENO civile industriale mq. 800 vendo via La Thuile, 7.000.000, tutti servizi progetto approvato. Telefonare 383-946.

TERRENO corso Belgio, fronte mt. [illegible], possibilità 80 camere, bassi fabbricati, 30.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO costruibile basso fabbricato certo contanti oppure cambio camere. Telefonare [illegible]. 203

TERRENO fronte corso [illegible] Orbassano vendo pagamento camere. Telef. 751-861.

TERRENO industriale mq. 3000 vicinanze Torino cedesi ottime condizioni. Occorrendo frazionasi. Telefonare 529-307, ore ufficio. L2257

TERRENO [illegible] 4000, coperti 900, grande cortile, tutte comodità, vendesi, affittasi. Pietro Micca 6, Bersano.

TERRENO [illegible] Crimea [illegible] villa mq. 854 [illegible] 12.810.000. Cravenzola, Crimea 40. 403

TERRENO [illegible] signorile 40-50 camere acquisto contanti. Scrivere cassetta 3049 SPI, Torino M0317

VALSALICE vendesi terreno 3800 mq. progetto approvato. Telefonare 63-274.

VENDESI alloggio 4 camere servizi barriera Milano, 3.000.000, Telef. 270-196.

VALDELLATORRE 78 vendesi negozi [illegible] alloggi in casa nuova costruzione liberi et occupati 2 camere tinello cucinotto, 2.100.000, tre camere cucinotto 2.800.000 [illegible] reddito [illegible], mutuo, rateato, vero affare. Visite 15-18. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDESI bellissimo negozio, retro, volendo garage. Exilles 30, telefonare ore pasti 790-939. [illegible]

VENDESI [illegible] libera [illegible] camera cucina libera 1.250.000 San Secondo, Agenzia Sacco A. Doria 5.

VENDESI libero camera cucina 4° piano, Garibaldi 39. Telef. 52-127. [illegible]

VENDESI locale 5 vetrine, mq. 140, annesso interrato mq. [illegible], uso negozio magazzino. Telefonare 48-096. 457

(Continua a pag. 10)

APPARTAMENTO 8, Fanio [illegible] camere cucina moderno 2.600.000 [illegible] dilazionando, Telefonare 773-161. G1010

APPARTAMENTO via Roma, lussuosissimo, mq. 140 vendesi 12.000.000. Telefonare 51-400. L2718

APPARTAMENTO 7 camere cucina doppi servizi, doppio ingresso, vendo Crocetta. Telefonare Buzzi 50-761. 356

ATTENZIONE! Organizzazione tecnica offre in vendita frazionata esteso litorale alto Tirreno spiaggia vellutata et estesissima. Folta pineta mq. 750.000 adiacente ferrovia et Aurelia unica adatta grandiosa realizzazione nuovo centro balneare che consenta vivere in assoluta quiete et serenità in un complesso di monti, mare, collina. Per informazioni scrivere «Tecnocasa», via S. Antonio da Padova 1, Torino

BARETTI 7 vendo muri negozio, cantina, ottimo reddito prezzo conveniente. Telefonare 42-688. L2305

BELL'ALLOGGIO 2 camere tinello servizi 1° piano, via Chiesa Salute, adatto anche studio professionale vendesi libero oppure occupato alto reddito. Telefon. 773-757

BELLISSIMO appartamento semicentrale massimi conforts vendo 3.800.000, mutuo [illegible] due camere cameretta cucina. [illegible] 773-161. G0968

CAMERA nuove letti gemelli vendo convenientemente. Portineria 8, Giolla 15. Telefonare 589-582. F1672

CASA acquisto Torino [illegible] privato per impiego, urgente. Telefonare 658-533.

CASA signorile 33 camere negozi, finita accuratamente, reddito 3.000.000, vendesi 41.000.000, compreso mutuo. Tel. 48-770.

COMPERO alloggio 2-3 [illegible] servizi, zona Francia (Pozzo Strada, Unica) 600-800.000 contanti, rimanenza rate 40.000 [illegible] (comunque a [illegible]). Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

COMPRO affitto locale centrale uso ufficio deposito piano terra, rialzato. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino.

CORSO Firenze [illegible] alloggi tre camere servizi termo [illegible] liberi, bloccati 600.000, 650.000 vano. Facilitazioni. Visite 16-17. M0470

CORSO Francia 286 vendonsi alloggi 1-2 camere cucina bagno, nuova costruzione, 1.200.000 per camera, facilitazioni pagamento, mutuo. Telef. 690-096. 285

CORSO [illegible] 58 vendesi alloggio due camere, cucina, libero aprile, 2.000.000; altri liberi e bloccati 1.500.000. Telefonare 690-096. 285

CORSO Rosselli [illegible] alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 534-488. 3028

CRIMEA ottimo terreno mille mq., vendesi 15.000.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. 445

DITTE edile con attrezzatura [illegible] e maestranze [illegible] offresi per esecuzione completa lavori civili, industriali di qualsiasi entità. [illegible] contrattazione. Telef. 251-113. L3298

DOGLIO [illegible] centro alloggio libero 3 camere [illegible] conforti. Telef. 50-077.

DOMODOSSOLA 7 (piazza Rivoli) alloggi bloccati, ascensore, termosifone camere [illegible], [illegible] pagamento 700-850.000 camera. Pomeriggio. L2605

DUE camere cucinino servizi riattati mo vendesi [illegible] piano. Tel. 790-800.

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende 2 alloggetti liberi 2 locali 2.300.000, termocentro. S. Donato 79, visite mercoledì venerdì 16-17. [illegible]

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende splendidi appartamenti 2-10 camere servizi Valentino Esposizione (Massimo d'Azeglio 70-72, Pietro Giuria 23, Petrarca 30). Visite pomeriggio. 485

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende alloggi 2-3 camere cucinetta signorili, mutuo, corso Montecucco 29 angolo Bardonecchia. 485

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende alloggi 4-5 locali servizi liberi-bloccati Valperga Caluso (San Salvario-Valentino).

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende corso Montegrappa 75-77 alloggi redditizi 2-3 camere servizi. 485

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende alloggi mutuati con pagamento dilazionato, forte rateazione. Buoni redditi sicuri. Interpellateci! 485

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende alloggi ogni prezzo, tipo, zona, capienza. Interpellateci: guadagnerete tempo et denaro; conservando la salute! 458

MAGAZZINO [illegible] accessibile a mezzo rampa mq. 40 [illegible] in largo Orbassano 68 L. 1.800.000. Visite in sito. Telef. 60-942. F1883

MANSARDE centrali due più cucina, entrata, bagno, sbloccate, alto reddito, vendo. Telefonare 524-006. 370

MURI macelleria Dorinighieri, zona abitabile, vendonsi con licenza, intenso lavoro. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. 445

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 12)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

VENDESI Parella due camere cucina gabinetto doccia 2.300.000. Tel. 767-244.
VENDO alloggio libero due camere, tinello, cucinino, termo. Zona Stadio. Telefonare 763-019. B1929
VENDO alloggio signorile 4 camere terrazzo. Telefonare 524-055. B2278
VENDO capannoni industriali mq. 250 a 900 mq. Regina Margherita. Tel. 731-403.
VENDO, Comune Moncalieri, casa recente 51 camere, servizi con alloggio terreno adatto costruzione 48 camere. Richiesta 48.000.000. Reddito annuo 4.000.000. Scrivere casella 3061, SPI, Torino.
VENDO direttamente terreno ottima posizione precollinare. Scrivere casella 3057, SPI, Torino. M0255
VENDO officina mq. 70, reddito 14%, zona Francia, e casa. Telefonare 796-526.
VENDONSI o permutasi con terreno 2 negozi liberi in casa nuova costruzione zona corso Agnelli. Scrivere casella 6195, SPI, Torino. G0546
VENDONSI 2 casette piano rialzato con giardino: una 2 camere servizi, altra due alloggi 3 camere servizi. Via Pascoli 4, Nichelino, telef. 663-216. G0991
VENDESI 10 alloggi nuovi tutti servizi [illegible] prezzo. Nichelino, tel. 660-317.
VEROLENGO 9 (adiacente Apollo) vendo 2 alloggi 3 e 4 camere, termo, bagni, [illegible] costruzione recente. Prezzi molto vantaggiosi. Lire 3.200.000; 3 milioni cadauno. Facilitazioni pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 486
VIA Amedeo Avogadro casa vecchia signorile, vendo alloggio sei camere cucina doppi servizi libero 13.000.000. Telefonare 60-942. F1885
VIA Ormea vendesi alloggio signorile angolare 3-3 camere cucina bagno grande ingresso funzionale m. 4x4 pronto [illegible]; altro 1 camera cucina ripostiglio bagno. Facilitazioni. Telefon. 865-751.
VIA Ormea 17 bis vendonsi 2 alloggi nuovi stesso piano soleggiatissimi, ottime finiture, pronto convenienza, visibili tutti giorni. Rivolgersi maglieria piano terreno. B2025
VIA Sobrero 30 vendesi alloggio biocento 5 camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare 683-226. 383
VILLA Val San Martino, sei camere 2000 mq. terreno, ammobiliata, 6.500.000. Telefonare 293-967. 414
ZONA Statuto vendo case, negozi [illegible] con terreno fabbricabile. Telef. 870-456.
2.350.000 vendonsi alloggi 2 camere tinello servizi su corso, Mercati Nuovi. Telefonare 688-533. F1833

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO affittare appartamento padronale signorile 10-12 camere 2 servizi. Telefonare LU-X-CASE, Arcivescovado 5. 485
CERCO affittare camera, oppure alloggetto camera cucina, referenziando. Telefonare 41-076. L2808
CERCO S. Paolo, Francia, locale industriale mq. 100, 150. Telef. [illegible].
IN luogo molto adatto cercasi grande locale per apertura autorimessa. Telefonare 779-978. G1060
ZONA verde signorile cerco affitto appartamento 2-3 vani grandi servizi termo centrale. Garanzie. Telefonare 756-103.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Susa alloggetto mansardato 12.000 senza cauzione. Telefonare 871-028.
A 5000 camere, 9000-10.000-12.000 alloggetti. Martiano, S. Anselmo 4. F2013
A 6000 camera, 9000-11.000-12.000 alloggetti. Carmeno, S. Teresa 12. L2541
AFFITTASI 4 vani servizi garage nuova villa zona Cibrario. Sismonda 18, telefono 773-496. L2349
AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere tinello cucinino tutti servizi. Tel. [illegible].
AFFITTASI alloggio paraggi S. Quintino, corso Vinzaglio, 5 camere più servizi, ogni comodità. Telefon. 683-226. 383
AFFITTASI alloggio signorile S. Rita 2 camere servizi; altro (Madonna Pilone capolinea 21) camera tinello cucinino. Visite ore 17. Telefonare 890-523. L2388
AFFITTASI alloggio 3 camere cucinino bagno modernamente rinnovato centro Crocetta. Telefonare 582-381. G0844
AFFITTASI, borgata Vittoria, bellissimo locale uso negozio laboratorio, alloggio retrostante. Telefon. 293-561. G0845
AFFITTASI camera cucina servizi San Paolo. Telefonare 384-078. L2347
AFFITTASI camera cucina zona Vanchiglia. Telefonare 858-524 ore 13-21.
AFFITTASI cantina spaziosa via Baretti. Telefonare 652-858. L2426
AFFITTASI, Fabrizi 21, negozio retro. Telefonare 766-728. M0512
AFFITTASI laboratorio mq. 130, seminterrato mq. 80, Digione 8, portineria.
AFFITTASI locale adatto ufficio negozio. Telefonare 779-283. L2310
AFFITTASI locale annesso autorimessa uso elettrauto o gommista. Telef. 773-313.
AFFITTASI locale coperto uso autorimessa magazzino, Corso Novara 6, tel. [illegible].
AFFITTASI locale industriale Mirafiori, coperti 200 più cortile cintato 250. Telefonare 553-182. M0584
AFFITTASI locale mq. 60 magazzino o industria alimentare. Telefonare [illegible].
AFFITTASI locali centralissimi uso ufficio. Telefonare 48-110. L2309
AFFITTASI locali uso negozi prospicienti corso ed locali industriali primo piano. Telefonare mattinata 740-407.
AFFITTASI magazzino centrale 60 mq. piano terreno. Per informazioni telefonare 588-253. 381
AFFITTASI negozi laboratori mq. 80, Sordi, Salerno 51. L2195
AFFITTASI negozio magazzino Mercati Nuovi, Telefonare 690-327. M0534
AFFITTASI negozio radio corso Vittorio 184, Torino. B2072
AFFITTASI spazioso interrato mq. 600 con sovrastanti locali mq. 200 eventualmente uso uffici. Telefonare mattinata 760-607. M0496
AFFITTASI subito alloggio tre camere cucina accessori secondo piano zona Crocetta per informazioni, Telef. 596-277, ore pasti. G0943
AFFITTASI tettoia uso magazzino metriquadrati 400 volendo licenza legna carbone. Telefonare 794-872. G0864
AFFITTASI 10.000 due camere barriera Milano capolinea 18. Telefonare 692-634.
AFFITTO alloggio primo piano 5 camere cucina doppi servizi termo centrale zona Francia. Telefonare 74-417. B1977
AFFITTO due soffitte riscaldate, 2 camere cucina, piano terreno. Tel. 790-131.
AFFITTO piano rialzato 3 camere cucina servizi termo centrale. Bergamo 3.
AFFITTO, vendo negozio ampio retro, occasione via Della Rocca 6. Tel. 682-765.
ALBISOLA 4 angoli Filadelfia 35 (fronte Campo Torino) affittansi splendidi alloggetti 2 camere tinello cucinino, lisieggiati case nuova costruzione, riscaldamento gratis. Telefonare 690-098. 286
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi, via Forlì 142. Telef. 683-226.
ALLOGGIO centrale 5 camere accessori, riscaldamento particolare affittasi subito, Antonio Padova 14. B2084
ALLOGGIO signorile affittasi 3 camere tinello servizi casa nuova ben costruita zona Bernini. Telefonare 73-303.
ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi adatto professionisti affittasi. San Donato 5. M0211
AUTORIMESSE private in palazzo centralissimo nuova costruzione affittansi. Telefonare 45-095. 467
AUTOTRASLOCHI [illegible] Autofurgoni imbottiti, Garanzia, [illegible] preventivi. Telef. 356-230.
BOGGETTO 15 affittansi alloggetti 15-18-19.000 [illegible]. Rivolgersi Miccoli.
CAMERA cucina termo bagno libere subito via Stradella; trattasi direttamente. Telef. 390-310. L2284
CAMERE Indipendenti, San Paolo 7000, altra Vanchiglietta 9000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564
CAUSA partenza cedo camera con mobilio acqua luce gas 6000 mensili. Telefonare 650-820 ore pasti. M0605
CAUSA trasferimento affittasi alloggio camera cucina accessori rilevando mobili, Via Bologna 125, telef. 271-751.
CENTRALE tre camere cucina servizi, affittasi 14.000 mensili, rilievo arredamento. Telefonare 779-976. G0966
CITTADELLA affittasi aprile ufficio piano terreno ingresso diretto su corso mq. 140 composto di salone e tre locali e magazzino sottocortile mq. 150. Scrivere casella 3056 SPI, Torino. M0347
CROCETTA libero subito, affittasi alloggio quarto piano, 3 camere più servizi, termo centrale. Telefonare 583-012 ore pasti. G0877
CORSO [illegible] negozio con alloggio affittasi 36.000 mensili. Telefonare 399-796.
CORSO Rosselli affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina tutte comodità adatto alloggio e ufficio. Telef. 683-228.
CROCETTA affittasi seminterrato luminoso mq. 75 prezzo mite. Telefon. 22-265, 381-387. L2335
CROCETTA centro affittasi alloggio piano rialzato adatto anche ufficio composto di 3 camere, cucina, bagno, cantina, soffitta libero subito, termosifone centrale. Telefonare 582-965. M0556
CROCETTA, libero subito, signorile affittasi 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo, Galliano 21, telefonare 581-060.
LABORATORIO magazzino ingresso carraio mq. 200 aumentabili, dispongo. Sestriere 37. Telef. 383-930. F3000
LIBERE due camere, cucina, bagno termo, via Orivi 22. Telef. 30-123.
LIBERO subito affittasi alloggetto 2 mansarde cucina. Schina 7. Tel. 774-632
LOCALE seminterrato luminoso (Campidoglio) libero, affittasi. Telefon. 40-770.
LOCALE uso uffici laboratorio si affitta. Rivolgersi Torres, Moncenisio 46.
NEGOZI via Cibrario affittansi. Telefonare 883-355 ore 20-21. F1292
NEGOZIO nuovo, retro abitabile, strada nuova, adatto qualsiasi genere, mesi affitto [illegible]. Telefonare 591-007.
NEGOZIO zona nuova adatto panetteria, merceria, Borala, affittasi. Telef. 593-061
OCCASIONE. Appartamento 5 camere, pulito largo Orbassano affittasi. Telefonare 393-382 ore pasti. M0474
OFFRESI [illegible] uso affittarsi cambio pulizia scala casa condominio via S. Secondo. Scrivere casella 3205, SPI, Torino. G0974
OLTREPO affittasi locale mq. 60. Telefonare 870-863. L2351
PALAZZINA vicinanze Aeronautica affittasi 2 camere cucinino servizi. Telefonare 42-027. G0093
PIANI terreni nuovi, eleganti, panoramici due, quattro, cinque, sei camere, zona Valentino affittiamo abbonando febbraio marzo, Telefonare 61-606.
PIAZZA Gran Madre 8 affittansi garage, piccolo magazzino e soffitta. 2N008
PIAZZA Lagrange 1, piano nobile, nove grandi locali, abitazione, uffici, affittansi.
PRECOLLINARE, capolinea 8, alloggetto signorile libero affitto. Telefon. 295-061.
PRINCIPE Tommaso 20 affittasi camera libera indipendente, piano terreno. Rivolgersi Cremisi. G0984
PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere bagno servizi 16.500, volendo garage laboratorio. Telefonare 43-086.
PROPRIETARIO affitto camera cucina telefono cantina arredata. Monterosa 46.
S. SECONDO 12, interno cortile, affittasi camera e cucina. B2858
STATUTO camera doppia aria 7000; Francia alloggetto 12.000. [illegible] 871-028
TERRENO cintato mq. 600 coperti tettoia 170, servizi affittasi [illegible] piazza Rebaudengo. Barriera Milano. Scrivere casella 8370, SPI, Torino. F1861
VANCHIGLIA affittasi camera [illegible] terno piano, 12.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564
VIA Arsenale 31 [illegible] adatto a rappresentanze. Telefonare 60-907. L2404
VIA Corso 44 bellissimi alloggi nuovi due camere tinello servizi affittansi. Tel. 48-095
VIA Giachino 61 affittasi una camera.
[illegible] Nizza alloggetto mansardato termo piano, S. Paolo 11.000. Telef. 81-593.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

RAPALLO, marzo-ottobre 50.000 mensili affittasi centralissimo appartamento mobiliato, sette locali, tutti comforts. Scrivere SPI, casella 23 R, Rapallo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

AFFITTASI vendesi Alassio costruzione sedici locali servizi possibilità ampliamento. Telefonare Torino 381-590.
RAPALLO. Pensione Villa Maggiore, bella posizione, ottimo vitto, comfort, televisione. 1032
RAPALLO, Pensione Ginetta, ogni comforts, ottima cucina, prezzi miti. Telefonare 57-67. 1810
SANREMO. Pensione Marina, Cavallotti 18, posizione tranquilla soleggiata, ambiente signorile, prezzi modici. 1965

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

AUTORIZZATO tenuta libri paga, dattilografo offresi ore [illegible]. Telefonare 778-412 ore pasti. F1063
BALLO moderno insegna diplomata signora, corso S. Martino 8, telef. 84-800.
DATTILOGRAFA conoscente francese offresi per lavoro a domicilio. Tel. 385-329.
DATTILOGRAFA contabile esegue propria domicilio lavori suo genere, miti pretese. Scrivere casella 5321, SPI, Torino. L2368
DIPLOMATO disponendo ore serali assumo contabilità ditta qualsiasi ramo, partita doppia, bilanci, paghe, contributi, amministrazione stabili. Telef. 360-292, ore 12,30-13,30; 19,30-20,30.
GEOMETRA pratico costruzioni disegni, preventivi ferro rame acciaio inossidabile assume lavori a domicilio. Tel. 581-153.
INGLESE francese esperta professoressa diplomata offresi lezioni. Miti pretese. Telefonare 83-024. G0987
MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni, doposcuola. Tel. 47-526.
RAGIONIERA svolgerebbe al proprio domicilio lavori di contabilità e dattilografia. Scrivere casella 3036, SPI, Torino.
RAGIONIERE offresi amministrazioni stabili e negozi. Tel. 362-279 ore pasti.
RAGIONIERE pratico contabilità esamina offerte lavoro a domicilio ore libere. Scrivere casella 3077, SPI, Torino. M0309
RITOCCATORE negative, ingrandimenti a colori lavoro a domicilio. Telefonare 697-746.
SARTA cerca a domicilio lavoro in serie. Telef. 588-913. B1973
SERIA provetta contabile esegue proprio domicilio, solitariamente presso ditta, negozi, contabilità paghe contributi. Massima [illegible] riservatezza. Scrivere casella 5332, SPI, Torino. L2448
TEDESCO francese traduzioni commerciali dattiloscritte istruzione esegue rapidamente. Telef. 772-906. B1917
UNIVERSITARIO Saica offresi lezioni qualsiasi genere alunni scuole media anche domicilio. Telefonare 54-415, ore 9-12, 16-19. M0570

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi belle camere ammobiliate paraggi piazza Vittorio. Telefonare 81-534. L2284
AD ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telef. 48-479.
AFFITTASI a distintissimi elegante matrimoniale tutti comforts paraggi Statuto. Telefono 746-839. L2289
AFFITTASI ammobiliata a serie stabile 10.000 mensili, Garibaldi 23, Bogini.
AFFITTASI ammobiliata centrale 1-2 letti termo bagno volendo pensione completa, prezzi modici, Tel. 688-813.
AFFITTASI ammobiliata uso pied-à-terre, centrale. Telefonare 554-672 dopo ore 20.
AFFITTASI ammobiliata 2 letti, comforts. Telefonare 358-730. L2443
AFFITTASI ammobiliata centrale 2 letti con acqua in camera termo bagno volendo pensione completa, prezzi modici, Telefono 688-813. B1961
AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti serietà. Telefonare 583-275. M0283
AFFITTASI con telefono in camera elegante 2 letti, altra indipendente uso pied-à-terre. Telef. 833-662. G0961
AMMOBILIATE confortevoli centralissime affittasi con o senza pensione. Tel. 521-584
AFFITTASI ammobiliata miti pretese, indipendente. Scrivere casella 5325, SPI, Torino. L2299
CERCO indipendentemente ammobiliata acqua calda termo bagno telefono zona Statuto, corso Regina. Telef. 692-339.
CORSO Vittorio affittasi ammobiliata 2-3 letti adatta giovinotti. Telef. 837-940.
CUSTODIREI bambine [illegible]. Telef. 305-292. M0493
DISTINTA disponendo alloggetto tutte comodità offre persona sola benestante bella camera con pensione servizi completi. Telefonare 293-327. M0241
MADRE cerca piccola famiglia Torino per custodia bimba 20 mesi, Scrivere casella 3063, SPI, Torino. M0476
SOFFITTA ammobiliata termo, comodità, paraggi Largo Orbassano. Telef. 390-946.
STATUTO ammobiliata letti in comune trattamento familiare, serietà. Telefonare 524-483. B1589
VICINANZE Porta Nuova affittasi ammobiliata uso cucina indipendente. Telefonare 685-761. G0963

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CHIMICO lunga esperienza stearine distillati offresi anche consulente. Scrivere casella 6221, SPI, Torino. B2051
CONOSCENZA lingue [illegible] posto interprete. Scrivere Reggio, via Aquila 30.
A persona di affari, industria, cultura ecc. offresi 34enne, intelligente, sufficientemente istruito, scuole superiori, ottima presenza quale segretario, persona di fiducia, autista, onestà assoluta, moralità, referenze. Scrivere casella 6032 SPI, Torino. 2370
CORRISPONDENTE francese, 21enne, esperienza lavori ufficio, IV ragioneria, stenodattilografa, occuperebbesi preferibilmente segretaria direzione, Tel. 360-186.
DICIANNOVENNE ottime referenze offresi commessa, cassiera, eventualmente campionaria. Telefonare 766-548.
DICIASSETTENNE compitista diplomi steno-dattilo-computometria pratica macchine perforatrici occuperebbesi. Scrivere casella 6249, SPI, Torino. B2494
DICIOTTENNE attivo, il Istituto Tecnico, cerca primo impiego mansioni fiducia. Telefonare 394-547 ore pasti. B2406
DICIOTTENNE dattilografa pratica ufficio commerciale, offresi. Telef. 275-280.
DIRETTORE tecnico tessile ventennale esperienza ogni lavorazione, disposto trasferirsi libero subito. Scrivere casella 3132, SPI, Torino. M0529
DISEGNATRICE [illegible] illustratrice abilissima offresi. Scrivere casella 6263, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico progettista impianti sollevamento trasporto, libero subito offresi media grande industria, massime referenze. Scrivere casella 6268, SPI, Torino. B2185
ESPERTISSIMA impianti contabili, registrazioni, bilanci, occuperebbesi orario discontinuo. Telefonare 32-050 ore 11-13.
EX sottufficiale marina militare, serio attivo volenteroso, occuperebbesi [illegible] mansioni fiducia. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F1981
IMPIEGATO tecnico-amministrativo, trentenne esperto collaboratore, pratico organizzazione trasporti, amministrazioni, direzione personale ufficio vendite et acquisti. Eventuale cauzione offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 6209, SPI Torino. L2366
INGLESE perfetto laureato giurisprudenza impiegherebbesi. Scrivere casella 6261, SPI, Torino. B2181
LAUREATA in farmacia cerca primo impiego anche presso industria farmaceutica. Telefonare 126-547. G0852
MARKETING. Esperto studi di mercato campagne di promotion, profonda esperienza attualmente consulente commerciale desiderando migliorare offresi importante industria. Scrivere casella 3124 SPI, Torino. M0468
OFFRESI 24enne mezza giornata cassiera cauzione [illegible] o aiuto magazzino. Telefonare 273-148. M0233
PENSIONATO [illegible] referenziatissimo colto presenza eventuale cauzione bancaria tesoreria tranviaria ferroviaria accetterebbe incarichi mansioni fiducia. Telefonare 285-360 ore 18-19. 2931
PERITO elettrotecnico, 19enne, militesente, offresi seria ditta. Scrivere casella 5350, SPI, Torino. L2562
RAGIONIERA pratica ufficio, paghe, contributi occuperebbesi. Scriv. casella 3084, SPI, Torino. M0353
RAGIONIERE 20enne piemontese primo impiego, militare esente, pratico misurazioni edili, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 870-711. F3132
RAGIONIERE 24enne, 2° impiego esperto ramo commerciale, francese tedesco, comptometer, patente 2ª, referenze garanzie, energico dinamico, disposto viaggiare, trasferirsi, adeguatamente offresi. Scrivere casella 6206, SPI, Torino.
SEDICENNE dattilografa occuperebbesi primo impiego presso seria ditta. Telefonare 600-547. L2303
SEDICENNE stenodattilografa licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 385-325, 277-997. B1993
STENODATTILOGRAFA velocissima ventunenne pratica ufficio offresi impiegata cassiera. Telefonare [illegible]. B3067
TELEFONISTA centralinista offresi con referenze. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M0285
VENTENNE anno contabile, fatturista stenodattilo-comptometer pratica lavori ufficio, secondo impiego, libera subito, offresi. Scriv. casella 6267, SPI, Torino.
VENTENNE bella presenza offresi lavoro decoroso commessa maniera. Tel. 83-642.
VENTENNE straniera bella presenza conoscenza francese italiano inglese danese tedesco occuperebbesi infermiera, dama di compagnia. Telefonare 691-407. G1101
VENTITREENNE presenza volonterosa urge impiego magazzino negozio laboratorio. Telef. ore pasti 589-281. L2472
VENTUNENNE esente servizio militare impiegherebbesi anche mezza giornata. Buona conoscenza macchine calcolatrici e della lingua francese. Scrivere casella 6232, SPI, Torino. B2310
VENTUNENNE stenodattilo comptometrista attiva volenterosa cercando impiego offresi. Telefonare 63-471. M0640

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILISSIMA contabile fatturista mobile assumerei solo pomeriggio. Scrivere casella 3065, SPI, Torino. M0615
AD ambosessi aspiranti cantanti, eccezionale corso canto completamente gratuito. Accettansi pure aspiranti attrici, attori. Ladiramio, via Mondebello 18.
AMMINISTRAZIONE privata stabili cerca persona esperta del ramo. Scrivere casella 9201, SPI, Torino. G0939
BOUTIQUE mode centralissima cerca abile venditrice lunghissima esperienza. Scrivere specificando referenze, posti occupati. Casella 3066, SPI, Torino. M0608
CANNEGGIATORE espertissimo con attrezzi tecnici ottimo disegnatore planimetrie, cercasi per ufficio tecnico anche stipendio fisso. Indicare pretese referenze manoscritte. Scrivere casella 1328, SPI, Torino. 417
CERCASI istruttore scuola guida abilitato od elemento idoneo requisiti necessari scuola media professionale, patenti. Telefonare 387-938. B1982
CINEMA aspiranti offriamovi possibilità interpretare telefilm. Elac Vantaggio 40 Roma.
CONDIZIONAMENTO d'aria, refrigerazione impiegato tecnico, possibilmente diplomato, con esperienza progettazione e realizzazione impianti, conoscenza inglese, cercasi da ditta con organizzazione nazionale, concessionaria di importante casa americana. Rispondere esponendo curriculum. Scrivere casella 3330, SPI, Torino. L2438
EDITRICE cerca persona vasta cultura grande esperienza filologica libera [illegible] viaggio per incarichi redazionali disposta anche affidare revisioni controlli domicilio. Risposte manoscritte indicando conoscenza dattilografia lingue eventuale [illegible] grafica, curriculum referenze. Scrivere casella 5307, SPI, Torino.
ELETTROMECCANICI et motoristi Diesel, pratici installazioni e manutenzione impianti e macchinari per cantieri idroelettrici, disposti trasferirsi ovunque, cerca impresa costruzioni, inviare curriculum et referenze. Scrivere casella 79 C, Sipra, Torino. 3058
FATTURISTA giovane svelta cercasi. Referenze. Scrivere casella 3053, SPI, Torino.
FOTOGRAFIA centro Genova cerca giovane commessa signora bella presenza pratica tutto ramo, indicare pretese casella 13 A, SPI, Genova. 2041
GEOMETRA o perito edile, media età, praticissimo preventivi ed assistenza lavori, affiderebbesi direzione imprese in Torino con interessenza. Richiedonsi ottime referenze, morali e tecniche. Scrivere precisando curriculum. Machetti, via Giotto 35. M2306
GIOVANE militesente scuole medie cercasi da ufficio commerciale macchinario industriale. Scrivere casella 3051, SPI, Torino. M0231
GRANDE società [illegible] assume giovane laureato economia commercio, o diplomato ragioneria, o cultura adeguata, con esperienza di vendita, energico, logico, per essere immediatamente inserito, con mansioni esecutive ed organizzative nel settore commerciale esterno affidandogli una zona del Piemonte. Età 25-30 anni. Retribuzione adeguata. Curriculum vitae dettagliato. Scrivere casella 4019 SPI, Torino. L2824
IMPORTANTE industria cerca personale femminile di provata esperienza, possibilmente ragioniere da adibire servizio contabilità. Richiedesi assoluta serietà e fiducia. Scrivere casella 6197, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca giovane esente militare per avviare vendita macchine contabili. Indicare titolo di studio e referenze. Scrivere casella 5360 SPI, Torino. L2436
IMPORTANTE società internazionale filiale Torino assume elementi maschili, intelligenti, volonterosi, dinamici per lavoro organizzato provincia e capoluogo; inquadramento regolare superando periodo prova, possibilità carriera. Scrivere casella 3200, SPI, Torino. G0587
INDUSTRIA meccanica provincia Torino cerca disegnatore progettista perfetta conoscenza lingua inglese. Scrivere Beloit Italia, casella postale 52, Pinerolo.

INGEGNERI cerca impresa costruzioni per lavori Italia ed estero con almeno cinque anni di pratica acquisita in cantieri idroelettrici e cunicoli opere stradali ferroviarie. Inviare curriculum vitae con dettagliate informazioni lavori eseguiti, [illegible] referenze controllabili. Scrivere casella 73 C, Sipra, Torino. 1941
LIBRERIA primaria cerca solo pomeriggio provetta dattilografa, buon trattamento. Domande manoscritte corredate referenze. Scrivere casella 6297, SPI, Torino. L2752
PER [illegible] cerca disegnatore, Scrivere G 962, Pubblicità Oliva, Biella. 3086
SEGRETARIA veramente capace traduttrice, stenodattilo, contabilità, cerca [illegible]. Curriculum manoscritto, Pretese. Assicurasi riservatezza. Scrivere casella 1311, SPI, Torino. 437
SIGNORINA dattilografa preferibilmente adatta corrispondenza lingue inglese assume media azienda elettromeccanica. Scrivere casella 6300, SPI, Torino. F1659
RAGIONIERA primo impiego cercasi per amministrazione privata [illegible] studente prima ragioneria, vitto alloggio e mensile, ambiente serietà [illegible] religioso. Scrivere età votazioni riportate casella 1320, SPI, Torino. 505
ULZIO, Cesana, Bousonero, S. Antonino di Susa, importante centenaria Società cerca elementi maschili destinati incarico [illegible] per incremento attività. Richiedonsi: cultura, presenza, conoscenza ambiente, doti morali, referenze controllabili, eventualmente cauzione. Scrivere casella 1310, SPI, Torino. 312
VOCI [illegible] scuola canto [illegible] provino gratis. Mascaro, via Osasco 11. L2063

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE stiratore [illegible] offresi mezza giornata. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B3152
ABILISSIMO aggiustatore stampista lamiera, materie plastiche disegno offresi. Telef. 387-916. F1817
ABILISSIMA offresi qualsiasi lavoro cucito in serie. Telefonare 761-727. B2137
AGGIUSTATORE banco 1ª cat. offresi ore pasti. Scrivere casella 6331, SPI, Torino
APPRENDISTA 15enne volenteroso occuperebbesi industria o officina meccanica. Scriv. casella 5365, SPI, Torino.
AUTISTA già stato dipendente casa [illegible] offresi. Telefonare 56-12. G0964
AUTISTA offresi [illegible] fiducia, [illegible] cauzione. Telefonare 655-275. G1034
AUTISTA tutte patenti pratico città e lunga offresi. Telefonare 365-974.
AUTISTA 2ª e 3ª offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 40-862. M0513
AUTISTA E 4° Diesel pratico anche città [illegible] offresi. Telefonare 380-620.
AUTISTA 3ª patente perfetto inglese offresi autista magazziniere qualunque lavoro decoroso, miti pretese, massime referenze. Telefonare 555-487 ore 10-12, 15-13
AUTISTA [illegible] III netta libero subito offresi. Telefonare 57-804. M0732
CONIUGI pensionati cercano portineria libera subito. Telef. 370-144. M0263

AUTISTA 28enne patente 2ª-3ª presenza referenziatissimo offresi subito. Telefonare 329-059.
DALZIERE [illegible] anni studi classici offresi. Scrivere casella 7236, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE [illegible] robusto volenteroso offresi mansioni lavoro. Scrivere casella 6213, SPI, Torino.
DISPOSTO cauzionare cerca posto magazziniere uomo fiducia. Telefonare 681-406.
ELEMENTO 30enne ultrareferenziato, praticissimo pulizia uffici, custode, domestico, offresi. Scrivere casella 6290, SPI, Torino. F1929
GIOVANE abile tuttofare impiegherebbesi presso coniugi anziani oppure signora sola. Scrivere casella 6286 SPI, Torino.
MECCANICO motorista autista offresi ditta o autorimessa. Scrivere casella 5399, SPI, Torino. L2475
OFFRESI aiuto pollivendolo. Tel. 296-327.
PIEMONTESE 22enne esente militare cerca qualsiasi lavoro anche con patenti 2ª benzina. Scrivere casella 5368, SPI, Torino. L2433
PIEMONTESE 22enne pratico autorimessa patentato occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 5367, SPI, Torino.
PIEMONTESE [illegible] referenziato 2ª benzina praticissimo guida offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 6305, SPI, Torino.
SEDICENNE offresi albergo [illegible] vitto alloggio riviera ligure. Scrivere Costa, corso Orbassano 244, Torino. M0668
SEDICENNE offresi qualunque occupazione. Scrivere casella 6367, SPI, Torino.
SIGNORINA 32enne offresi giornata ore 8-17, buone referenze. Scrivere casella 2207, SPI, Torino. G0976
TORNITORE prima categoria piemontese offresi libero subito. Scrivere casella 5377, SPI, Torino.
TORNITORE 19enne volenteroso attivo licenza Tec. Ind. offresi scopo miglioramento. Telefonare 752-361. 2340
TUTTOFARE referenziata offresi 8 alle 19 oppure a ore. Milani, S. Quintino 33.
VENTENNE militesente cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 795-937.
VENTITREENNE volenteroso occuperebbesi presso officina meccanica auto moto quale operaio o guardiano. Telef. 687-065 Trevisan ore 9-11. M0680

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Avv. Pietro Micca 12.
A coniugi pensionati referenze offresi alloggio villa collina in cambio piccoli lavori giardino. Telef. 761-066.
AGENZIA fotografica cerca abile procacciatore servizi [illegible]. Scrivere casella 6163, SPI, Torino indicando referenze. B1825
ALBERGO cerca facchino, portiere notte, mansioni fiducia, [illegible]. Scrivere SPI casella 22 B, Savona. 2041
APPRENDISTA aiuto barista quindicenne, [illegible]. Telef. 683-121.
APPRENDISTA [illegible] ex-apprendista sarta [illegible]. Tel. 54-997 ore 9-10, 14-15.
APPRENDISTE 14-15enni per fotocolor che abbiano frequentato scuola avviamento professionale cerca laboratorio fotografico Mancalvo, via Ponza 2, Torino.
ASSUMESI provetto meccanico per manutenzione autoveicoli, [illegible] Galbani, via Canova 15. F2058
BARBIERE misto abilissimo lunga stagione, presenza, [illegible] Gloe, Bonlante 3, Imperia. 2110
CALZIFICIO Roma cerca referenziati provetti meccanici per macchine doppio cilindro et circolari donna. Casella T 74, SPI, via Parlamento 9, Roma. 2036
CASEIFICIO provincia Torino cercasi subito piccola famiglia di campagna volenterosa, possibilmente patente, buona sistemazione. Dettagliare. Scrivere casella 6290, SPI, Torino. B2652
CERCANSI giovani diciottenni verniciatore. Sarcinella, Tonello 5.
CERCANSI giovani pratici impianti metano. Telefonare 22-109. 567
CERCANSI volenterose aiutanti e ragazze apprendiste tessili. Telefon. 685-096 ore pasti. M0231
CERCASI apprendista barista. Rivolgersi via S. Franc. d'Assisi 28. F2064
CERCASI coniugi contadini quarantacinquantenni pratici floriorticoltori per manutenzione e custodia villa collina, torinese. Scrivere referenze e pretese a casella 5336, SPI, Torino. L2490
CERCASI donna tuttofare referenziata fissa buon stipendio, [illegible] per famiglia modesta. Telefonare 80-374.
CERCASI ragazzina quattordici-quindicenne per commissioni. Telefonare pomeriggio 54-781. L2482
CERCASI ragazzo 16-17 anni salumeriale. Rivolgersi via Magliotti 15. M0267
CERCASI tuttofare abilissima fissa. Telefonare 46-702. L2430
CERCASI tuttofare fissa 20-35enne, referenziata 18.000 mensili. Tel. 84-764.
CERCO lavorante e apprendista sarto Orlando corso Francia 1 bis, Torino.
ELETTROMECCANICO diplomato, giovane, [illegible] con poca pratica il lavoro assume impresa costruzioni per cantieri di montagna. Scrivere casella 1327, SPI Torino. 2038
ELETTROTECNICO pratico pannellista, Timer, elettrotermica, cercato industria torinese, Scrivere casella 5196, SPI, Torino. G0876
FARMACIA Torino cerca fattorino o tuttofare 16enne robusta continuativa. Scrivere casella 3038, SPI, Torino. M0151
FOTOGRAFO esperto riprese paesaggi anche colori disposto viaggiare, Italia, cercasi da seria ditta lombarda. Inviare offerte dettagliata, referenze a casella 243/1 SPI, Como. 3065
FRIGORISTA con esperienza montaggio gruppi e Freon cercasi da ditta con organizzazione nazionale, specializzata in condizionamento d'aria, concessionaria di importante Casa americana. Specificare studi effettuati, posti occupati, mansioni svolte, scrivendo casella 5332, SPI, Torino. L2736
FUOCHISTA ogni patente possibilmente meccanico richiedesi da fabbrica torinese Zona Mercati. Scrivere casella 6281, SPI, Torino. F2038
GIOVANI coniugi cercano tuttofare [illegible] compresa domenica. Specificare pretese, referenze controllabili. Scrivere casella 5201, SPI, Torino. B2290
IMPORTANTE ditta costruttrice generatori calore depuratori [illegible] macchine industriali assumerebbe personale qualificato vendita. Referenze. Scrivere casella 5204, SPI, Torino. G0906
IMPORTANTE [illegible] cerca aggiustatori meccanici. Richiedesi esperienza, serietà. Scrivere casella 6197, SPI, Torino.
IMPRESA assume tecnico per direzione lavori e [illegible]. Scrivere casella 6 A SPI, Milano. 3063
MOTORISTA pratico manutenzione e riparazione motori Diesel autocarri ed escavatori, cerca impresa costruzioni, per cantieri di montagna. Scrivere casella 1327, SPI, Torino. 2039
PANETTERIA cerca pratica commessa vitto alloggio e lavori casa. Telefonare pomeriggio 33-449.
PERSONA ambiziosa se veramente pratica lavori ufficio portineria albergo lingue tedesco francese minimo troverebbe sistemazione. Inviare copia [illegible], referenze controllabili. Scrivere casella 3066 SPI, Torino. M0263
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare fissa. Telefonare 541-714 dopo ore 9.
RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da piccola famiglia centro città mensile massima serietà. Scrivere età posti occupati casella 1321, SPI, Torino. 508
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici, [illegible] Ditta specializzata. Via Bargè 5, Torino.
SALUMERIA Steffanone, Maria Vittoria 3 cerca fattorino 14-15 anni.
SCUOLA ballo, tutti i giorni, via Pomba 4 D. Cerca ballerine. F2030
SIGNORE solo con figlio assume cameriera veramente capace cucina lavori domestici, intelligente [illegible], referenziata. Scrivere casella 5382, SPI, Torino.
TUTTOFARE cercasi fissa custodia due bambini trattamento famigliare. Telefonare 694-465, mattinata. G0967
URGENTE cerco aiutante pellicciaia montare. Telefonare 674-462. G1148
VERNICIATORE pratico anche [illegible] carrozzeria desiderosa migliorare posizione e trasferirsi Milano cercasi. Scrivere casella 3 A, SPI, Milano. 2063

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A introdotto elettricisti offro rappresentanza vendita lampadari Murano, provvigione. Massima serietà. Scrivere casella 6272, SPI, Torino. F1837
A viaggiatori visitino già cantieri edili affidiamo vendita attrezzatura pneumatiche idromeccaniche e [illegible]. Scrivere casella 3051, SPI, Torino. M0494
CASA mondiale miscele per gelati cerca rappresentanti per ogni zona del Piemonte. Scrivere casella 5363, SPI, Torino
CERCANSI ovunque rappresentanti introdotti farmacie, profumerie, drogherie. Scrivere: Pubblimax, Casella 22/A, Alessandria. 2015
CERCASI rappresentante grande Genova vendita dettaglianti [illegible]. Scrivere SPI, casella 24 B, Savona. 2040
CONCESSIONARIO importante industria grassi et lubrificanti esclusivista nota marca lubrificante americano cerca agenti già introdotti per provincie CN, NO, VC, BI. Condizioni vantaggiose. Massima discrezione. Scrivere SPI, casella 6 A, Genova. 2045
CRÈME prodotti bellezza esteri alta classe cercasi rappresentante introdotto attivo. Referenziato: Farens, Roma, Nicotera 31.
DISPONENDO autovettura completerei lavori fiducia solo pomeriggio. Scrivere casella 6186, SPI, Torino. B1863
DISPONENDO mezza giornata 30enne visiterebbe clientela ditta alimentari. Scrivere casella 5204, SPI, Torino.
DISPONENDO ufficio centralissimo Venezia con grandi vetrine esposizione assumerei serie proposte rappresentanze regionali. Scrivere casella 8374, SPI, Torino
DUE soci 30enni dinamici, abili venditori, provata esperienza, esaminerebbero proposte seria casa, per esclusiva Torino-Piemonte. Scrivere casella 5327, SPI, Torino. L2494
EDITRICE Fiorentina [illegible] cerca propagandisti provincie: Torino, Asti, Cuneo, Aosta, Alessandria, et provincie Liguria. Casella 49 T. SPI, Firenze. 2014
IMPORTANTE Casa confezioni maschili, cerca rappresentante introdotto Lombardia, altro Veneto, indicare età, studi, referenze, Case rappresentate, casella 1315, SPI, Torino. 1162
IMPORTANTE ditta tedesca cerca agenti introdottissimi ramo confezioni biancheria per signora confezionisti [illegible] e pelliccerie sintetiche. Scrivere casella 7 A, SPI, Milano. 2113
IMPORTANTE fabbrica milanese di buste e sacchetti in plastica già con vasta clientela cerca rappresentante introdotto e pratico per Torino e provincia, automezzo proprio. Referenze. Scrivere casella 5396, SPI, Torino. F1847
IMPORTANTE mobilificio italiano cerca elementi giovani per vendita prodotti presso mobilieri, bella presenza, onestà, serietà, possibilità posizione sicura e permanente. Si preferiscono elementi senza esperienza di vendita, possibilmente con automezzo residenti Piemonte. Indirizzare offerte urgenti manoscritte, referenze, curriculum vitae, «Pubblimax» 106, Bergamo. 1875
IMPORTANTE organizzazione commerciale industriale assume avanzata agenti per vendita al consumatore prodotto prima necessità. Scrivere casella 34-E, Società Pubblicità Balla Messina.
IMPORTANTE Società assume produttori, procacciatori affari in tutti i comuni provincia Torino. Ottima retribuzione. Scrivere casella 5200, SPI, Torino.
IMPORTANTE tessitura cotoniera, tessuti spugna, cerca rappresentante introdotto fasce dettaglio, Piemonte, Presentarsi Intercommercio, Tordo Rossi 3, Torino.
INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti per il Piemonte. Scrivere casella Pubblimax 44 D, Mantova. 3151
INDUSTRIA radio tv cerca giovane viaggiatore patente auto. Indicare età, studi referenze precedenti. Scrivere casella 16 A. SPI, Milano. 2114
INDUSTRIA Svizzera accetta rappresentante seriamente introdotto cliniche, ospedali, enti medici, per apparecchio elettromedicale primordine. Referenziare: Farcon Roma, Nicotera 31. 2107
INTRODOTTISSIMI drogherie profumerie cercansi articolo successo. Referenziare. Scrivere casella 252 C, SPI, Milano.
NOTA casa acqua minerale et bibite cerca per le seguenti città agenti piazzisti [illegible] residenti in luogo, buoni venditori anche non del ramo e disposti [illegible] esclusivamente per nostri articoli: Cuneo Asti Aosta Vercelli Alessandria Novara. Scrivere indicando età stato famiglia posti occupati referenze casella 25 N, SPI, Milano. 2117
OFFRESI ad introdotto privati sindaci et parrocchiali rappresentanza per vendita rateale. Ditta biancheria per signora, confezionata, tovaglieria, tendaggi, cretonne, copriletti ecc. Buona provvigione et premio produzione fine anno. Scrivere referenziando. Pubblimax casella 24/A, Alessandria. 2036
QUARANTACINQUENNE avendo macchina e magazzino esaminerebbe seria combinazione deposito e distribuzione merce in provincia di Cuneo [illegible]. Scrivere casella 3061, SPI, Torino. M0271
RAPPRESENTANZA esclusiva per Calabria con ampio deposito accettasi birra aperitivi affini comunque qualsiasi prodotto o macchine affermati gruppo nazionale. Forniscesi referenze, garanzia. Scrivere casella 3070, SPI, Torino.
VENTISETTENNE volenteroso con 600 multipla offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 641-035. M0468

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

TROVATO cane [illegible] lupo, taglia media, nero focato, [illegible]. Telefonare 20-526. M0764

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIGONSARETI [illegible] accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nuovitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 304
AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. tel. 521-151
ACCERTAMENTI infedeltà sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, [illegible] Madama Cristina 111. Telef. [illegible].
PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Carlo Alberto 49/51. Telefono 47-272. 244

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavalleri, Brescia 18. 14230
ABA vende permuta autovetture, acquista contanti auto ogni tipo, Corso Regina 153. 810
ABBIAMO Appia prima seconda serie, Appia coupé, Giulietta occasioni, Aurelia B 20, Simca Aronde, 1400 A B, multipla, belvedere, 103 TV, 600, nuove 600, permute, rateazioni, Automotor Porta Nuova, Fedia 3, telef. 46-681. 540
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Viareggio 5. T2030
ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 737
ACQUISTEREI Ardea o 1100 [illegible] cambio pellicceria. Telefonare 53-529. L2220
ACQUISTIAMO vetture autocarri pagamento contanti, Po 43, telef. 81-332.
ACQUISTO Ardea 1952 da privato. Telefonare 49-331. 876
ACQUISTO da privato 1100-1400 vera occasione. Dettagliare tipo prezzo. Scrivere casella 5368, SPI, Torino. F1853
AD automobilisti concediamo [illegible] giornata. Dotisi rateazioni. FINAM S.p.A. Boccardi 9, telef. 538-509. F1417
ALFA '52 380.000, Ardea 140.000, giardinetta 1100 E, topolini 78.000, Issia, Po 43. M0248
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-661, [illegible] assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14232
ALL'AUTOSALONE «Tonioro», Roma 227 bis, telef. 42-535: Giulietta berlina, Sprint, Sprint veloce, Aurelia B 12, Granturismo [illegible] Yaeger et Spider, Appia Spider, Renault Dauphine nuovissima, [illegible], 1300 A Granluce, 1400 [illegible] TV, 600 multipla. Cambi, rateazioni.
APPARECCHIATURE gas liquido Weber elettrocomandate più rinomate e sicure. Autosalone Pastorino. Telef. 386-777.
APPIA 1953, [illegible] perfetta, bellissima vendo cambio [illegible]. Galliari [illegible].
ARDEA 5 marce, ultimo 1300 E (1952) bellissima, vendo. Sant'Anselmo 9. 575
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1100 E, [illegible] 600 A B C vetture giardinette, belvedere, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, tel. 60-454.
AUTO pratiche moto, documenti, richieste passaporti. «Ghilio», Passalacqua 8 (Statuto). 208
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514
AUTOCARRO Fiat 680 telaio lungo acquisterei, Dettagliare Calderone, corso Galliera 21, Genova. 2347
AUTONOLEGGIO Dochemo Jolanda 32; 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-983. 378
AUTONOLEGGIO moderno, nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-932. 7476
AVETE visto i nuovi tipi Moto M.V. 1958? Avete visto i nuovi prezzi M.V.? Cavalieri, corso Vitt. Emanuele 26.
BELLA 500 B furgone 145.000, 500 C ottimo 260.000, altre revisionate 150.000, 1400 Belvedere, 600. Facilitazioni. Torquato Tasso 6. B2267
BALILLA quadrimarce recentemente premiata concorso bellezza vende. Telefonare 381-949
BELVEDERE '55 ottima 430 mila vendesi. Telefonare 790-500. B2005
ENTE pubblico vende autotreno pubblicitario come nuovo, Fiat 682/RN, rimorchio Viberti volta corretta, carrozzeria speciale adatta vendita prodotti, depositato e visibile Napoli. Scrivere casella 2/A, SPI, via Roma 405, Palermo.
ESPATRIANDO vendo Simca Aronde perfettissima. Telefonare 630-630.
FIAT 103 E metanizzata chiara seminuova. Giulietta Sprint, Giulietta normale, Fiat Belvedere, 600 [illegible] Vietti, Appia recente, S. Secondo 82.
FIAT 1100 B vettura perfettissima vendo. Telefonare 31-680. 1606
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, furgoni. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Comaudo, corso Re Umberto 6.
GAS liquido impianti perfetti 55.000 compreso collaudo. Autorimessa Sovelli, telefono 830-734. F1910
GIARDINETTA legno perfetta [illegible] Battistini, Carlsio 18. L2313
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000. Bombole metano uso gratuito. Crescentino 30, telef. 20-853. 14082
LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 80, telef. 22-109. 17185
METANO AGIP concede massima 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-096.
OCCASIONE privato vende privato Belvedere metallica veramente perfetta. Telefonare 585-634 B1987
OCCASIONISSIME belvedere topolino lusso 1100 A giardinetta topolino metano 1100 B. Facilitazioni. Tel. 73-575.
OCCASIONISSIME Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio rateizzo, Stati Uniti 7 16834
OTTIMA 600 bicolore 600.000; Topolino C B 150.000 Corso Vittorio 117.
PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli, Celerità, discrezione. Comaulo, corso Re Umberto 5. 427
PRIVATO compra da privato 1100 (103) '53-'55. Telefonare 280-637. G0994
PRIVATO vende Alfa Romeo super lusso, unico proprietario, Via Torricelli 4 A. 317
PRIVATO vende Appia guida sinistra '54. Via Ormea 83, Casalino. M9325
PRIVATO vende Aurelia metanizzata ottima, buone condizioni, Telefon. 40-244.
PRIVATO vende bella 600, perfettissima, accessori, cambio 1400. Tel. 62-782.
PRIVATO vende privato 600 [illegible] nere, 7 mesi. Tel. 279-052 ore pasti.
PRIVATO vende privato 600, mesi 7, km. 5000. Telefonare 278-790. F1825
PRIVATO vende 103 famigliare. Telefonare 661-357. G0951
PRIVATO vende 103 metano 1100 E bellissimi, Principe Tommaso 50.
PRIVATO vende 600 mesi 6. Tel. 794-212.
PRIVATO vende 1400 dicembre 54 ottime condizioni, 34.000 km., unico proprietario. Auto Lux. Tel. 587-148. F2312
SIGNORA vende 1900 A Granluce '53 gas liquido, Caraglio 73. L2544
SPYDER TT, fine 1958 seminuova, unico proprietario, vendo, cambio. [illegible] 85
VENDO furgone Appia, furgone 615. Appia '57, camioncino 10 q.li Ardea, Topo C Rateazioni. Via Gravere 33. M0301
VENDO scavalcari Jumbo Bruneri e Bulcon rimessi nuovo. Telefonare 661-479.
VENDO 600 sei mesi, km. 2500. Telefonare 691-801. M0187
VENDO 1100-103 sei mesi nuovo con radio. Don Bosco 53. F1817
WEBER, Concessionaria Fabra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 882-890. T1181
500 B 53 perfetto ordine vende L. 230 mila. Telefonare 779-920. F2294
600 ottima vendo cambio rateizzo. Telefonare 890-718. 308
600 sette mesi vendesi garage conveniente. Telefonare 684-465. M0109
600 ribaltabile, 604 5, 7 [illegible] Viberti, Lancino vende Ferrero corso Trattaro 170, Telef. 661-479. 433
1900 B Diesel, perfettissimo lungo, acquisto contanti. Rivolgersi garage Sartore, Pietraligure. 2048

22 CICLI MOTO-SPORT L. 100 p.p.

MOTOCICLISTI parcheggiate la vostra motocicletta, paraggi Largo Orbassano. Telefonare 390-946. F2036
VENDO M.W. 125, km. 8000. Telefonare 521-808.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A lire 70.000 avendo addizionatrice [illegible] elettrica nuova Mercedes tedesca. Telefonare 683-008. B1982
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Telef. 793-845.
ACQUISTEREI studio, altri mobili ufficio, poltrone, salotto, occasione. Tel. 41-312.
ACQUISTO pianoforte vera occasione. Telefonare ora pasti Campo 761-629. L2266
AL miglior offerente vendo pelliccia [illegible] come nuova, Telef. 583-058.
ALLOGGO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T3636
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 22, molte camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTICO comò, sei seggiole laccate, [illegible] comodino vende cambio [illegible]. Telef. 583-113. F1996
ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, telerie, macchine, oggetti vari, Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 26.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO vende sale pranzo Chippendale 300.000, camere letto 180.000. Telefonare 779-616. M0187
BORELLO, Carlo Alberto 22 offre a prezzi di liquidazione una partita di pacchi persiano Bukara, persiano Breitschwanz, persiano South West, Africa, da lire 180 mila a lire 240.000. 2837
CAMERE belle, sale pranzo interessanti: Trovarete [illegible] per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Ente Asie. 375
CINERIDOTTO 8 mm. occasione attrezzatura completa perfetta vendo. Scrivere casella 5318, SPI, Torino. L2308
CUCCIOLI barboncini bellissimi pedigree vendo. Telefonare 682-900. B1983
FRANCOBOLLI collezioni qualsiasi importanza acquisto. Vladimiro Marchetti, Milano, Appiani 12. 2002
FRIGORIFERI, questo il meglio offre oggi il mercato italiano [illegible] presso Orlandi, corso Firenze 27, telefono 273-850, cambi, rateazioni, assistenza. 460
MAGLIAIE, eviterete amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero. Monte Pietà 16, [illegible] calmiere prezzi. Macchine nuove 3-20, 12-00, 250.000. 12602
MAGLIERISTE perfette con [illegible] macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavori. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14163
MOBILI «Casabella» [illegible] esposizione, [illegible] lunghe rateazioni, [illegible] Via Garibaldi 4, tel. 521-107.
MOBILI «Casserema», Vercelli 20, vasto assortimento 20 rate, cambi. Visitateci, Telefonare [illegible]. 1141
MOBILI studio moderno vendo occasione. Rustichelli via Governolo 28.
OCCASIONE macchina Dubied vendesi 8x50. Telef. 240-946. B2224
OCCASIONE vendo camera letto barocco. Telef. 556-941. L2492
OCCASIONE vendo camera pranzo stadio rinascimento poltrone Frau. Telefonare 62-531, feriali.
OCCASIONISSIMA. Artigiano vende bellissima sala Chippendale 180.000, camera letto 150.000, Telefonare 883-398. 15879
PIANOFORTI affitto cambi, riparazioni perfette Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PRIVATO compra [illegible] privato quadro d'autore. Scrivere casella 5334, SPI, Torino.
REALIZZO matrimonio vendo Treccani 1ª edizione, francobolli Italia, Vaticano, S. Marino, Colonie. Tel. ore pasti 71-978.
SMOKING, abiti uomo quasi nuovi, taglia media vendesi. Leger, via Mercanti 11 ore 16-18. B1809
TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi; serietà. Briona, corso Vittorio 86 (monumento). 364
TELEVISORI Radiomarelli radiogrammofoni frigoriferi lavatrici. 24 rate. De Mango, Coraziola 9. F1874
VENDESI registratore casa RIT nuovo. Telefonare 42-082. B1983
VENDESI sala moderna ricca matrimoniale, camera pranzo rinascimento. Albertina 27, Fabbri. B0808
VENDO libreria antica 240x130. Cosenza, Beldora 38. L2466